

Comune di Firenze

Firenze | Lo stadio di P.L. Nervi e il Campo di Marte
concorso internazionale di progettazione

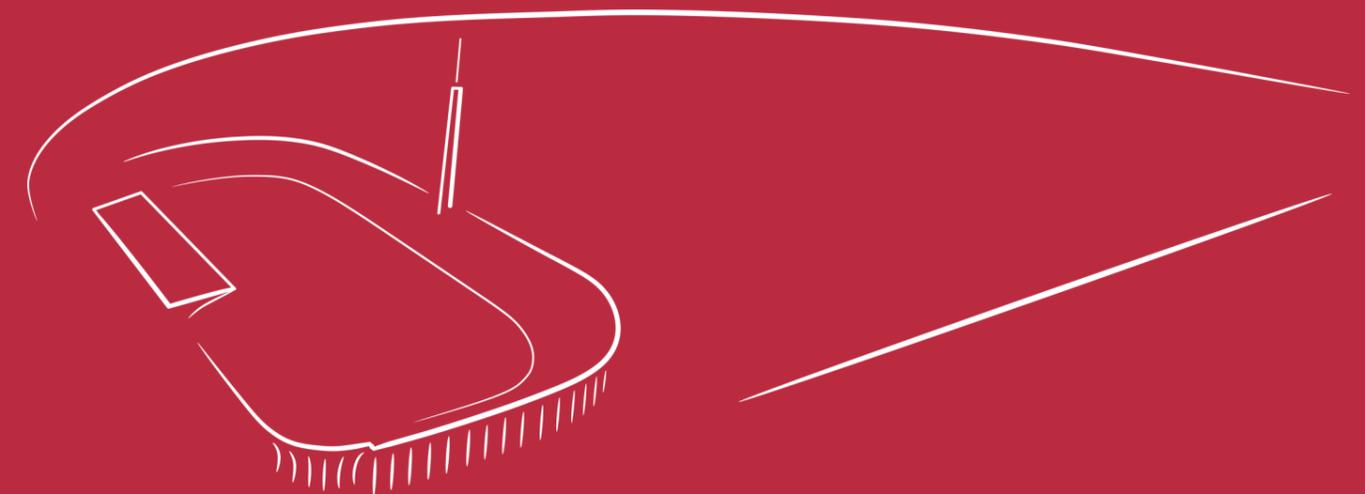
Estratto Relazione MiBACT

3. Relazione storica

5. Conservazione e innovazione dello stadio Artemio Franchi

7.1. Appendice | Lo stadio Artemio Franchi in 75 libri di architettura

7.2. Appendice | Bibliografia ragionata sullo stadio Artemio Franchi



Lo Stadio Artemio Franchi a Firenze di Pier Luigi Nervi (1929-1932)

Relazione ai sensi della nota DG ABAP prot. 33655 del 18 novembre 2020
(Prot. SABAP FI 23750 del 19 novembre 2020)



Soprintendenza
Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Firenze
e per le province di Pistoia e Prato



3. RELAZIONE STORICA

3. RELAZIONE STORICA

3.1 Pier Luigi Nervi. Vita di un progettista e la sua fama internazionale

Pier Luigi Nervi nasce nel 1891 a Sondrio, da Antonio e Luisa Bartoli. Si forma a Bologna presso la Regia Scuola di applicazione, dove si laurea nel 1913, e svolge le sue prime esperienze professionali come dipendente della Società Anonima per Costruzioni Cementizie di Attilio Muggia, all'epoca concessionaria del brevetto Hennebique per il centro Italia. Durante la Prima guerra mondiale presta servizio nel Genio Militare poi, dopo il conflitto, riprende il suo lavoro con la Società Anonima per Costruzioni Cementizie, nella sede di Firenze.

Nel 1923 Nervi si trasferisce a Roma e, con l'ingegnere Rodolfo Nebbiosi, fonda l'impresa Ing. Nervi & Nebbiosi. Tra le sue prime opere si segnalano il Politeama Bruno Banchini di Prato (1924-33), il Teatro Augusteo di Napoli (1926) e la palazzina sul Lungotevere Arnaldo da Brescia, in fattiva collaborazione con l'architetto Giuseppe Capponi (1928).

Lo stadio Giovanni Berta di Firenze (1929-1932) è il primo progetto con il quale Nervi riscuote un vastissimo interesse nel panorama nazionale e internazionale, per la carica innovativa dell'architettura come frutto di ardite e inedite applicazioni del calcolo strutturale. Durante il cantiere dello stadio fiorentino, la Nervi & Nebbiosi si scioglie e Nervi, insieme al cugino Giovanni Bartoli, fonda la Nervi & Bartoli che completa i lavori.

Al 1932 risalgono alcuni progetti sperimentali per aviorimesse circolari, per una palazzina girevole e per un albergo galleggiante. Nel 1933, la partecipazione di Nervi alla V Triennale di Milano raccoglie favorevoli giudizi da parte di commentatori italiani e stranieri, tra cui Siegfried Giedion.

Nel 1935 Nervi realizza le due aviorimesse a struttura geodetica di Orvieto. Una seconda serie di questa tipologia di edifici è compiuta tra il 1939 e il 1942, con la costruzione di sei hangar tra Orvieto, Orbetello e Torre del Lago Puccini. Mentre questa attività procede, Nervi ottiene il brevetto per la "Prefabbricazione Strutturale" (1939) e per il "Ferrocemento" (1943): da qui in avanti, affronterà sistematicamente progetti e realizzazioni per grandi coperture in ferro-cemento, come ampi padiglioni, stazioni, aeroporti, impianti sportivi e infrastrutture.

Contestualmente Nervi porta avanti l'attività di scrittura che si esplica sia con brevi articoli apparsi su riviste, sia con libri: è del 1945 *Scienza o arte del costruire? Caratteristiche e possibilità del cemento armato*.

Nel Palazzo per le Esposizioni a Torino (1947-49), con l'uso di elementi prefabbricati in ferrocemento che compongono la volta sottile ondulata, Nervi riesce a coprire un ambiente con luce di circa 100 metri, attuando una idea espressa già alcuni anni prima quando aveva redatto il progetto di una volta di 200 m di luce (1943). Negli stessi anni, Nervi deposita altri brevetti fondamentali per lo sviluppo del sistema costruttivo che adotterà sistematicamente, ovvero i "Conci d'onda" (1948), il "Solaio a nervature isostatiche" (1949) e i "Tavelloni romboidali" (1950). È del periodo 1951-1953 il Lanificio Gatti, altro progetto rilevante nel percorso professionale dell'ingegnere, dove le casseforme prefabbricate conferiscono un motivo particolare e ben riconoscibile all'intradosso del solaio.

La fama internazionale, già avviata sulla base delle precedenti opere, si consolida grazie ad altri eventi. Nel 1950 è pubblicato il volume *El lenguaje arquitectónico* e nel 1952 Nervi riceve il secondo premio internazionale di architettura alla prima Biennale del Museo d'Arte di San Paolo in Brasile, il primo di una numerosa serie di successivi riconoscimenti. Poco dopo l'ingegnere comincia a progettare la Sede dell'Unesco a Parigi (1953-58), con Marcel Breuer e Bernard Zehrfuss. Nervi è noto in ambito internazionale per le sue strutture geodetiche nervate ad ampia luce, delle quali Ada Louise Huxtable scrive nel saggio *Geodetic and plastic expression abroad*, pubblicato in «Progressive Architecture» (1953).

Nel 1954 Nervi fonda lo "Studio Nervi - Architettura e tecnica edilizia" con il figlio Antonio a cui, in seguito, si aggiungono anche gli altri due figli, Mario e Vittorio. Del 1955 è la prima monografia a lui dedicata, edita in italiano, a cura di Giulio Carlo Argan nella serie "Architetti del movimento moderno", diretta dai BBPR. Nello stesso anno, Nervi pubblica *Costruire Correttamente*, per i tipi di Hoepli, e lavora con A. Danusso sulla progettazione delle strutture del Grattacielo Pirelli (1955-59).

La traduzione in inglese di *Costruire correttamente*, tra il 1955 e il 1956, e la pubblicazione di ampi stralci in un volume a cura di Robert Fischer, edito da McGraw Hill, e sulla rivista «The Architectural Record» (aprile 1956), comportano un incremento degli incarichi nel mondo anglosassone.

Al 1956 risalgono le realizzazioni per il quartiere Flaminio, con lo Stadio, il Palazzo e il Palazzetto dello Sport, mentre nel 1959 un progetto rilevante è il palazzo del Lavoro per Italia '61 a Torino.

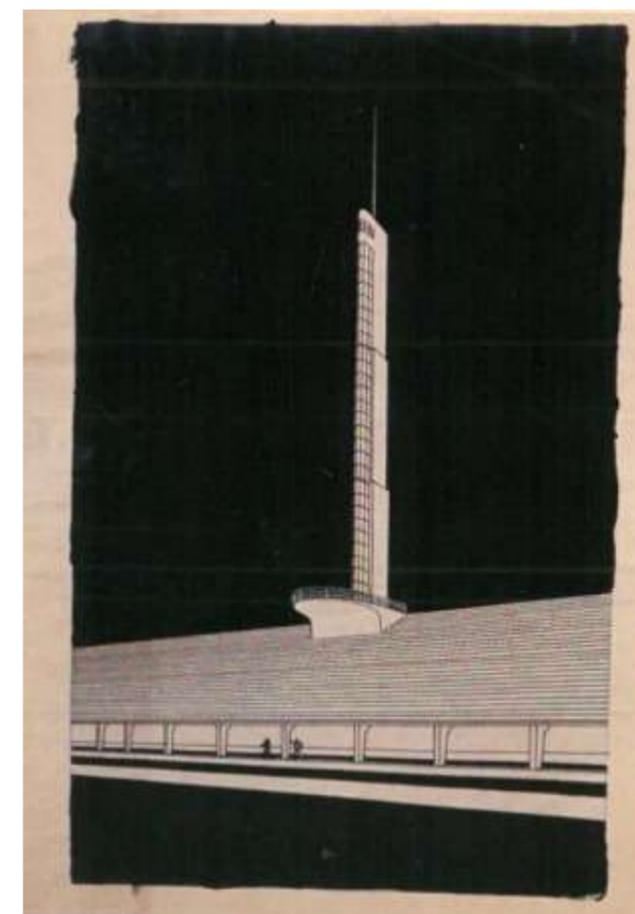
Nel 1960 Nervi affronta il progetto della Cartiera Burgo a Mantova. Sul piano internazionale, viene insignito della Royal Gold Medal del Royal Institute of British Architects e il suo lavoro è pubblicato nella monografia curata da Huxtable ed edita da

Braziller (poi ripubblicata in italiano da Il Saggiatore), dove lo stadio Franchi è opera di apertura; seguono altre pubblicazioni monografiche in lingua tedesca, ungherese, spagnola, inglese. Il lavoro di Nervi è esposto al San Francisco Museum of Modern Art con una personale nel 1961. Si moltiplicano, per Nervi, i riconoscimenti e le occasioni di lavoro all'estero, tra cui la costruzione della stazione degli autobus a New York (1961). Nel 1964, nell'ambito della mostra sull'ingegneria moderna al MoMA di New York, il panorama italiano è rappresentato da Nervi, Musumeci e Morandi.

Nel 1964 Nervi progetta l'Aula per le udienze in Vaticano e riceve la Gold Medal dell'American Institute of Architects. Una nuova monografia è curata da Agnolodomenico Pica ed edita nel 1969 da Editalia nella collana "Artisti contemporanei". Lo studio continuerà a produrre opere e progetti rilevanti fino al 1979, quando Nervi si spegne a Roma il 9 gennaio.

3.2. Uno stadio per Firenze. Nascita di un'architettura dirompente (1929-1933)

Nel momento in cui Pier Luigi Nervi si appresta a progettare lo stadio Berta di Firenze, il contesto nazionale e internazionale è caratterizzato da un'attenzione al tema degli impianti sportivi e degli stadi, con una continua ricerca volta alla realizzazione di strutture capienti e funzionali. In Italia, ciò coincide anche con il periodo in cui il regime fascista destina risorse economiche allo sport.¹ Nel corso degli anni Venti e Trenta, molte città italiane si dotano di un nuovo stadio: a Roma, Marcello Piacentini realizza lo stadio Nazionale su cui, anni dopo, interviene nuovamente insieme all'ingegner Angelo Guazzaroni; a Genova e all'Aquila, l'ingegnere Paolo Vietti Violi costruisce gli stadi cittadini; a Bologna, l'architetto Ulisse Arata e l'ingegner Umberto Costanzini progettano lo stadio



Torre di Maratona, prospettiva dall'interno dello stadio

“Littoriale” (1925-1927), oggi intitolato a Renato Dall’Ara, segnato da un’influenza di eco storicista visibile nei prospetti esterni e nella torre di Maratona; nella capitale, un altro episodio notevole è lo stadio della Scuola Superiore di Educazione Fisica di Enrico Del Debbio (1928-1932) a cui, in seguito, si aggiungono i campi e lo stadio del tennis dell’ingegner Costantino Costantini, oggi parte del Foro Italico; a Torino, l’architetto Raffaello Fagnoni, con gli ingegneri Enrico Bianchini e Dagoberto Ortensi realizzano lo stadio Mussolini (1933); sempre a Fagnoni, si deve lo stadio di Lucca (1934), con Bianchini e Leone Mannozi.² Gli ultimi tre casi citati, insieme allo stadio Giovanni Berta di Firenze di Nervi, hanno costituito episodi significativi per la cultura architettonica del Novecento in Italia e sono stati l’occasione per la ricerca di nuove forme di progetto.

A Firenze, la realizzazione di un complesso sportivo è un tema discusso già nel 1920, quando il Collegio toscano degli Architetti e degli Ingegneri propone la costruzione di uno stadio alle Cascine. In seguito, su richiesta del gruppo rionale fascista intitolato a Giovanni Berta, lo stadio sarebbe dovuto sorgere nella zona delle Cure, in un’area tra la via Faentina e il viuzzo della Palancola. Nel 1929, quando il Comune determina il primo stanziamento, s’ipotizza di edificare una struttura di modeste dimensioni. La localizzazione e le proporzioni del progetto cambiano radicalmente quando l’Amministrazione comunale ottiene dal Ministero della Guerra una porzione della piazza d’Armi di Campo di Marte e la destina al nuovo stadio cittadino,³ opera pubblica molto attesa dalla cittadinanza. In questo lungo percorso svolto per dotare Firenze di un nuovo impianto, l’impulso dato dal marchese Luigi Ridolfi Vay da Verrazzano è fondamentale. Questi, accanto al suo impegno politico nelle fila del fascismo fiorentino dove ha un ruolo di mediazione tra l’anima moderata e quella estremista, attua una politica per lo sviluppo dell’attività sportiva della città. Persona consapevole della cultura artistica coeva, Ridolfi frequenta intellettuali come Ardengo Soffici e Giovanni Papini ed entra in contatto con esponenti dell’avanguardia futurista.⁴

In area fiorentina, Nervi si fa conoscere partecipando alla realizzazione di vari edifici, tra cui la struttura di copertura della sala del gioco della pelota dell’Alhambra (1919-21) di Adolfo Coppedè, il Teatro Bruno Banchini oggi Politeama (1924-33) a Prato, oltre a numerosi stabilimenti produttivi in area pratese. Coeva all’incarico per lo stadio Berta - tanto che non è immediato distinguere quale tra i due progetti sia antecedente - è la costruzione di una tribuna in cemento armato (1930-1932) per il complesso sportivo Assi Giglio Rosso in viale Michelangelo, nell’ambito di un rinnovamento dell’impianto sportivo voluto dallo stesso Ridolfi.⁵ L’impresa di Nervi è dunque nota

come struttura organizzata e competente, capace di attuare importanti ribassi rispetto ad altre ditte. Dopo la costruzione dello stadio Berta, Nervi partecipa alla realizzazione delle strutture della Manifattura Tabacchi (1933), si aggiudica anche la realizzazione del trampolino per la piscina del circolo del golf dell’Ugolino con Gherardo Bosio (1934-1935) e svolge lo studio sulle lesioni della cupola (1934-37). Dopo la seconda guerra mondiale, Nervi continua a lavorare per Firenze: redige un progetto per un ponte sull’Arno (1945), sviluppa l’ampliamento dello stadio Berta, rinominato Comunale (1950-1958), progetta la piscina comunale (1951) e il palazzo dello sport (1954-1956, con A. Nervi), propone un ulteriore ampliamento dello stadio (1969); agli anni Settanta risalgono suoi contatti e rapporti con il Nuovo Pignone (1972) e il progetto per la costruzione di un carcere in zona Sollicciano, non realizzato (1973-1974).⁶ Il rapporto di Nervi con Firenze, pur segnato dallo stadio che ne è l’opera manifesto, non è limitato ad esso.

Il **progetto per lo stadio Berta** è in corso di sviluppo dal 1929 e viene presentato all’Amministrazione comunale con un disegno datato 16 marzo 1930. L’impresa Nervi & Nebbiosi si aggiudica il lavoro senza alcun tipo di concorso.⁷ L’analisi della documentazione di archivio e degli elaborati presentati nelle pubblicazioni rivela che, come spesso accade, alcune soluzioni variano nel corso del tempo. Il plastico pubblicato su «Architettura» nel 1932 non presenta le scale elicoidali e la distribuzione del pubblico sulle gradinate è affidata a dei vomitori interni alle stesse; anche la soluzione per la torre di Maratona, compreso il suo innesto sulle gradinate, è diversa da quanto realizzato.⁸ La documentazione di archivio, inoltre, mostra una declinazione alternativa per le scale elicoidali, per le quali è studiata una soluzione in cui la trave elicoidale non s’innesta in una omologa, bensì è collaborante con una intelaiatura a elementi verticali e orizzontali.⁹

Dato che il perfezionamento dell’acquisto dell’area presso Campo di Marte avviene con un accordo del 15 luglio 1930, il cantiere si apre dopo quella data, ovvero il 25 luglio 1930. Durante il primo lotto di lavori, l’impresa esegue la tribuna coperta e la tribuna scoperta sul lato opposto, divisa in due tronchi di 60 metri separati dallo spazio intermedio destinato alla torre. Altre ditte concorrono alla realizzazione di opere accessorie e il Comune partecipa con la progettazione del fronte monumentale, redatta dall’ingegner Alessandro Giuntoli dell’Ufficio Tecnico su una base progettuale fornita da Nervi.¹⁰ I lavori proseguono fino al 4 settembre 1931 e il verbale di collaudo provvisorio della tribuna coperta è datato 10 settembre 1931. Per il giorno 13 settembre, infatti, era prevista la partita inaugurale. Per permettere lo svolgimento del

campionato di calcio, i lavori si fermano e riprendono nel luglio del 1932, ad opera della ditta Nervi & Bartoli. Durante il secondo lotto dei lavori, sono costruite le curve, le scale elicoidali e la torre Maratona. Le prove di carico sulle strutture si svolgono dal 3 al 7 gennaio 1933, data in cui si conclude il cantiere.¹¹

Lo **stadio**, una volta terminato, può ospitare 35.000 persone, di cui 6.000 nella tribuna coperta. Oltre al campo da gioco comprende la pista di atletica rettilinea lunga 219,60 m, in seguito rimossa, che conferisce all'impianto la caratteristica forma a D.

Il **prospetto principale** è realizzato in struttura puntiforme in cemento armato con tamponamenti in laterizio: nel regolare partito prospettico, la porzione centrale assume maggiore evidenza grazie a lesene aggettanti di profilo curvilineo che sorreggono la trabeazione dove oggi campeggia il fregio "Stadio Comunale Artemio Franchi", secondo la denominazione oggi in uso. Sopra una zoccolatura in pietra forte si sviluppa la muratura a intonaco. Le ali laterali sono scandite da lesene di contenuto aggetto. Tutte le specchiature definite dagli elementi verticali sono occupate da ampie finestrate. Gli infissi sono metallici e le porte di accesso, anch'esse in metallo, sono lavorate secondo un motivo decorativo a matrice geometrica. Nell'interno i pavimenti sono in marmo e le porte in legno. Si rileva la presenza di una scala interna con andamento curvilineo, ove è collocata la statua bronzea *Il Calciatore* di Mario Moschi.

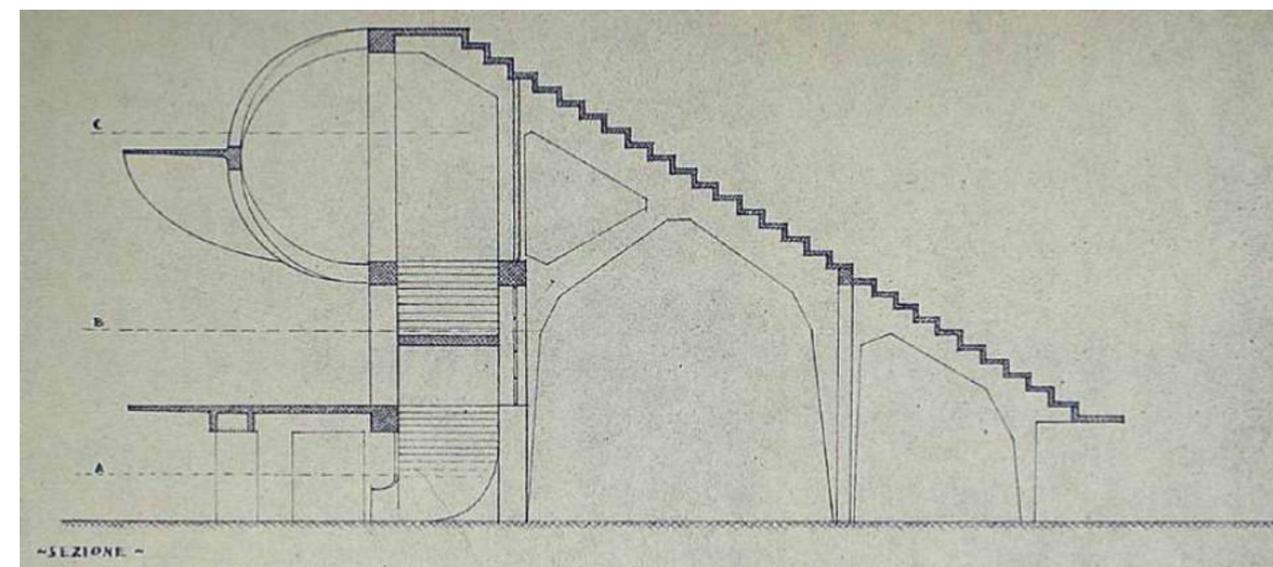
Il **sistema strutturale** scelto dal progettista si basa sulla reiterazione seriale della campata standard composta da pilastro e trave sagomata: su tale sistema di appoggio, insistono le gradinate. La struttura puntiforme di sostegno e l'intradosso delle gradinate definiscono uno spazio aperto ma coperto, il quale risulta per lo più libero, a eccezione della porzione in adiacenza al fronte monumentale che fin dall'origine era occupata dai locali di servizio allo stadio e che, con le modifiche per i mondiali del Novanta, è stato ulteriormente integrata con volumi destinati agli uffici. L'area sottostante le gradinate pone in una continuità visiva lo spazio interno dello stadio e lo spazio urbano circostante; la moderna recinzione metallica esterna, introdotta al seguito dell'entrata in vigore della legge per la sicurezza negli stadi, riduce la potenziale integrazione tra lo stadio e il contesto urbano.

Nella **serialità della struttura** delle gradinate, si distinguono gli episodi costruttivi salienti. In corrispondenza della tribuna d'onore è presente la grande pensilina con sbalzo di circa 22 metri, mai realizzato in Italia fino a quel momento. Le curve e la tribuna Maratona sono servite dai tre corpi scala gemelli in forma elicoidale. Il corpo scale centrale è arricchito dalla torre maratona, che si innalza, rastremandosi, per circa 55 metri e assume una forma slanciata anche grazie alla pianta lievemente triangolare.

Alla base, la torre presenta una piattaforma a sbalzo protesa verso il campo da gioco, mentre all'interno si trova un ascensore che permette di raggiungere la sommità. La porzione della torre verso lo stadio è definita da una vetrata continua retroilluminata che, secondo alcuni disegni di progetto, avrebbe potuto ospitare un'insegna pubblicitaria a sviluppo verticale.¹² Tra le gradinate e il campo oggi si trovano ulteriori settori di posti a sedere, come frutto delle trasformazioni successive.

Una volta entrato in uso, nel corso degli anni lo stadio ha ospitato eventi sportivi e altre manifestazioni che oggi sono parte della storia sociale della città.¹³

Le **soluzioni statiche**, e di conseguenza architettoniche, della pensilina per la tribuna coperta e delle scale elicoidali sono innovative.¹⁴ Per la pensilina lo schema statico è tale che "l'intera struttura delle tribune coperte fu impostata su una geometria che imponeva la posizione del baricentro, anche in presenza del sovraccarico accidentale, interna agli appoggi di fondazione: questo, a detta dello stesso Nervi, permetteva di evitare l'inconveniente di zavorrare gli appoggi, con conseguente dispendio di materiale, al fine di scongiurare pressioni positive sul piano di fondazione".¹⁵ Le scale elicoidali sono state risolte "mediante una struttura reticolare spaziale formata da due travi elicoidali che si incrociano e di cui una porta a sbalzo la soletta".¹⁶ Le foto di cantiere in cui sono visibili le armature della scala fanno da contrappunto ai disegni nell'attestare come il progetto strutturale in ogni dettaglio tenda verso la migliore prestazione possibile: a solo titolo di esempio, si osservi la rete metallica nella soletta a sbalzo della scala, messa in opera con geometria a losanga per ottimizzare lo schema statico.



Sezione delle scale elicoidali e della gradinata

La pensilina e le scale elicoidali sono perfettamente integrati nell'insieme architettonico. La reiterazione del telaio strutturale delle gradinate connota e definisce potentemente l'immagine generale dello stadio, così come essa è stata diffusa nel tempo in tutto il mondo e come oggi appare agli occhi dei visitatori. Inoltre, la torre maratona come elemento che si eleva in altezza fa da contrappunto alla orizzontalità della struttura seriale, arricchendo un'architettura sapientemente bilanciata in tutte le sue parti.

Le **prime monografie** dedicate al lavoro di Nervi si aprono con lo stadio Berta¹⁷ e la storia di questo si intreccia con numerosi altri progetti e architetture coeve in cui l'ingegnere affronta temi affini, per funzione e per forma. Un contrappunto si riscontra con il progetto per lo stadio Littorio di Livorno (1932) dove è utilizzata la scala elicoidale; questa verrà proposta anche in altri progetti con funzione diversa e il Palazzo dell'Acqua e della Luce (1942) è uno degli esempi più rilevanti. All'inizio degli anni Trenta, il tema degli stadi è frequente oggetto di studio per Nervi: nel 1933, egli partecipa alla Triennale con due progetti tipo per uno stadio da 50.000 posti e uno da 55.000, nei quali il telaio strutturale appare ancora più ardito di quello proposto per il Berta; allo stesso anno risale il progetto per uno stadio da 120.000 spettatori, redatto con Cesare Valle; nel 1934, Nervi scrive su «Casabella» un articolo intitolato *Considerazioni tecniche e costruttive sulle gradinate e pensiline per gli stadi*. Via via, il telaio strutturale si fa ancora più articolato, come si nota osservando la sezione della gradinata del progetto di stadio da 150.000 posti a Rio de Janeiro, in collaborazione con Cesare Valle (1943-1947). La progettazione degli stadi prosegue fino alla realizzazione dello stadio Flaminio (1956-1959), ideato con Antonio Nervi.¹⁸

Lo stadio di Firenze, pertanto, costituisce un'opera notevole nel percorso di Nervi, con un ruolo di architettura capostipite per le successive sperimentazioni progettuali e di manifesto per l'affermazione di un metodo progettuale che Nervi continuerà a perseguire, nella costante ricerca di nuove forme connesse con nuove soluzioni strutturali.

Tale opera si carica di un valore testimoniale ancor più evidente se la si osserva non solo come parte del personale percorso di Nervi, ma anche nel più ampio panorama della cultura progettuale coeva, segnata dalla ricerca di nuove forme per l'architettura, da raggiungere anche grazie alle potenzialità costruttive offerte dal cemento armato. In *Costruire Correttamente*, Nervi enuncia un chiaro indirizzo progettuale: le opere costruite devono avere "buona funzionalità, buon rendimento economico, serietà e compostezza estetica".¹⁹ Questa citazione è esemplificativa delle numerosissime enunciazioni di metodo esternate da Nervi tramite la scrittura di testi, l'esposizione del suo lavoro in mostre, la partecipazione a conferenze pubbliche, in ambito nazionale e

internazionale.²⁰ Lo stadio Berta testimonia un'incessante ricerca sul rapporto tra programma funzionale, applicazione del calcolo strutturale e invenzione della forma architettonica. La sintesi tra questi tre fattori ha prodotto un'architettura che, per le sue notevoli innovazioni tecniche e per le significative soluzioni estetiche, ha contribuito al rinnovamento della cultura del progetto, avvenuto dagli anni Venti del Novecento in Italia e nel mondo.

3.3 Le principali trasformazioni (1950-2019)

Nel tempo sono stati vari gli interventi sull'architettura di Nervi e lo stesso ingegnere si è trovato a proporre un progetto di ampliamento dello stadio (1950-58), che tuttavia non verrà attuato.

Negli anni Cinquanta vengono raddoppiate le gradinate in corrispondenza dei curvini, sono inseriti degli spalti provvisori nello spazio tra il campo e le gradinate esistenti e vengono realizzate le torri faro per il nuovo impianto di illuminazione.

Negli anni Settanta l'intervento più evidente è l'introduzione di due pensiline in ferro in adiacenza alle estremità della pensilina esistente, con il risultato che quest'ultima diventa meno visibile per il parziale occultamento laterale.

Le successive e significative modifiche all'impianto originario vengono attuate in occasione dei Mondiali di calcio del 1990 per adeguare lo stadio alle necessità della manifestazione internazionale: in quest'occasione un gruppo di lavoro coordinato da Italo Gamberini e composto da Loris Macci, Enrico Novelli e Giovanna Slocovich, con la consulenza di Salvatore Di Pasquale per gli aspetti strutturali, interviene sull'impianto originario abbassando la quota del campo da calcio, inserendo nuove tribune tra il campo da gioco e le curve, riprogettando le due pensiline metalliche in adiacenza alla pensilina originaria in cemento armato e aggiungendo dei volumi sotto le gradinate in adiacenza al fronte monumentale per ampliare lo spazio destinato agli uffici. Le modifiche insistono anche nelle zone di pertinenza dello stadio dove sono inserite due ulteriori rampe di scale, realizzati dei volumi interrati per la piscina, la palestra, gli spogliatoi e altri locali di servizio, collocata la recinzione metallica. Per evitare alcun tipo di mimetismo con la struttura di Nervi, Gamberini e i suoi collaboratori utilizzano il sistema costruttivo in metallo.

Gli inserimenti più recenti sono costituiti dalla realizzazione del ristorante (2012) e degli skybox collocati al di sotto delle volte curvilinee della pensilina che copre la tribuna d'onore (2012-2015).

CRONISTORIA 1930-1985

STADIO ARTEMIO FRANCHI_Interventi di costruzione e modifica

3 Dicembre 1929

Delibera per l'acquisto area della Cappellania di S. Giuseppe ed Ignazio di Scandicci: area posta tra via Faentina e viuzze della Palancola, per la costruzione di un campo sportivo regolamentare, salvo approvazione del progetto (cifra L. 250.000).

21 Gennaio 1930

Rapporto servizi tecnici.

7 Febbraio 1930

Delibera per approvazione costruzione campo sportivo G. Berta per la parte relativa alla formazione del campo di giuoco, recinzioni, pista.

17 Febbraio 1930

Invito del Podestà per lo studio delle tribune e dello stadio.

25 Marzo 1930

Offerta della Società Poggi, Gaudenzi e C. per la costruzione di tribune in c.a. al Giglio Rosso su progetto fornito dall'Ufficio Tecnico del Comune.

31 Marzo 1930

Incarico di studio per tribune Giglio Rosso alla Ing. Nervi e Nebbiosi.

8 Aprile 1930

Offerta della Ing. Del Pino e Sguanci.

12 Aprile 1930

Convenzione con Nervi e Nebbiosi per le tribune del Campo Sportivo Giglio Rosso da consegnare il 25 Maggio 1930.

6 Maggio 1930

Rapporto servizi tecnici per la costruzione di una tribuna di 110 ml. circa, in parte coperta, da aggiudicare mediante appalto-concorso. Spesa prevista: L. 700.000

7 Giugno 1930

Prove di carico alle tribune Giglio Rosso.

10 Luglio 1930

Comunicazione al gruppo rionale G. Berta di cessione di striscia di terreno al Campo di Marte da parte del Comando Divisione Militare Territoriale di Firenze.

17 Luglio 1930

Delibera per la costruzione di tribune in c.a.

31 Luglio 1930

Minuta del D.L.: Impresa Pelagatti e Vignoli per tracciamento del campo e tentativi per ubicazione tribune rispetto al viale M. Fanti.

12 Agosto 1930

Lettera con spiegazioni ricerca terreno per lo Stadio e vicende dell'area.

16 Agosto 1930

Processo verbale di riconsegna provvisoria di tratto del Campo di Marte al Comune di Firenze per essere adibito a campo sportivo e di tennis del gruppo rionale G. Berta.

21 Agosto 1930

In calce alla lettera del 12.8.1930 il Capo Ufficio legale sollecita la revoca della delibera per area di S. Giuseppe con relativa notifica al parroco di Scandicci.

23 Agosto 1930

Secondo invio al Prefetto del Capitolato di Appalto per tribune in c.a. per approvazione.

25 Agosto 1930

Consegna di verbale al Comando d'Armata per retrocessione zona C. Marte.

1° settembre 1930

Sollecito alla Ditta Pelagatti e Vignoli per i lavori di drenaggio al campo.

2 Settembre 1930

Visita del Marchese Ridolfi ai lavori: chiede sia fatto un preventivo per l'erezione di tribuna scoperta di fronte a quella coperta.

11 Settembre 1930

Visita ai lavori del Podestà che ordina la sospensione dei lavori preparatori iniziati in mattinata dalla Ditta Nervi e Nebbiosi. Continua il lavoro al campo: sterro, getti e drenaggi, cilindratura.

16 Settembre 1930

Lettera al Podestà allegata al progetto e offerta per tribune in c.a. (p.c. Nervi).
Nome per lo studio del progetto per le tribune in c.a.

1 Ottobre 1930

Relazione servizi tecnici circa le varianti da apportare al progetto.

4 Ottobre 1930

La Ditta Nervi e Nebbiosi inizia lo sterro per le fondazioni dei pilastri.

17 Ottobre 1930

Delibera per il campo sportivo G. Berta e sua costruzione in Piazza d'Armi.

20 Ottobre 1930

La Ditta Nervi e Nebbiosi sospende il getto di fondazione per ordine della D.L. in attesa della delibera della Real Prefettura.

25 Novembre 1930

Contratto d'accollo per recinzioni, ringhiera e cancelli (con rete a maglia quadra) alla Ditta Ridi.

19 Novembre 1930

Arrivo, alla Nervi e Nebbiosi, della prima partita di ferro per armare i pilastri.

1 Dicembre 1930

Atto di Accollo per la costruzione di Tribune coperte da parte della Società Ing. Nervi e Nebbiosi.

4 Dicembre 1930

Nervi e Nebbiosi continuano l'impianto di cantiere; Pelagatti prepara lo sterro per i drenaggi.

16 Dicembre 1930

In seguito a colloquio, offerta per la costruzione del sottopassaggio dei giocatori.

2 Gennaio 1931

Appunto a mano: secondo istruzioni del Podestà occorre preparare subito progetto lavori indispensabili, secondo gli accordi presi, e non sorpassare la cifra di un milione, cercando di fare la facciata a discapito di lavori interni (sotto tribuna).

4 Gennaio 1931

Lettera all'Ufficio Tecnico per varianti alla struttura delle tribune coperte.

29 Gennaio 1931

Rapporto dei servizi tecnici: Allegati: Progetto e perizie A.B.C.D.E.F.G. per costruzione locali per servizi atleti e pubblico. Supplemento di perizia per completamento campo gioco. Muro e decorazione architettonica su viale M. Fanti. Muro di cinta.

2 Febbraio 1931

Accettazione di ribasso a forfait da L. 850.000 a L. 828.750 in seguito a ribasso della mano d'opera e verbale di varianti come da lettera del 3.1.31.

5 Febbraio 1931

Lettera del Podestà all'Ufficio di Collocamento perché Nervi e Nebbiosi desiderano lavorare con loro maestranze.

14 Febbraio 1931

Lettera con calcoli solai e travi sotto tribuna coperta.

2 Marzo 1931

Delibera per "Lavori di completamento allo Stadio G. Berta come da rapporto del 29 Gennaio 1931.

21 Marzo 1931

Lettera con varianti da apportare al forfait tribune coperte.

4 Maggio 1931

Lettera di Nervi con progetto ed offerta per le tribune rettilinee.

11 Maggio 1931

Verbale di consegna lavori (atto di sottomissione del 1.5.31).

11 Maggio - 9 Settembre 1931

Verbali di collaudo provvisorio per mensole di copertura e gradinate:
10-11 Maggio 1931; 2-4 Luglio 1931; 8-10 Settembre 1931.

21 Maggio 1931

Invio dei calcoli per sottopassaggio e solai aggiunti sotto-tribuna coperta.

22 Maggio 1931

Invio calcoli vasca giocatori.

31 Maggio 1931

Comunicazione del termine della costruzione delle tribune coperte.

1 Giugno 1931

Atto di sottomissione Ditta Nannucci per fornitura pietra forte per facciate.

12 Giugno 1931

Lettera Nervi all'Ufficio Tecnico con disegni fondazioni e pilastri tribuna scoperta e murature tribuna coperta.

15 Giugno 1931

Impegno Ditta Corretti per imbiancatura e patinatura.

16 Giugno 1931

Lettera Nervi all'Ing. Capo Giuntoli per invio calcoli tribune scoperte.

17 Giugno 1931

Lettera Nervi per invio disegni esecutivi muro di cinta.

20 Giugno 1931

Atto di sottomissione per l'esecuzione di ml. 120 di tribune scoperte da parte della Nervi e Nebbiosi.

27 Giugno 1931

Invio al Podestà dall'Ufficio Tecnico della perizia e del progetto per tribuna scoperta e completamenti vari.

CRONISTORIA 1930-1985

STADIO ARTEMIO FRANCHI_Interventi di costruzione e modifica

9 Luglio 1931

Delibera per la costruzione della tribuna scoperta e lavori di completamento: allegata perizia lavori di completamento tribune, parterre e latrine.

15 Luglio 1931

Fornitura poltrone con campioni di stoffe.

10 Agosto 1931

Infissi in legno: bussole, porte, etc.

11 Agosto 1931

Atto di sottomissione Ditta SIES per impianti elettrici.

12 Agosto 1931

Richiesta preventivo per il riscaldamento.

20 Agosto 1931

Atto di sottomissione Ditta Viani per pozzetti e tubi di cemento.

1 Settembre 1931

Atto di sottomissione Ditta Nervi e Nebbiosi per facciata, locali sotto tribuna coperta e recinzioni.

5 Settembre 1931

Atto di sottomissione Ditta Manfriani per vetraio.

9 Settembre 1931

Lettera di Nervi all'Ufficio Tecnico: concessione ad eseguire le prove di carico su tribune scoperte.

9 Settembre 1931

Perizia tribune scoperte ed economie.

12 Settembre 1931

Fattura per reti football.

19 Settembre 1931

Verbale ultimazione lavori.

9 Ottobre 1931

Lettera Nervi all'Ufficio Tecnico: comunicazione inizio lavori alle biglietterie, alzamento muro di cinta come da progetto.

9 Ottobre 1931

Disegno per tettoia in legno per biglietteria con preventivo degli Artieri del Legno.

17 Ottobre 1931

Richiesta della D.L. di rifare gli intonaci dei soffitti perché non eseguiti a regola d'arte (deficienza sul grassello adoperato).

21 Ottobre 1931

Concessione per affitto campo di calcio alla Associazione Calcio Fiorentina.

24 Ottobre 1931

Comunicazioni del Genio Civile sull'esito favorevole delle prove di carico tribune scoperte e libero accesso al pubblico.

9 Novembre 1931

Disegno ingressi allegato a lettera.

14 Novembre 1931

Fattura del lo scultore Betti per due modelli in creta della facciata h. 5,00 ml.

21 Novembre 1931

Verbale di ultimazione dei lavori firmato dall'Ing. De Reggi e Nebbiosi.

24 Novembre 1931

Atto di sottomissione Ditta Saccardi per marmi.

1° gennaio 1932

Inizio affitto dello Stadio alla Società Fiorentina: inventario.

9 Gennaio 1932

Perizia dell'Ufficio Tecnico per loro aggiunti: locali alla sud sotto tribuna coperta, (uffici Gruppo Berta Biglietterie, cancelli supplementari, illuminazione a pioggia e completamento.

11 Gennaio 1932

Mandato di pagamento per Nervi o Nebbiosi per lavori deliberati il 17.10. 1930.

26 Gennaio 1932

Delibera per lavori aggiunti di completamento.

13 Febbraio 1932

Lettera del Prefetto al Podestà: suggerisce appalto dei lavori a licitazione privata anziché in economia per il prosieguo dei lavori.

20 Febbraio 1932

Elenco dei documenti inviati all'Ing. Tognetti che ringrazia il Podestà dell'incarico per il collaudo.

Marzo 1932

Pubblicazione articolo Arch. Michelucci sulla rivista Architettura del Sindacato Nazionale Fascista Architetti.

23 Marzo 1932

Lettera dell'Ing. Tognetti con istruzioni per preparare prova di carico sul terreno.

9 Giugno 1932

Relazione dell'Ufficio Tecnico al Podestà per nuovi lavori a completamento delle tribune da affidarsi alla Ditta Nervi e Bartoli

21 Marzo 1933

Delibera per approvazione notula Ing. Tognetti.

24 Marzo 1933

Delibera per impianto parafulmini allo Stadio Berta.

28 Marzo 1933

Delibera di approvazione, primo collaudo (tribuna coperta) da parte dell'Ing. Tognetti.

Aprile 1933

Pubblicazione su «Casabella» dell'articolo di P.M. Bardi.

2 Maggio 1933

Delibera per la preparazione di pilote erbose per il campo.

12 Maggio 1933

Delibera per nomina dell'Ing. Tognetti come collaudatore.

12 Giugno 1933

Delibera di incarico del collaudatore.

11 Agosto 1933

Comunicazione della nomina al collaudatore.

12 Agosto 1933

Replica alle osservazioni fatte dal collaudatore alle riserve inserite nel registro di contabilità.

8 Settembre 1933

Delibera per restituzione deposito cauzionale alla Impresa Nervi e Bartoli.

23 Ottobre 1933

Accettazione del collaudo riguardante i lavori accollati il 4 Agosto 1932 dalla Nervi e Bartoli a condizione dell'annullo delle detrazioni.

23 Gennaio 1934

Lettera al Podestà di Livorno con descrizione delle operazioni avvenute per l'esecuzione dello Stadio Berta.

30 Gennaio 1934

Delibera di approvazione del secondo collaudo per le tre scale elicoidali, tribuna scoperta e Torre di Maratona eseguite da Nervi e Bartoli: collaudo dell'Ing. Tognetti, con impegno riparazione giunti di dilatazione delle gradinate.

26 Febbraio 1934

Relazione di collaudo.

6 Marzo 1934

Ritaglio giornale "L'Ora" di Palermo con foto dello Stadio.

13 Marzo 1934

Rinvio svincolo della cauzione Nervi.

30 Marzo 1934

Firma del Verbale di Collaudo con riserva da parte dell'Ing. Nervi.

11 Aprile 1934

Invio documentazione alla Fiera di Milano con plastico, lettere e telegrammi del CONI.

15 Maggio 1934

Si solleva nuovamente il problema dell'impermeabilizzazione dei giunti.

26 Maggio 1934

Relazione del D.L. al collaudatore con la precisazione dell'errore della Ditta Nervi nel tracciare le fondazioni ed il tentativo di occultamento di tale errore.

10 Luglio 1934

Crollo di parte dell'intonaco delle pensiline sulle tribune a causa di infiltrazioni d'acqua.

26 Luglio 1934

Relazione dell'Ing. Tognetti alle osservazioni della Impresa Nervi e Nebbiosi al Certificato di Collaudo.

4 Settembre 1934

Delibera pagamento notula Ing. Tognetti.

20 Settembre 1934

Visita della Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico spettacolo allo Stadio: rinnova il permesso di agibilità a condizione che vengano presi provvedimenti per le parti deteriorate (giunti di dilatazione).

23 Novembre 1934

Richiesta ampliamento banco bar.

18 Marzo 1935

Chiarimento da parte dell'Ufficio Tecnico dei collaudi fatti dall'Ing. Tognetti sullo Stadio e sua notula sull'ultimo collaudo inviata al Vice Podestà.

CRONISTORIA 1930-1985

STADIO ARTEMIO FRANCHI_Interventi di costruzione e modifica

20 Marzo 1935

Chiarimenti sul collaudo dello Stadio - inviati al Podestà con allegate n. 2 relazioni di collaudo.

25 Maggio 1935

Contratto con A.C. Fiorentina per il campo.

24 Settembre 1935

Problemi di impermeabilizzazione e riparazione cretti.

1935

Censimento delle attrezzature sportive di Firenze.

16 Luglio 1936 - 11 Settembre 1936

Richieste del CONI per notizie circa lo Stadio per fare una pubblicazione e relazione del De Reggi (?) in risposta, vistate dall'Ing. Valieri.

29 Settembre 1936

Visita della Commissione di Vigilanza e rinnovo permesso di agibilità. Verbale inviato all'A.C. Fiorentina il 20 Ottobre 1936.

1938

Rifacimento impermeabilizzazione copertura pensilina allo Stadio Berta.

26 Marzo 1939

Rialzamento muro di cinta e aste metalliche in occasione di una partita (appaltato alla Ditta Baldassini).

26 Giugno 1939

Lettera dell'Ing. Giuntoli circa una richiesta di certificato dagli Ing. Nervi e Ing. Bartoli citati dalla Soc. Nervi e Nebbiosi. Documenti riguardanti le strutture risultano scomparsi.

1950-1956

Raddoppio gradoni delle curve e costruzione di gradinate provvisorie parterre in occasione di particolari partite internazionali (contro l'Inghilterra il 18 Giugno 1951 e contro la Svezia nel '54).

1957-1958

Costruzione torri faro per nuovo impianto illuminazione.

1959-1965

Riduzione della pista di atletica da 500 ml. a 400 ml. con accorciamento del campo di calcio. Costruzione della Cappella Caduti lato Ferrovia e della recinzione esterna in ferro lato Maratona.

1966

Crollo ringhiere in Maratona.

1967-1968

Rinforzo ringhiere.

1968-1969

Costruzione nuove uscite di sicurezza, scale in ferro, gradinate e sostituzione recinzione campo calcio con le attuali ringhiere. Demolizione del raddoppio dei gradoni delle curve.

1970

Costruzione nuovi spogliatoi arbitri e sala anti-doping, utilizzando parte del salone d'ingresso.

1970-1971

Prolungamento pensilina coperta con strutture in ferro.

1972

Rifacimento pista di atletica in tartan ed adeguamento dell'impianto di illuminazione per potenziamento.

1973- 1974

Costruzione nuovi servizi igienici per il pubblico in Maratona.

1975- 1976

Sostituzione tribune metalliche parterre in tubolari metallici e legno con altre in muratura. Rifacimento servizi igienici pubblico Tribuna coperta. Rifacimento Centrale Termica ed impianto autoclave.

1977- 1978

Verniciatura ringhiere interne riportandole al colore rosso originale. Prove di carico per verifica statica strutture in c.a. Costruzione palestra allenamenti Fiorentina lato Fiesole.

1979- 1980

Costruzione nuovo Impianto d'irrigazione automatica del campo di calcio. Rifacimento nuova sala stampa e tribuna stampa. Restauro Torre di Maratona. Sostituzione tribune tubolari laterali alla tribuna centrale coperta con altre in c.a.

1980-1981

Rifacimento Tribuna d'onore (primo intervento). Sostituzione infissi esterni sulla facciata di viale M. Fanti prima in ferro finestra con altri in alluminio anodizzato. Costruzione tribune metalliche parterre curve in sostituzione di quelle in tubolari metallici.

1981- 1982

Adattamento locali piano terra per uffici tecnici. Verniciatura opere in ferro esterne. Ampliamento Tribuna d'onore (secondo intervento) e locali presidenza.

1983

Rifacimento impermeabilizzazione della pensilina. Nuovo adattamento locali per uffici al piano terreno ed al primo piano (ex appartamento portierato); magazzino.

1980-1984

Restauro strutture in c.a. (due lotti).

1984

Costruzione impianto idranti interno campo. Realizzazione nuovi settori intermedi tra le curve e la Maratona. Costruzione tribune metalliche nelle curve. Adeguamento uscite di sicurezza per il pubblico. Rifacimento pista di atletica con allargamento lunette per salti e pedane per lanci.

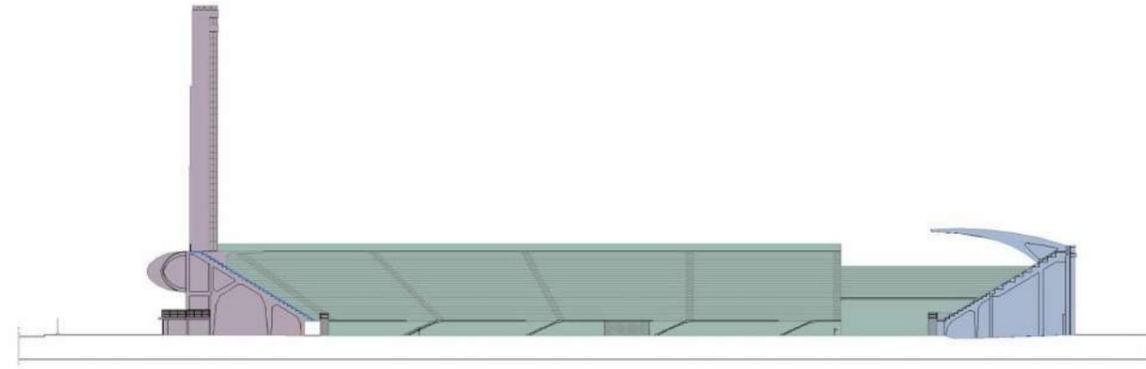
1985

Restauro delle facciate e degli spogliatoi degli atleti. Riattamento servizi igienici per i settori intermedi.

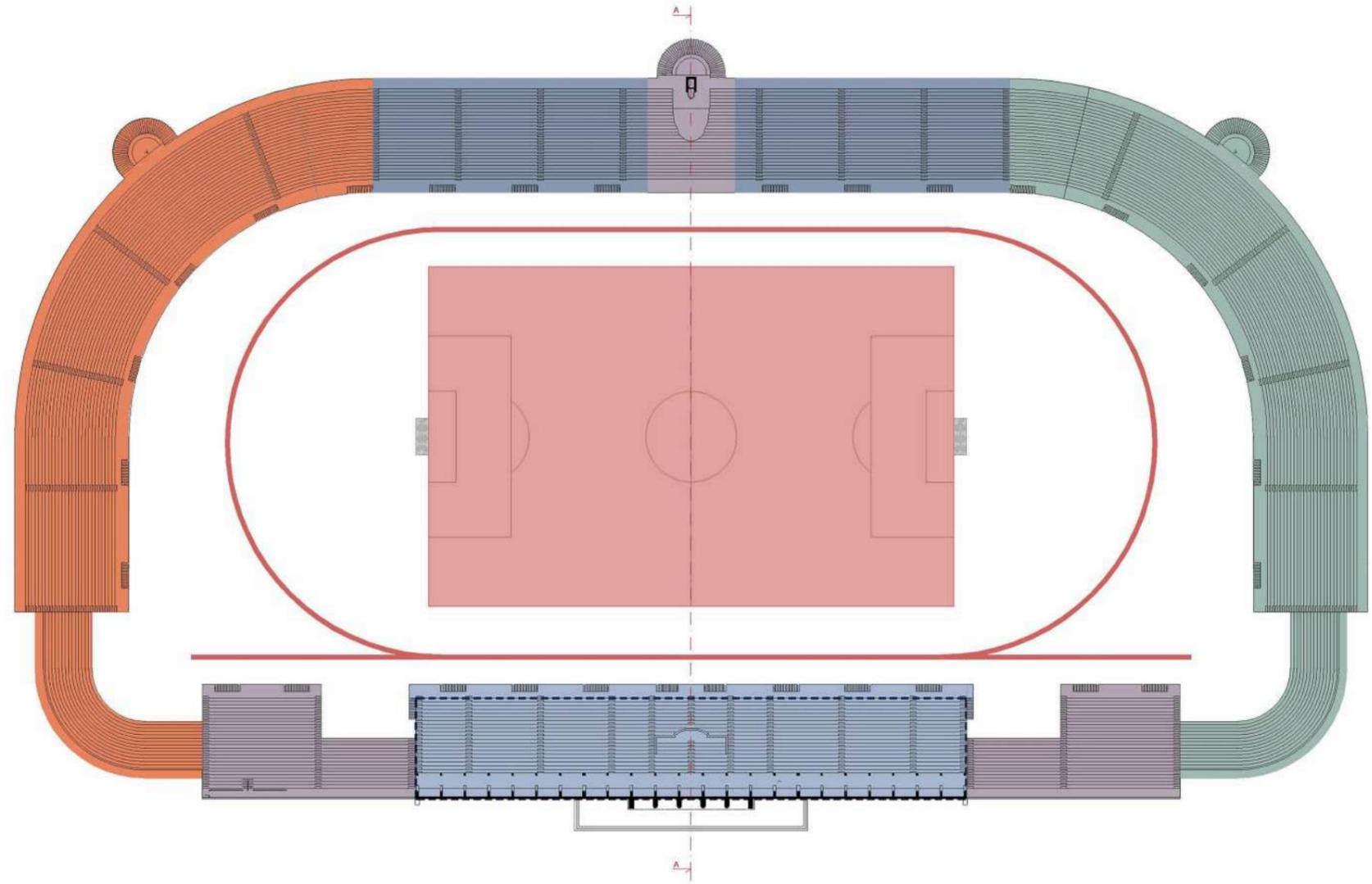
STADIO ARTEMIO FRANCHI_Interventi di costruzione e modifica

1930-1933

- maggio 1931 - Termine costruzione Tribuna d'Onore
- maggio 1931 - Termine costruzione copertura Tribuna d'Onore
- settembre 1931 - Termine tribune scoperte ed economiche
- settembre 1932 - Termine curva Ferrovia
- dicembre 1932 - Termine curva Fiesole
- gennaio 1933 - Gradonata e sbalzo della torre di Maratona
Scala elicoidale centrale



Sezione A-A



0 10 20 30 40 Planimetria gradonate

1950-1982

STADIO ARTEMIO FRANCHI_Interventi di costruzione e modifica

- 1951-1956 - Raddoppio gradoni delle curve e costruzione di gradinate provvisorie parterre in occasione di partite particolari internazionali (contro l'Inghilterra il 18 giugno 1951 e contro la Svezia nel '54)
- 1957-1958 - Costruzione torri faro per nuovo impianto di illuminazione
- 1959-1965 - Riduzione della pista di atletica da 500 ml a 400 ml con accorpamento del campo di calcio. Costruzione della Cappella caduti lato Ferrovia e della recinzione esterna in ferro lato Maratona.
- 1968-1969 - Costruzione nuove uscite di sicurezza, scale in ferro, gradinate e sostituzione recinzione campo calcio con le attuali ringhiere. Demolizione del raddoppio dei gradoni delle curve.
- 1970-1971 - Prolungamento della pensilina coperta con struttura in ferro e costruzione nuovi spogliatoi arbitri e sala anti-doping, utilizzando parte del salone d'ingresso.
- 1980-1981 - Rifacimento tribuna d'onore (primo intervento). Sostituzione infissi esterni sulla facciata di Viale M.Fanti prima in ferro con altri in alluminio anodizzato. Costruzione tribune metalliche parterre curve in sostituzione di quelle in tubolari metallici.
- 1982 - adattamento locali piano terra per uffici tecnici, verniciatura opere in ferro esterne. Ampliamento Tribuna d'onore (secondo intervento) e locali presidenza.

Oltre agli interventi sopracitati sono stati effettuati in ordine cronologico:

1967-1968 - Rinforzo ringhiere dopo il cedimento di quelle nella Tribuna Maratona nel 1966.

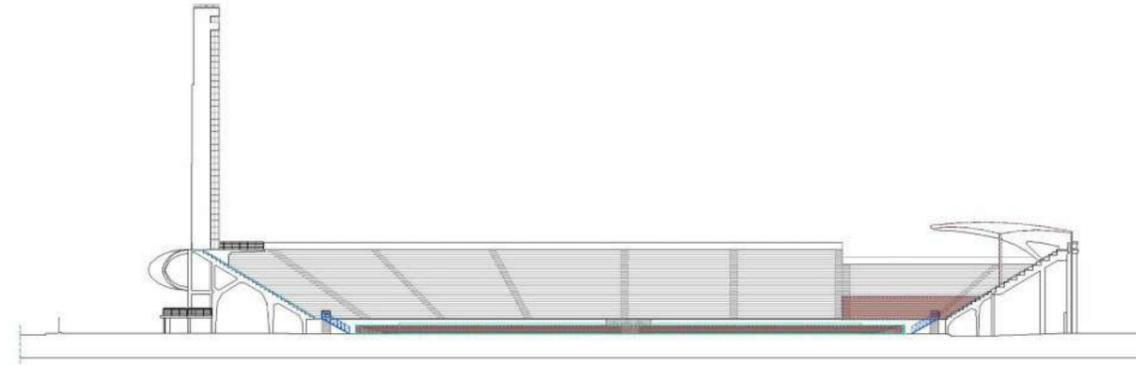
1972 - Rifacimento della pista in tartan ed adeguamento dell'impianto di illuminazione

1973-1974 - Costruzione nuovi servizi igienici per il pubblico di Maratona

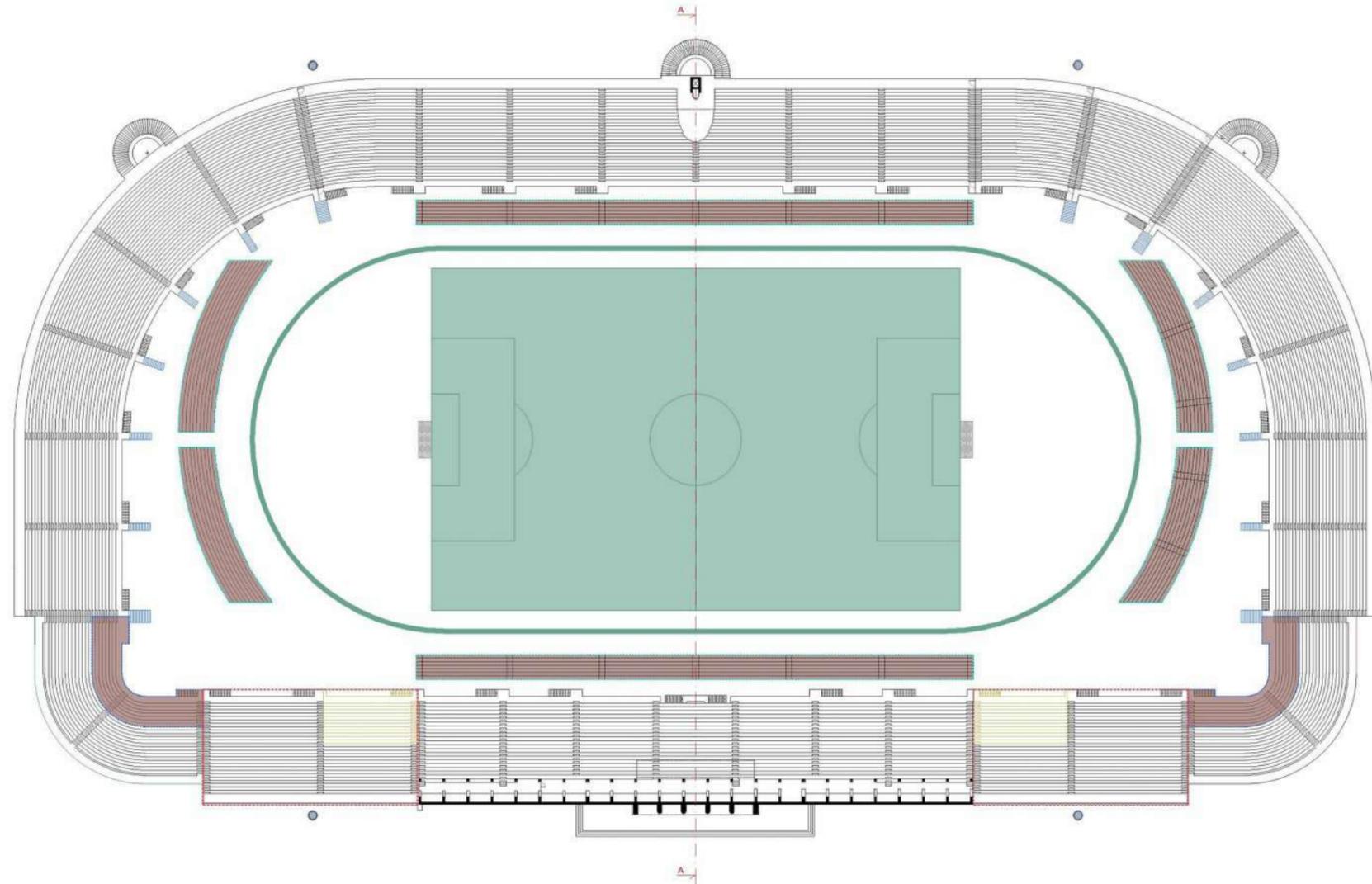
1975-1976 - Sostituzione tribune metalliche parterre in tubolari metallici e legno con altre in muratura. Rifacimento servizi igienici Tribuna coperta. Rifacimento centrale termica ed impianto autoclave.

1977-1978 - Verniciatura ringhiere interne riportandole al colore rosso originale. Prove di carico per verifica statica strutture in c.a. Costruzione palestra allenamenti Fiorentina lato Fiesole.

1979-1980 - Costruzione nuovo impianto d'irrigazione automatica del campo di calcio. Rifacimento nuova sala stampa e tribuna stampa. Restauro Torre di Maratona. Sostituzione tribune tubolari laterali alla tribuna centrale coperta con altri in c.a.



Sezione A-A



0 10 20 30 40 Planimetria gradonate

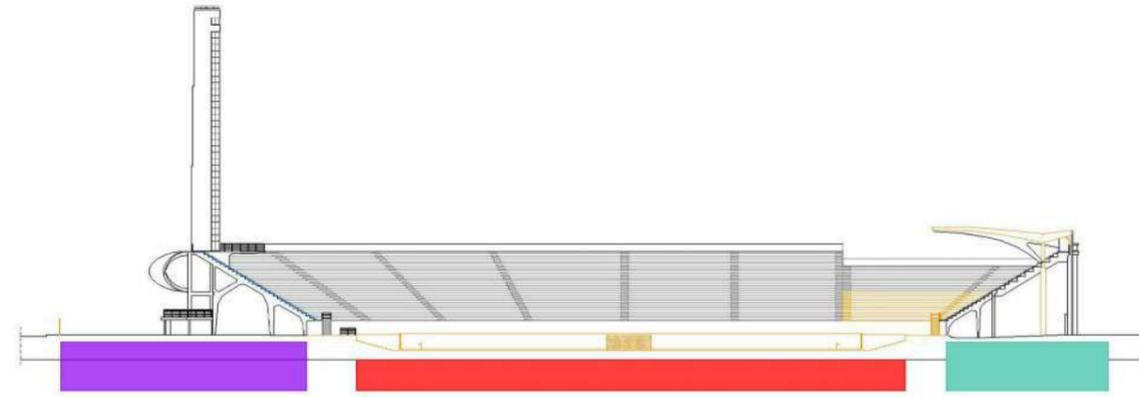
1988-1990

STADIO ARTEMIO FRANCHI_Interventi di costruzione e modifica

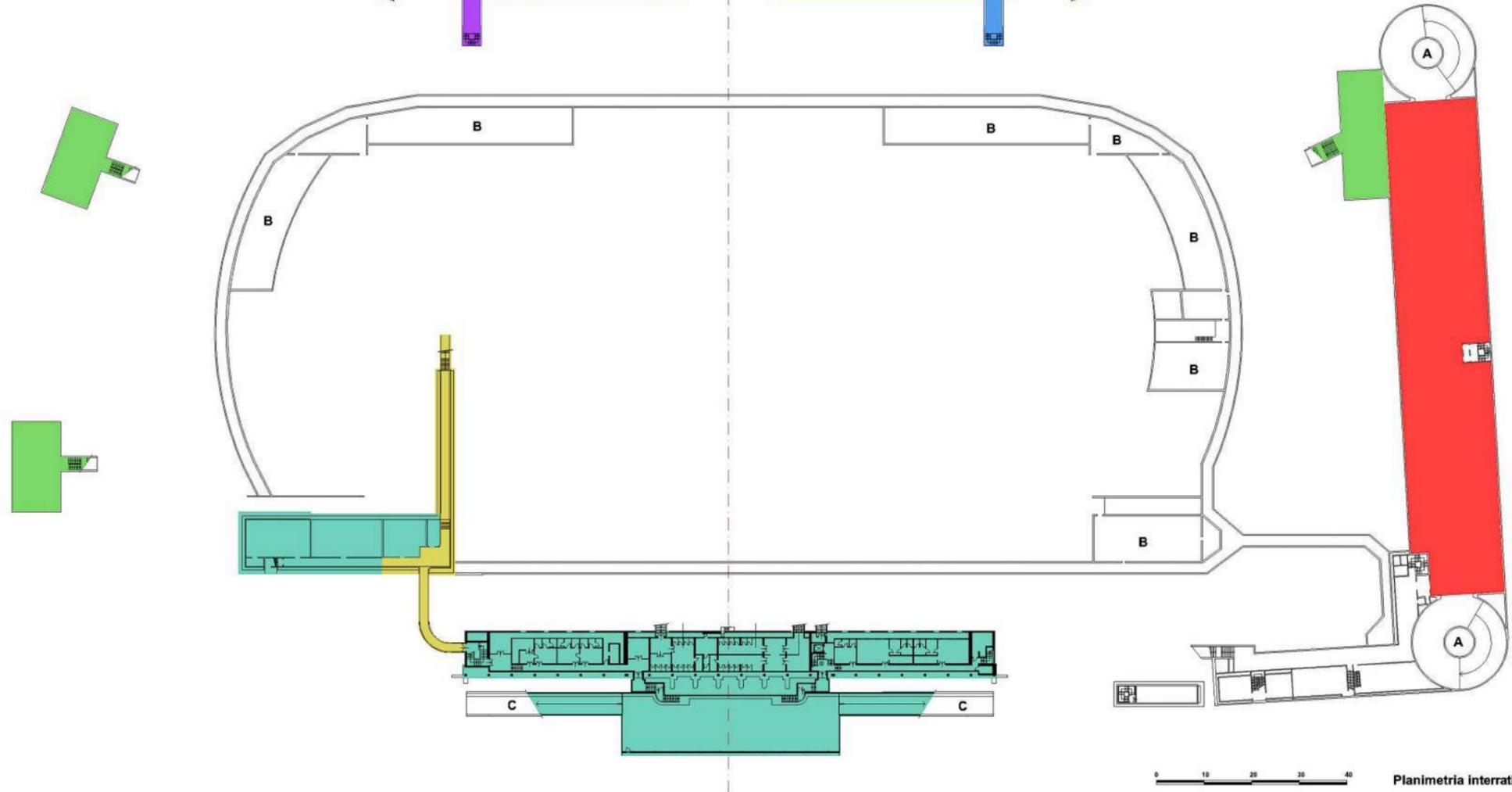
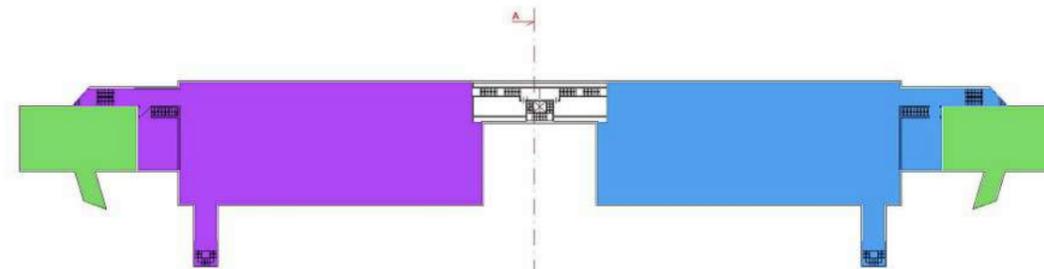
- A - Rampe di ingresso al Parcheggio
- B - Vano tecnico
- C - Rampa di ingresso garage squadre

- Parcheggio interrato
- Palestra
- Piscina
- Servizi stadio
- Spogliatoi squadre
- Tunnel di ingresso al campo

Note: I volumi interrati sono stati realizzati interamente in occasione dei Mondiali di calcio di Italia 90



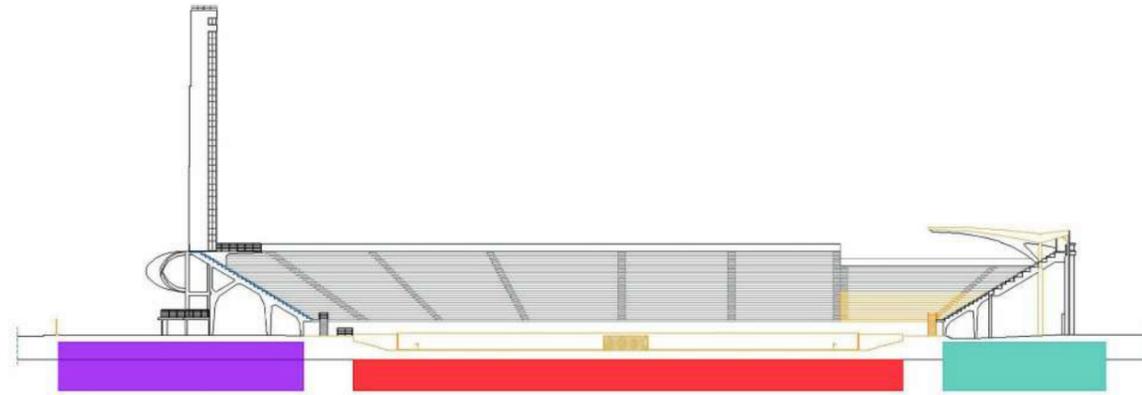
Sezione A-A



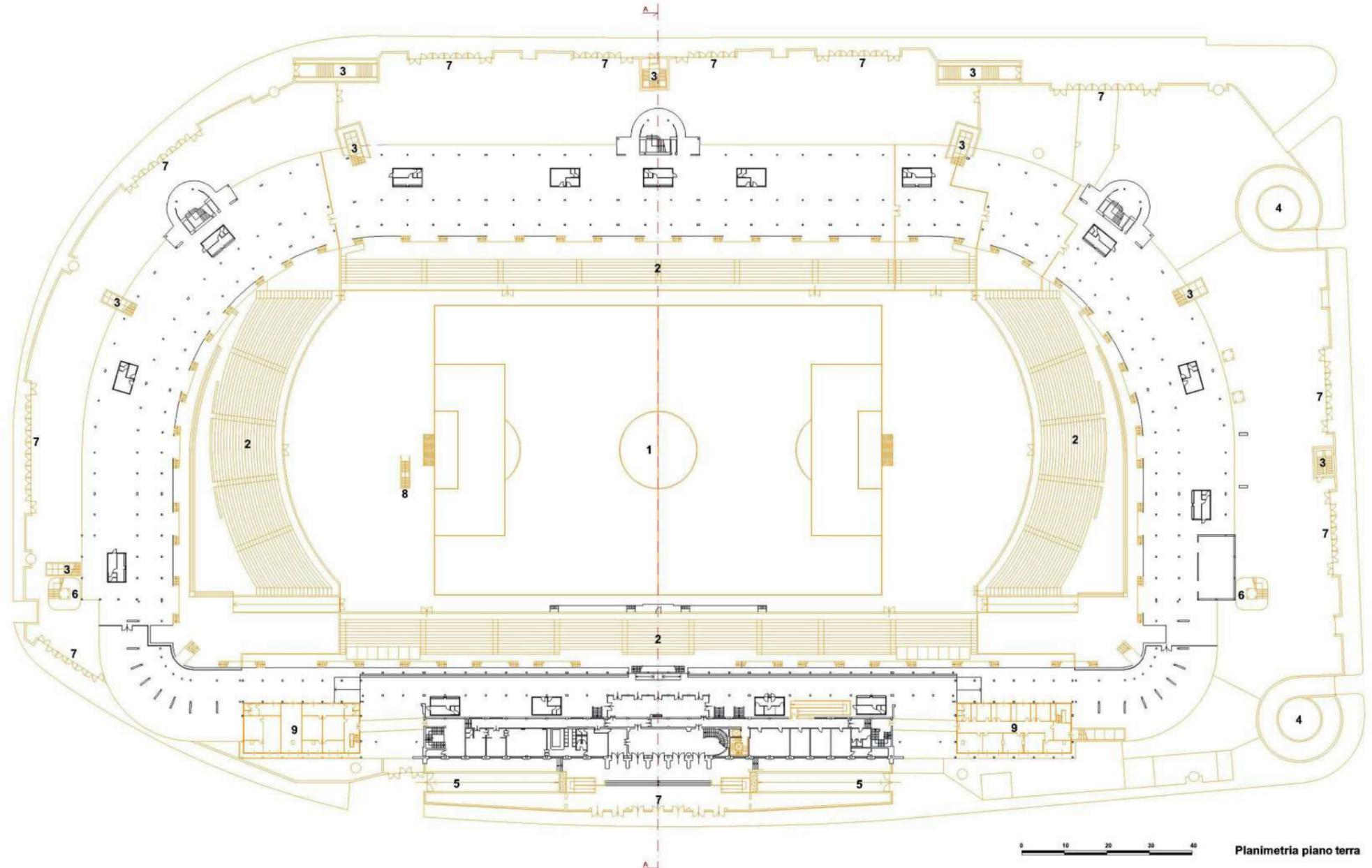
1988-1990

STADIO ARTEMIO FRANCHI_Interventi di costruzione e modifica

-  Aggiunte in occasione dei Mondiali di calcio di Italia 90
- 1 - Abbassamento del campo e rimozione pista di atletica
- 2 - Nuove gradinate in cls al posto delle esistenti in acciaio
- 3 - Punti di accesso ai nuovi vani interrati
- 4 - Rampe di accesso al nuovo parcheggio interrato
- 5 - Rampe di accesso al volume interrato riservato alle squadre
- 6 - Nuovi corpi scala in aggiunta delle rampe elicoidali
- 7 - Recinzione metallica
- 8 - Nuovo ingresso al campo riservato alle squadre
- 9 - Volumi aggiuntivi destinati a servizi



Sezione A-A



Planimetria piano terra

STADIO ARTEMIO FRANCHI_Interventi di costruzione e modifica

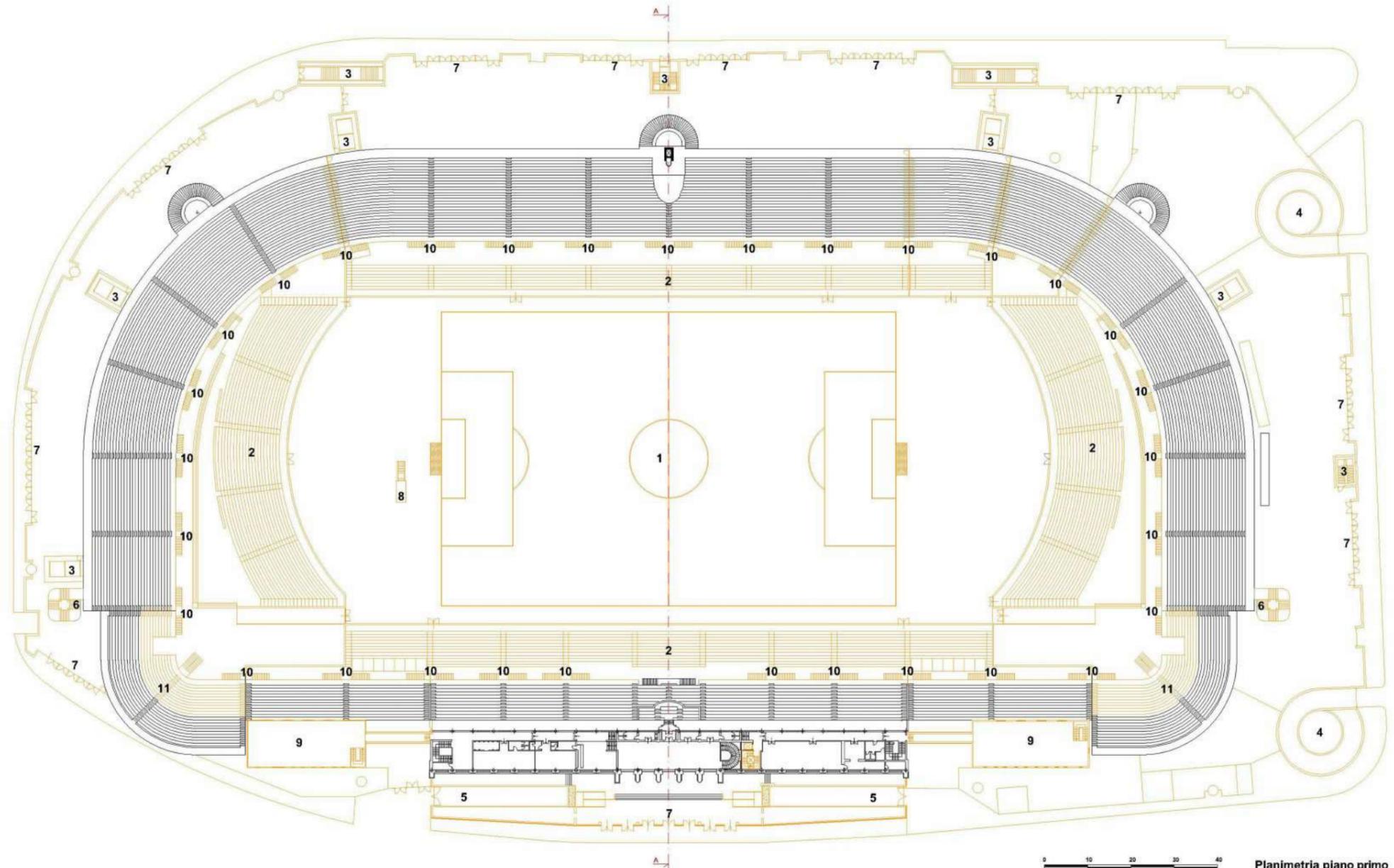
1988-1990

 Aggiunte in occasione dei Mondiali di calcio di Italia 90

- 1 - Abbassamento del campo e rimozione pista di atletica
- 2 - Nuove gradinate in cls al posto delle esistenti in acciaio
- 3 - Punti di accesso ai nuovi vani interrati
- 4 - Rampe di accesso al nuovo parcheggio interrato
- 5 - Rampe di accesso al volume interrato riservato alle squadre
- 6 - Nuovi corpi scala in aggiunta delle rampe elicoidali
- 7 - Recinzione metallica
- 8 - Nuovo ingresso al campo riservato alle squadre
- 9 - Volumi aggiuntivi destinati a servizi
- 10 - Aggiunta seconda rampa scaie accesso tribune e curve
- 11 - Completamento gradoni curvini



Sezione A-A



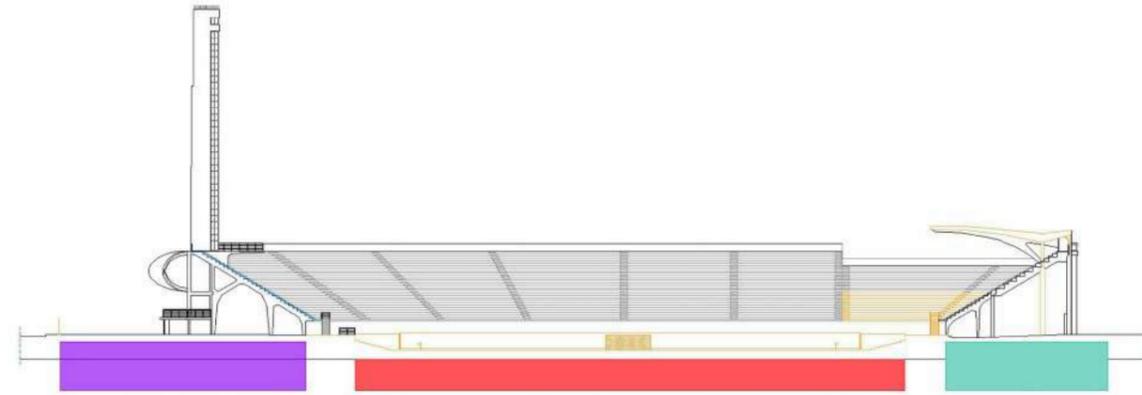
Planimetria piano primo

STADIO ARTEMIO FRANCHI_Interventi di costruzione e modifica

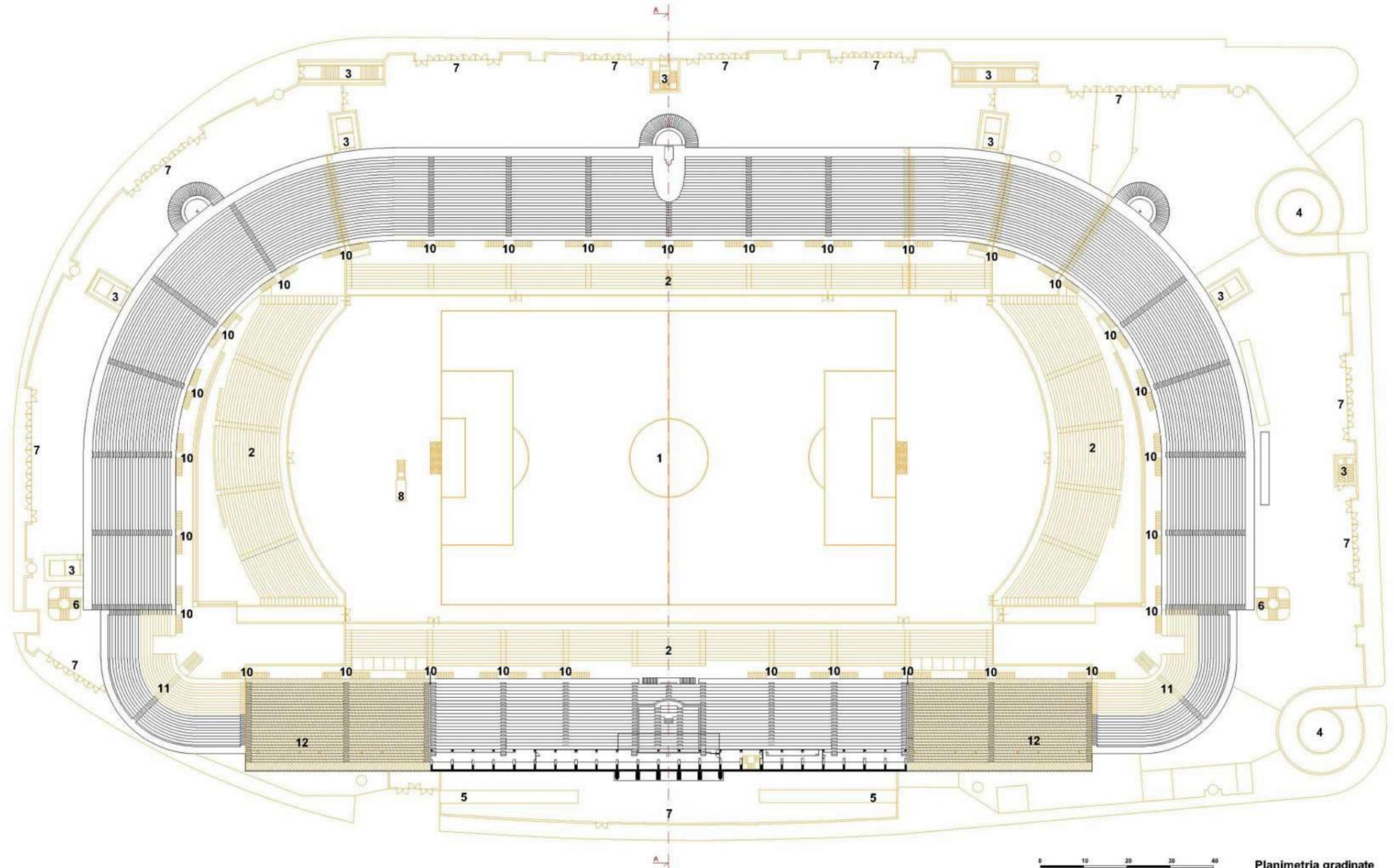
1988-1990

Aggiunte in occasione dei Mondiali di calcio di Italia 90

- 1 - Abbassamento del campo e rimozione pista di atletica
- 2 - Nuove gradonate in cls al posto delle esistenti in acciaio
- 3 - Punti di accesso ai nuovi vani interrati
- 4 - Rampe di accesso al nuovo parcheggio interrato
- 5 - Rampe di accesso al volume interrato riservato alle squadre
- 6 - Nuovi corpi scala in aggiunta delle rampe elicoidali
- 7 - Recinzione metallica
- 8 - Nuovo ingresso al campo riservato alle squadre
- 10 - Aggiunta seconda rampa scale accesso tribune e curve
- 11 - Completamento gradoni "curvini" in cls armato e sottostruttura in acciaio
- 12 - Sostituzione pensilina in acciaio esistente



Sezione A-A

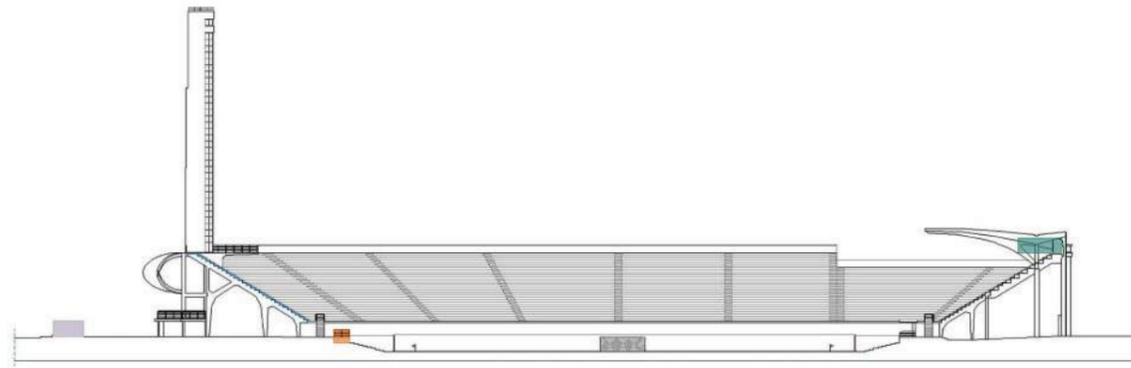


Planimetria gradinate

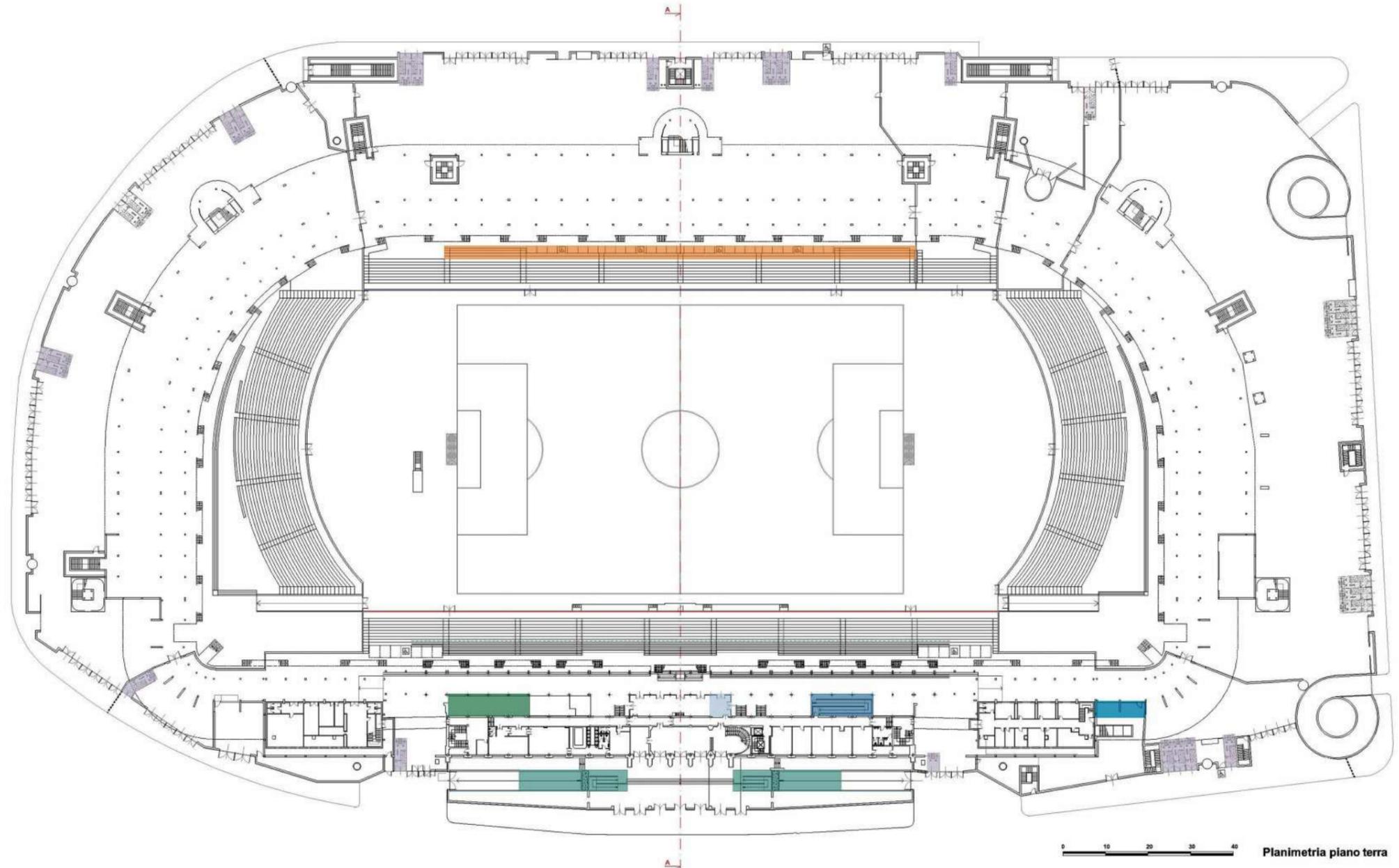
1990-2019

STADIO ARTEMIO FRANCHI_Interventi di costruzione e modifica

- 2007 - Tomelli
- 2012 - Separatori Maratona
- 2013 - Separatori Tribuna
- 2014 - Coperture stalli disabili
- 2011-2019 - Hospitality (strutt. temporanea)
- 2008 - Palestra "Prandelli"
- 2014 - Hospitality
- 2014 - Nuovo accesso
- 2011 - Officina manutenzioni



Sezione trasversale

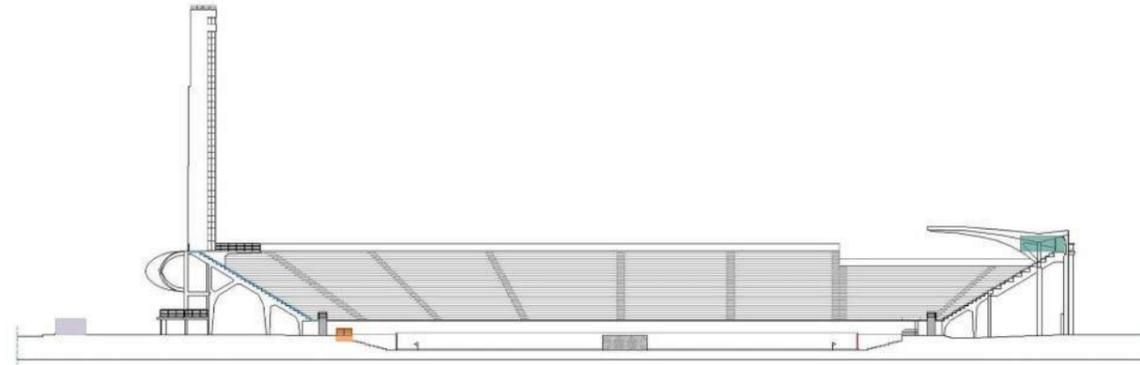


Planimetria piano terra

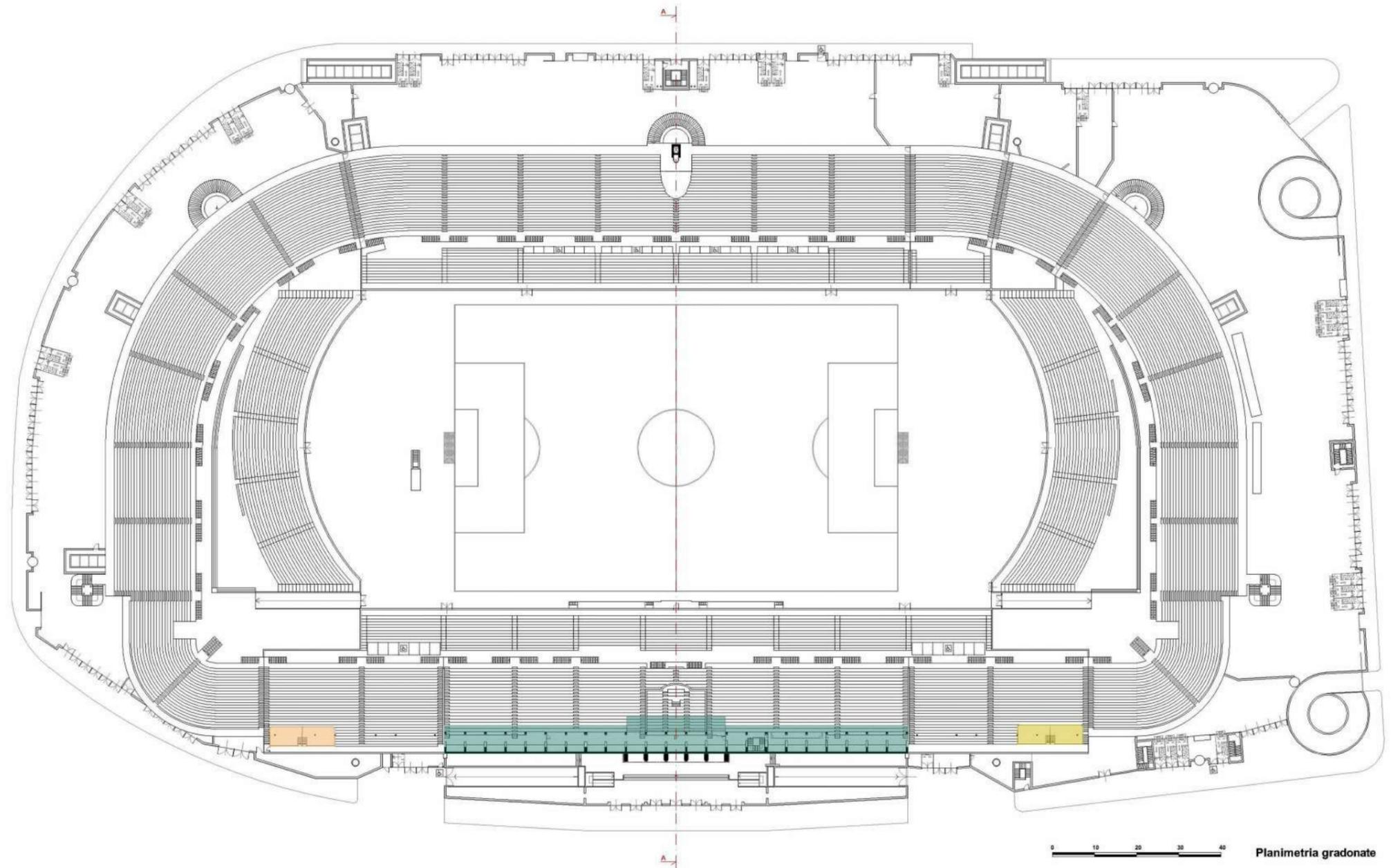
STADIO ARTEMIO FRANCHI_Interventi di costruzione e modifica

1990-2019

-  2007 - Sala Gos
-  2012 - Ristorante
-  2012-2013-2015 - Sky Box



Sezione trasversale





Il sacrario di Campo di Marte presso la curva Ferrovia

Tra gli elementi che nel tempo sono stati inseriti nei pressi dello stadio, una valenza testimoniale è quella data dal **sacrario** costruito a ricordo del drammatico evento accaduto il 22 marzo 1944: sotto la curva lato Ferrovia, cinque giovani vennero fucilati perché si rifiutarono di arruolarsi per sostenere la Repubblica Sociale Italiana.

La fucilazione avvenne come monito alle giovani reclute che furono obbligate ad assistere all'esecuzione. Tale triste fatto fa del Franchi uno dei luoghi ove si conserva una tragica memoria dell'ultima guerra. In quello stesso luogo, oggi si trova un monumento alla memoria delle vittime: lapidi con iscrizioni e un Cristo, opera dello scultore Emanuele Zambini, compongono il memoriale, realizzato pochi giorni dopo l'eccidio.

3.4 La fortuna critica

Nella cultura del progetto, la ricerca della sincerità strutturale è un tema costante: sul finire del periodo moderno e poco prima dell'imminente transizione verso il contemporaneo, l'*Allegoria dell'Architettura* con cui l'abate Marc Antoine Laugier correda il suo *Essai sur l'Architecture* (1753) richiama il tema della connessione tra l'arte e la tecnica: tale evocativa immagine presenta una capanna primitiva ridotta ai suoi soli elementi strutturali, del tutto priva della componente decorativa, e fornisce un input per gettare un ponte tra la sapienza costruttiva dei secoli precedenti e le conquiste tecniche a venire, innescate dalla rivoluzione industriale.

In epoca contemporanea, le innovazioni strutturali applicate alle opere civili di ingegneria e di architettura sono in continuo perfezionamento: nella seconda metà dell'Ottocento, la costruzione delle grandi strutture per esposizioni diventa l'occasione per rendere manifeste al grande pubblico le potenzialità delle nuove tecnologie di costruzione e le forme architettoniche innovative che ne potevano derivare. In tal senso, accanto alle strutture in ferro, le costruzioni in cemento armato si evolvono grazie alle ricerche di molti, tra cui si ricordano Joseph Monier e François Hennebique.

Sulla scorta delle conquiste francesi, anche l'Italia guarda con attenzione alle nuove tecniche di costruzione: Attilio Muggia è uno dei primi a portare in Italia il brevetto Hennebique e proprio con lui Nervi si forma alla Scuola di Ingegneria di Bologna. L'approccio che Nervi segue nel suo percorso professionale è dunque riconducibile a un indirizzo da tempo consolidato nella progettazione, ma del tutto personale e inedito: è il modo in cui Nervi fa proprio tale approccio e lo declina in forme architettoniche dall'altissima valenza espressiva, così la sua figura è stata percepita fin da subito come ingegnere e architetto contestualmente. Per Nervi, la struttura non è un'ossatura rivestita dall'involucro edilizio, bensì è una parte essenziale dell'organismo architettonico e lo definisce. Con lo stadio di Firenze, egli dimostra che il calcolo strutturale deve essere inteso come una componente a servizio della soluzione di un problema progettuale complesso: nella ricerca della funzionalità, dell'economicità e della bellezza di un'opera costruita, Nervi persegue la sincerità strutturale declinata in una forma architettonica dello spiccato valore estetico, grazie all'uso sapiente e avvertito, ma al tempo stesso creativo e visionario, del calcolo strutturale.

Lo stadio di Firenze, pertanto, è un'opera che si inquadra nel contesto della ricerca progettuale internazionale coeva, col quale vive in stretta relazione; al tempo stesso, si connota come esempio unico perché con esso per la prima volta in Italia appaiono strutture così ardite, compiute con la esplicita finalità di restare schiettamente esibite e mostrare una armonia plastica, rendendo evidenti le potenzialità che la tecnica offre all'architettura moderna. Lo stadio è un documento fondamentale per la storia dell'architettura internazionale e segna un momento di svolta nella cultura del progetto: dopo la sua realizzazione, tutti i progettisti che operano nell'ambito delle relazioni tra architettura e ingegneria guardano a questo esempio come un manifesto, un capolavoro e un imprescindibile precedente che continua, tutt'oggi, a offrire un'importantissima lezione progettuale.

Lo stadio è un'opera pubblica la cui realizzazione è stata oggetto di confronti, pertanto la stampa locale seguì fin da subito il cantiere: nell'agosto 1930 il «Bargello» descrive il progetto prossimo alla costruzione e «La Nazione», dopo circa un anno, pubblica un articolo corredato con la foto della tribuna coperta con la suggestiva vista verso le colline (agosto 1931). Le peculiarità dell'opera sono evidenti fin da subito e sono tali che la costruzione dello stadio non occupa soltanto la cronaca, così altre riviste si interessano all'edificio e il Berta compare su «Ecclettica Gran Bazar» (marzo aprile 1931) e sul «Bollettino del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Firenze» (settembre 1931), che ne fornisce una dettagliata descrizione tecnica.²¹ Un'importante

documentazione iconografica è veicolata dalla «Rassegna del Comune» (settembre ottobre 1932), dove lo stadio appare vicino all'ultimazione nelle foto Barsotti.

Di particolare rilevanza è la presenza dello stadio su «L'Ambrosiano» (1932), con un'introduzione di Pier Maria Bardi nell'ambito della rubrica «Guida dell'Italia attuale»: la funzionalità e la contestuale valenza architettonica sono le caratteristiche che l'autore evidenzia. L'eccezionalità e i caratteri innovativi del Berta fanno sì che presto esso arrivi a occupare le pagine delle testate specializzate di architettura: Giovanni Michelucci lo recensisce sulle pagine di «Architettura» definendolo “una delle più belle opere costruttive della nostra epoca” (marzo 1932); su «Casabella» (marzo 1933), ne scrivono Pier Maria Bardi e Giuseppe Pagano: il primo vede nella personalità di Nervi il superamento della distinzione tra le figure dell'architetto e dell'ingegnere; il secondo richiama la sensibilità artistica che ha dato vita a soluzioni architettoniche “di carattere essenzialmente tecnico”, che “dal virtuosismo e dall'eleganza dell'impostazione scientifica traggono uno speciale aspetto di bellezza”.

Anche le riviste internazionali prestano subito attenzione allo stadio Berta che viene pubblicato su «La Technique des Travaux» (febbraio 1933), dove appare anche in copertina, su «Bauwelt» (aprile 1933), su «The Architectural Forum» (giugno 1933) e su «The Architectural Record» (agosto 1933), ancora una volta utilizzando le foto Barsotti che veicoleranno la diffusione dell'immagine dello stadio in tutto il mondo.²²

La presentazione alla Triennale del 1933 amplifica l'interesse verso quest'architettura che Giedion commenta come “un'opera insuperata nel suo genere”,²³ e lo stadio in breve entra anche nella manualistica relativa agli impianti sportivi dove è presentato tra gli esempi più moderni in Italia.²⁴ Alberto Sartoris, inoltre, apre la sua panoramica sull'architettura funzionale in Italia proprio con lo stadio di Firenze.²⁵ Lo stesso Nervi scrive dello stadio su riviste quali «Quadrante» e «Casabella» quando tratta temi di carattere generale come, ad esempio, le relazioni tra l'arte e la tecnica del costruire, oppure le problematiche della costruzione architettonica.²⁶

Lo stadio di Nervi, nel momento in cui è realizzato, innesca commenti molto favorevoli che si caricano di molteplici sfumature critiche: gli ingegneri lo ritengono espressione di profonde capacità di calcolo; altri commentatori vi colgono la lezione del futurismo;²⁷ gli architetti e i critici di architettura lo presentano come esempio di nuova architettura moderna italiana, in assonanza col dibattito che si stava svolgendo nel panorama internazionale.²⁸ La bibliografia coeva, dunque, ha letto quest'opera come scardinante, apportatrice di profonde novità e alimento di nuove aspettative, affiancandola per queste ragioni al lavoro del Gruppo 7.

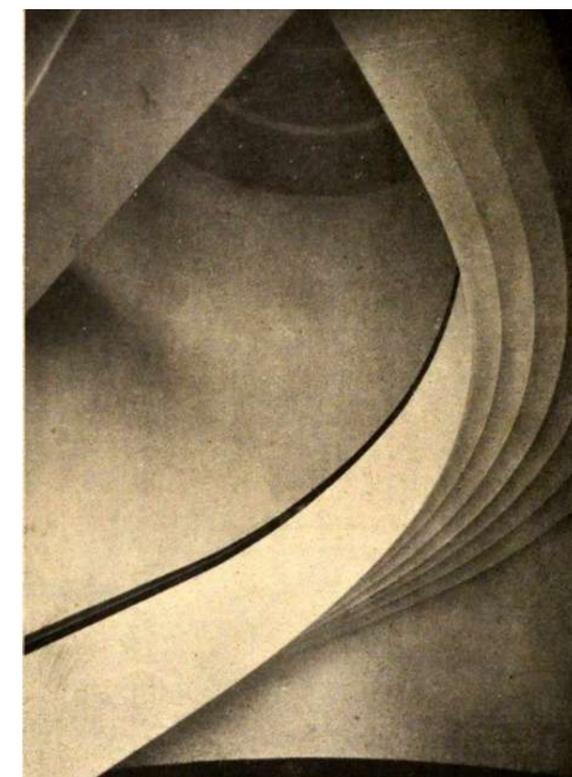
Lo stadio di Firenze si mostra come il felice esito di chiarezza funzionale, ricerca sui modelli costruttivi e sperimentazione sul rapporto tra calcolo ed estetica, con il risultato di raggiungere costrutti inediti, non più vincolati al sistema trilitico pilastro-trave. Esso ha consolidato e fatto progredire uno dei filoni della cultura progettuale del Novecento, ovvero quello che ha nell'ingegneria strutturale il suo riferimento e vede l'architettura come sapiente esito dell'armonia tra arte e tecnica: con tale significato lo stadio è stato riconosciuto nella storiografia italiana²⁹ e in quella internazionale.³⁰ Nikolaus Pevsner in conclusione della “Storia dell'architettura europea” affianca lo stadio di Nervi alla cappella di Notre-Dame du Haut a Ronchamp di Le Corbusier come esempi di due diverse vie di progetto che coesistono nella cultura architettonica del Novecento.

Nel tempo lo stadio si è confermato come un'opera che ha contribuito a segnare un passo importante nella cultura del progetto in Italia e nel mondo, grazie alla sperimentazione sulle potenzialità plastiche del cemento armato. In tale interpretazione, la produzione di Nervi è stata collocata nel solco tracciato da Eugène Freyssinet e Robert Maillart sulle ricerche strutturali, ed è stata affiancata a quella di progettisti come, ad esempio, Felix Candela, Eduardo Torroja, Eladio Dieste.

3.5 Le fonti archivistiche

Sulla figura di P.L.Nervi e sullo stadio G. Berta o A. Franchi di Firenze è disponibile una notevole quantità di documentazione archivistica, raccolta principalmente a Roma, a Firenze e a Parma.

Le notizie sono state rinvenute grazie all'utilizzo di *SIUSA/Sistema informativo unificato per le Soprintendenze Archivistiche* e al progetto *Archivi dell'Architettura Contemporanea*, che contiene una biografia di Nervi.



Scala elicoidale dell'atrio (foto Barsotti)

Sono quattro i fondi di principale interesse per Nervi e lo studio fiorentino: quello conservato al MAXXI di Roma, quello al CSAC presso l'Università di Parma, quelli presso l'Università di Firenze e l'Archivio storico comunale di Firenze.

3.5.1. Il fondo presso il MAXXI di Roma

Estremi cronologici: 1920-1981.

Consistenza: 10338 elaborati grafici, 15221 materiali fotografici (5992 fotografie, 40 fotografie montate su pannelli lignei, 4315 fotoschede, 2415 provini, 2033 diapositive, 373 negativi 53 lastre), bb. 300 ca. di corrispondenza e documenti allegati a progetti, bb. 13 con materiale a stampa, 1 modello, 2 audio-video. Aggregata una biblioteca di 704 volumi.

Storia archivistica: L'archivio dello Studio Nervi, già dichiarato di interesse storico nel 1979, è stato successivamente in parte trasferito presso il CSAC di Parma; il fondo documentario rimasto a Roma presso gli eredi, dichiarato nel 2002 di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio, è stato acquisito nel 2004 dalla Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanee per le collezioni del MAXXI Architettura, che ha curato l'inventariazione, affidata a Carla Zhara Buda con la collaborazione di Irene Nervi.

Descrizione: Il fondo conserva la documentazione afferente a 428 progetti datati dal 1926 al 1981, testimoniati da elaborati grafici, documenti allegati e cospicuo materiale fotografico. Sono presenti inoltre una ricca corrispondenza con committenti vari e con i maggiori protagonisti dell'architettura del Novecento, documenti di impresa e personali, materiale di didattica e a stampa. All'interno del fondo è conservato anche un piccolo nucleo di documenti (posteriori alla morte dell'ingegnere) che testimoniano l'attività dello studio nei due anni successivi alla morte.

Ordinamento: La documentazione era organizzata secondo criteri funzionali all'attività professionale, per cui ai progetti era attribuito un numero progressivo di commessa. L'ordinamento attuale del fondo è articolato in 6 serie:

- Attività professionale (AP)
- Materiali fotografici (FOT)
- Corrispondenza (COR)
- Ricerca e didattica (DID)
- Materiali a stampa (STA)

- Documenti d'impresa e personali (IMP)

3.5.2. Il fondo presso il Centro studi archivio comunicazione - CSAC dell'Università di Firenze

Estremi cronologici: 1920-1978.

Consistenza: 37.099 materiali progettuali.

Descrizione: L'archivio, dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio il 2 aprile 1979, è stato donato al Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma. Contiene elaborati grafici relativi a circa 700 progetti: 16.266 disegni su carta da lucido, 1924 copie eliografiche, 544 copie eliografiche con intervento, 2857 radex, 782 radex con interventi, 211 pellicole fotografiche e acetati, 131 disegni su carta, 172 schizzi su carta, 1100 fogli di documentazione, 4 stampati, 11 negativi fotografici, suddivisi in 869 progetti. I progetti coprono un arco cronologico che va dal 1920 (Palazzina sul Lungo Tevere Arnaldo da Brescia Roma) alla fine degli anni Settanta.

Condizioni che regolano l'accesso: il fondo è accessibile e consultabile

Strumenti di corredo: il registro dei progetti (schedati con il sistema Sebina), è consultabile in rete collegandosi all'OPAC del Sistema Bibliotecario dell'Università di Parma.

3.5.3. Il fondo dell'Università di Firenze

Estremi cronologici: 1920-1981.

Consistenza: Unità 6998: negativi fotografici 6.131, lastre fotografiche 867.

Storia archivistica: Chiuso lo studio Nervi dopo la morte di Pier Luigi, i figli spostarono la sede romana dell'attività da via A. da Brescia a piazza del Colosseo, trasferendovi buona parte del materiale progettuale del padre, sia disegni che negativi e stampe fotografiche. Nel 1984 questa divenne sede della "Pier Luigi Nervi ed Associati Progettare per costruire s.r.l.", società fondata dai figli di Nervi con l'architetto e imprenditore Italo Domenico Castore. Nel 1986, quando fu sciolta la società e chiusa la sede, una parte consistente di elaborati di progetto di Nervi fu donata dagli eredi al Centro Studi e Archivio della Comunicazione CSAC dell'Università di Parma, mentre nel 2004 un nucleo di disegni e materiale fotografico fu ceduto al Museo MAXXI di Roma dagli eredi di Antonio Nervi, uno dei figli di Pier Luigi. Varie scatole di negativi e fotografie erano però rimaste all'architetto Castore, il quale, trasferitosi a Milano le conservò nel suo studio fino a quando ne fu decisa la donazione alla Biblioteca di Scienze Tecnologiche - Architettura di Firenze

nel gennaio del 2010. Il fondo è stato una importante fonte d'informazioni per la tesi di Claudia Sarri nel Dottorato di Ricerca in Materiali e Strutture per l'Architettura, intitolata *Raffinatezza compositiva e performance strutturale: il Palasport di Norfolk di Pier Luigi Nervi* (XXIV ciclo, anni 2009/2011).

Descrizione: Il fondo contiene esclusivamente materiale fotografico, in prevalenza negativi su pellicola ma anche su lastra, provini a contatto e alcune stampe. Documenta l'intera attività di Nervi, sebbene in modo non uniforme, attraverso immagini di cantiere, di edifici realizzati, progetti non realizzati, studi, concorsi, plastici e modelli di studio, riproduzioni di tavole architettoniche e strutturali, eventi speciali come cerimonie di onorificenze, ritratti e foto con colleghi. Per gli anni dal 1920 al 1930 circa, si ipotizza che ci sia stata una selezione diretta del progettista, che ha prodotto una serie numerata di fotografie relative ad alcune importanti realizzazioni. Più ricca e variegata è la documentazione dell'attività dell'impresa di costruzioni "Nervi e Bartoli", che comprende i numerosi concorsi promossi da paesi esteri e le consulenze strutturali fornite ad altri studi di progettazione, soprattutto stranieri. Il materiale, così com'è arrivato alla Biblioteca di Firenze, è condizionato in 10 scatole di cartone di dimensioni varie. All'interno delle scatole il tutto è conservato in buste numerate, contenente ognuna un solo negativo; solo in alcuni casi sono presenti più strisce di negativi.

Ordinamento: L'analisi del materiale ha permesso di individuare 2 serie di numerazioni che facevano riferimento a un ordinamento precedente, operato – secondo la testimonianza dei collaboratori – da Nervi stesso. Le numerazioni, sebbene non in ordine strettamente cronologico e con numerose lacune, sono state mantenute per garantire la continuità con le unità presenti nei nuclei dell'archivio conservati altrove.

Siti web: Chartae. Fondi archivistici del sistema bibliotecario di ateneo dell'Università di Firenze.

3.5.4. Il Fondo del Comune di Firenze

Presso gli Archivi Storici del Comune di Firenze è presente la documentazione completa relativa alla costruzione dello Stadio Municipale G. Berta e alle sue vicende successive, comprensiva sia della documentazione amministrativa (contratto, corrispondenza, atto sottomissione, collaudi, etc), sia di tutta la documentazione grafica (foto e disegni).

La prima (*ArchiFirenze*, consultabile a <https://archinet.comune.fi.it/easyweb/w0100>) si compone di 263 buste di varie dimensioni.

La seconda (*ArchiDis*, consultabile a: <https://archivistorici.comune.fi.it/easyweb/dis/>) annovera oltre 200 documenti grafici relativi alla progettazione dello stadio da parte di P.L.Nervi.

3.5.5 L'Archivio dell'Istituto Luce-Cinecittà

Numerosi sono inoltre i film conservati e digitalizzati, conservati presso l'Archivio dell'Istituto Luce-Cinecittà (<https://patrimonio.archivioluce.com/>).

Tra questi, si segnalano le riprese degli anni Trenta catalogate sotto le voci: *Giornale Luce B/B0316*, *Giornale Luce B/B0317*, *Giornale Luce B/B0674*.

Note

1. G. Ciucci, G. Muratore (a cura di), *Storia dell'architettura italiana. Il primo novecento*, Electa, Milano 2004, pp. 224-255; C. Cresti, *Architettura e fascismo*, Vallecchi, Firenze 1986.
2. Per una panoramica sugli stadi coeva alla realizzazione dello stadio di Firenze, cfr. G. De Finetti, *Stadi. Esempi, tendenze, progetti*, Hoepli, Milano 1934.
3. Per le vicende relative alla ricerca dell'area per il nuovo stadio, cfr. C. Battiloro, *La vicenda architettonica*, in A. Galluzzo, C. Battiloro, F. Varrasi, *La grande vicenda dello stadio di Firenze*. Firenze, Edifir, 2000, pp. 31-33 e scheda *Stadio Comunale "Artemio Franchi"*, in CD allegato a E. Godoli (a cura di), *Architetture del Novecento. La Toscana*, Polistampa, Firenze 2001.
4. Per un profilo biografico di Luigi Ridolfi e il suo ruolo nel mondo dell'attività sportiva fiorentina e nazionale, cfr. Dizionario Biografico degli Italiani, volume 87; S. Martin, *Football and Fascism. The National Game under Mussolini*, Berg, Oxford New York 2004, pp. 141-171; A. Galluzzo, *Il Marchese Luigi Ridolfi e lo stadio "Berta"*, in A. Galluzzo, C. Battiloro, F. Varrasi, *La grande vicenda dello stadio di Firenze*. Firenze, Edifir, 2000, pp. 15-29.
5. Si veda *Riordinamento estetico funzionale dello stadio comunale di Firenze*, relazione a cura di Italo Gamberini e collaboratori (1985), Archivio Sabap Firenze, Pos. A 1533; sito web *Repertorio delle architetture civili di Firenze*, a cura di C. Paolini, scheda *Complesso del Campo Sportivo ASSI Giglio Rosso* e Galluzzo, Battiloro, Varrasi, *op. cit.*, pp. 34-35.
6. C. Zhara Buda (a cura di), *L'archivio Pier Luigi Nervi nelle collezioni del MAXXI Architettura*, Maxxi, Roma 2016.
7. Su questo punto parte della bibliografia antecedente al 2000 riferisce di un affidamento per concorso appalto, smentito da Battiloro (Galluzzo, Battiloro, Varrasi, *op. cit.*, p. 35).
8. G. Michelucci, *Lo stadio "Giovanni Berta" in Firenze dell'ingegnere Pier Luigi Nervi*, «Architettura», XI, 3, marzo 1932, p. 107.
9. Si veda la foto del plastico pubblicata in B. Furiozzi, *Omaggio a Pier Luigi Nervi. Lo stadio di Firenze*, in «Bollettino degli Ingegneri», marzo 1979, p. 2.
10. C. Battiloro, *op. cit.*, p. 38.
11. Per le vicende della costruzione dello stadio, i principali riferimenti bibliografici sono: L. Del Fante, *Lo stadio comunale di Firenze di Pier Luigi Nervi*, in *Tre architetture degli anni Trenta a Firenze*, Fondazione

Callisto Pontello, Firenze 1984, pp. 13-53; F. Nuti, *Lo Stadio Comunale «G. Berta» di Firenze*, in G. Isola, M. Cozzi, F. Nuti, G. Carapelli, *Edilizia in toscana fra le due guerre*, Edifir, Firenze 1994, pp. 149-161; A. Galluzzo, C. Battiloro, F. Varrasi, *op. cit.*; R. Martinis, *Stadio Comunale Berta*, in *Pier Luigi Nervi. Architettura come sfida*, a cura di C. Olmo, C. Chiorino, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2010, pp. 142-145; F. Lensi, *Stadio Comunale «Giovanni Berta» di Firenze, 1929-32*, in M. Antonucci, A. Trentin, T. Trombetti (a cura di), *Pier Luigi Nervi. Architetture per lo sport*, Fondazione MAXXI - Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, Roma 2016.

12. Si vedano i disegni pubblicati sulla bancadati on line *ArchDis* a cura dell'Archivio Storico del Comune di Firenze.

13. Cfr. M. Piccardi, M. Settimelli (a cura di), *Lo stadio di Firenze: storia di ieri e di oggi*, Arnaud, Firenze 1990; S. Picchi (a cura di), *Firenze lo stadio racconta: oltre 75 anni di storia cittadina nelle memorie del Franchi*, Giunti, Firenze 2007.

14. Per una approfondita analisi strutturale, si vedano F. Nuti, *op. cit.*; B. Furiozzi, *Omaggio a Pier Luigi Nervi. Lo stadio di Firenze*, in «Bollettino degli Ingegneri», marzo 1979, pp. 2-5; F. Lensi, *op. cit.*.

15. F. Lensi, *op. cit.*, p. 161.

16. *Ivi*, p. 162.

17. Ad esempio A. L. Huxtable, *Pier Luigi Nervi*, George Braziller, New York 1960 (traduzione italiana di M. Cali, *Pier Luigi Nervi*, Il Saggiatore, Milano 1960) e P. Desideri, P. L. Nervi Jr, G. Positano (a cura di), *Pier Luigi Nervi, 1891-1979*, Zanichelli, Bologna 1979.

18. Per una approfondita analisi delle architetture di Nervi per lo sport, si veda *Pier Luigi Nervi. Gli stadi per il calcio*, a cura di M. Antonucci, A. Trentin, T. Trombetti, Bononia University Press, Bologna 2014.

19. Citato in B. Furiozzi, *op. cit.*, p. 5.

20. A titolo di esempio, per gli scritti di Nervi si veda Pier Luigi Nervi, *Ingegneria, architettura, costruzione. Scritti scelti 1922-1971*, a cura di Gabriele Neri, Città Studi, Torino 2014.

21. Per un regesto bibliografico esaustivo delle pubblicazioni tra il 1930 e il 1945, si veda R. Dirindin, *Lo stile dell'ingegneria. Architettura e identità della tecnica tra il primo modernismo e Pier Luigi Nervi*, Marsilio, Venezia 2010, pp. 214-217.

22. Per questi ed altri articoli apparsi sulle riviste straniere, si rimanda ai paragrafi 7.1 e 7.2.

23. S. Giedion, (*Ristampe*) *Osservazioni sulla Triennale*, «Quadrante», 4 agosto [1933], p. 24.

24. G. De Finetti, *Stadi. Esempi, tendenze, progetti*, Hoepli, Milano 1934, pp. 65-67.

25. Ad esempio in A. Sartoris, *Gli elementi dell'architettura funzionale*, Hoepli, Milano 1935, p. 311, è pubblicata la pianta con cinque corpi scale elicoidali. Nella carrellata presentata da Sartoris, è presente un solo altro stadio, ovvero lo Stadio Olimpico di Torino, all'epoca denominato Stadio Mussolini, progettato da Raffaello Fagnoni, Dagoberto Ortensi ed Enrico Bianchini.

26. Ad esempio, cfr gli scritti di Nervi, *Problemi dell'architetto*, «Casabella», VI, 5, Maggio 1933, p. 34; *Pensieri sull'ingegneria*, «Quadrante», 6, ottobre [1933], p. 20; *Considerazioni tecniche e costruttive sulle gradinate e pensiline per stadi*, «Casabella», VI, 12, dicembre 1933, pp. 10-13; *Problemi della realizzazione architettonica*, «Casabella», VII, 74, febbraio 1934, pp. 2-3.

27. Cfr. M. Cozzi, *Nervi e il Futurismo*, in *Pier Luigi Nervi. Gli stadi per il calcio*, a cura di M. Antonucci, A. Trentin, T. Trombetti, Bononia University Press, Bologna 2014, pp. 67-78.

28. R. Dirindin, *op. cit.*.

29. Ad esempio, F. Nuti, *op. cit.*; R. Dirindin, *op. cit.*; *Cantiere Nervi. La costruzione di un'identità. Storie, geografie, paralleli*, a cura di Gloria Bianchino, D.Costi, Skira, Milano 2012, S. Poretti, *Nervi che visse tre volte*, in «SIXXI Storia dell'ingegneria strutturale in Italia», a cura di T. Iori e S. Poretti, n. 4, Gangemi, Roma 2017, pp. 54-64.

30. Ad esempio, *Storia dell'architettura europea*, Laterza, Bari 1959; H. R. Hitchcock, *L'architettura dell'Ottocento e del Novecento*, Einaudi, Torino 1971. Si rimanda alla bibliografia per la corposa letteratura architettonica relativa allo stadio e, più in generale, all'opera di Nervi.

5. CONSERVAZIONE E INNOVAZIONE DELLO STADIO ARTEMIO FRANCHI

5. CONSERVAZIONE E INNOVAZIONE DELLO STADIO ARTEMIO FRANCHI

La nostra convinzione è che l'accostamento e, in certi casi, la saldatura di antico e nuovo, sia una realtà positiva da non negare né rifiutare a priori; che tale modernità debba essere attentamente motivata e vagliata nelle sue modalità espressive (escludendosi, per esempio, gli atteggiamenti di voluto diniego o 'azzeramento' della storia e delle sue testimonianze....); che l'operatore architetto sia colto, paziente nell'ascoltare e sensibile, soprattutto consapevole d'intervenire su testimonianze materiali di civiltà preziose, sempre uniche e irripetibili.

Fra una modernità avanguardistica e rivoluzionaria, oggi declinata in chiave high tech e globalizzata, atopica e astorica, da una parte, e una post-modernità regressiva, imitativa, falsificante, in certi casi fino al ricalco stilistico d'ottocentesca memoria, o all'impossibile 'com'era e dov'era', esiste anche una 'terza via': quella di un rapporto vivo e rispettoso con la memoria e d'una sua attiva contestualizzazione (Giovanni Carbonara, 2013)

5.1 Valutazione degli specifici elementi strutturali, architettonici o visuali da conservare

La relazione storica qui delineata, il rapido percorso bibliografico e per immagini della sterminata fortuna critica dello stadio di Pier Luigi Nervi, nonché le innumerevoli testimonianze che in questi giorni sono inviate da tutto il mondo a reclamare la conservazione dell'opera di Nervi, danno conto con evidenza indiscutibile dell'eccezionale valore dello stadio fiorentino, tra le più alte testimonianze della cultura italiana del Novecento, tanto da costituire elemento fondativo dell'identità nazionale e proprio per questo riportato nella filigrana delle pagine del passaporto italiano alla pag. 31.

Come già ampiamente descritto, lo stadio è un organismo coerente e unitario, in cui l'articolazione della struttura in cemento armato in blocchi, 24 in totale, non introduce distinzioni o separazioni tra la continuità dei telai portanti, che definiscono nella loro reiterata successione l'aspetto esterno dello stadio.

Anche se l'immagine dello stadio è caratterizzata dagli elementi di maggiore impatto visivo e di più rilevante complessità strutturale - la sottile, snella pensilina a copertura della tribuna centrale, le scale elicoidali di accesso alla Maratona e alle curve (Fiesole e Ferrovia) e la torre di Maratona -, non è assolutamente ipotizzabile o proponibile la conservazione solamente di alcuni frammentari elementi, disgiunti dall'intima connessione con l'intero corpo della struttura.

La pensilina, le scale elicoidali e la torre esprimono pienamente il loro valore di episodi plastici salienti proprio in quanto integrati in un organismo architettonico compiuto, che ha nella reiterazione del telaio strutturale una componente ineludibile.

La forma dell'opera, armonica nel suo insieme e caratterizzata da un calibrato gioco di equilibri tra elementi e masse, tra sviluppo orizzontale e slanci verticali, la rende

inscindibile e non suscettibile di una sua conservazione per parti. Il mantenimento parziale di alcuni elementi – quali, ad esempio, la torre di Maratona, le tre scale elicoidali e la pensilina della tribuna autorità – non consentirebbe di conservare il valore di eccezionale innovazione dello stadio fiorentino, proprio perché tali elementi assumono ruolo e significato nel rapporto, si direbbe indissolubile, con la struttura complessiva dell'organismo architettonico.

Altrettanto improponibile appare l'ipotesi di una 'riproduzione', e ancor più 'anche in forme e dimensioni diverse da quella originaria', di tali elementi, proprio per le ragioni sopra esposte; basti aggiungere che in base alle vigenti norme relative alle nuove costruzioni in cemento armato non sarebbe assolutamente possibile conseguire 'nuovamente' sia la snellezza della pensilina che copre la tribuna autorità sia l'arditezza e la complessità strutturale delle scale elicoidali, impiegando le stesse forme e le stesse tecniche costruttive di Pier Luigi Nervi.

Non si può fare a meno di annotare come l'eventuale conservazione per parti o addirittura la riproduzione decontestualizzata di singoli elementi sembrano rinviare a modalità di intervento sulle preesistenze che si sono diffuse nell'ambito culturale statunitense negli ultimi decenni, proponendo "restauri, recuperi o parziali riprese.... preoccupanti e indicativi di un modo assai disinvolto di trattare l'antico... ridotto in frantumi e 'riciclato' quale citazione storica, decontestualizzata e resa utile a scopi pubblicitari" (Giovanni Carbonara, *Il restauro del nuovo: problemi generali e il caso del Weissenhof*, 1997).

Occorre infine segnalare come gli interventi di demolizione o di conservazione parziale o di smontaggio di parti di beni culturali appaiono in contrasto con le indicazioni della Carta italiana del restauro (1972), emanata dal Ministero della Pubblica Istruzione con il parere del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti e trasmessa agli istituti periferici, un documento di orientamento metodologico e definizione di "norme tecnico-giuridiche che sanciscono i limiti entro i quali va intesa la conservazione, sia come salvaguardia e prevenzione, sia come intervento di restauro propriamente detto" (Relazione alla 'Carta del Restauro').

L'articolo 6 della Carta afferma che "sono proibiti indistintamente per tutte le opere d'arte di cui agli artt. 1, 2 e 3 ... rimozioni o demolizioni che cancellino il passaggio dell'opera attraverso il tempo ... rimozioni, ricostruzione o collocazione in luoghi diversi da quelli originari, a meno che ciò non sia determinato da superiori ragioni di conservazione".

Nel rispetto del dettato della Carta italiana del restauro, ancor oggi attuale, non si ritengono pertanto in alcun modo possibili operazioni di demolizione parziale o totale dello stadio Artemio Franchi, né tantomeno interventi di riproduzione, anche in forme e dimensioni diverse da quella originaria, di elementi residuali dello stadio.

5.2 Proposte per la riqualificazione dello stadio Artemio Franchi

A fronte degli evidenti e ben presenti problemi sia di conservazione – statica e materica – sia di adeguamento funzionale – rispondenza a nuovi parametri e standards degli impianti sportivi, realizzazione di efficaci collegamenti verticali, dotazione di servizi adeguati ecc. -, questa Soprintendenza è fermamente convinta che la sola prospettiva accettabile sul piano culturale, tecnico e scientifico sia quella indicata da maestri della cultura architettonica italiana, come richiamato nell'epigrafe di questa sezione, ovvero quella di un consapevole e criticamente fondato rapporto tra antico e nuovo, tra conservazione del monumento e innovazione architettonica e funzionale.

In un contesto culturale che rivendica con motivato orgoglio le proprie specificità rispetto alla banalità e superficialità di un internazionalismo provinciale e che dichiara che la costruzione del proprio futuro non può altro che fondarsi sulla conservazione delle più preziose eredità del passato, si afferma l'inderogabile necessità di impostare un progetto di riqualificazione dell'Artemio Franchi per addizioni, anziché per sottrazione (totale o parziale), secondo un progetto complessivo coerente con i valori del monumento riconosciuti dal provvedimento di tutela.

Lo scenario dell'abbandono dello Stadio Artemio Franchi va scongiurato, pena la perdita del monumento, la progressiva erosione dei valori culturali che veicola, il configurarsi di responsabilità giuridiche. Il progetto di restauro e di adeguamento funzionale dello stadio è quindi auspicabile, al fine di mantenerlo in esercizio e anche di garantire la permanenza del valore identitario di un monumento nato per lo sport, tutt'oggi principale infrastruttura cittadina.

In considerazione della peculiarità e dell'unicità di tale monumento, il tema pone davanti a sfide inedite da affrontare nella dimensione attiva della ricerca.

A mero titolo di sintetica esposizione di temi e problemi conservativi nonché funzionali oggi proposti dallo stadio Artemio Franchi, si indicano di seguito alcuni possibili interventi funzionali alla conservazione e alla riqualificazione dello stadio fiorentino.

1. Copertura

E' sicuramente possibile realizzare un sistema di copertura integrale degli spalti, con appoggi verticali esterni al perimetro attuale dello stadio, pensilina a sbalzo (ad esempio, mensole con contro-tirantature ancorate al terreno) e copertura in materiale leggero (ad esempio in teflon, materiale impiegato nella copertura dello stadio San Nicola di Bari, di Renzo Piano), che lasci del tutto percepibile e in essere lo sviluppo complessivo dello stadio e consegua la protezione dalle acque meteoriche sia degli spettatori sia della struttura architettonica. La copertura potrebbe essere di fatto continua, con parziali interruzioni in corrispondenza della torre di Maratona e della pensilina che copre la tribuna autorità.

2. Parametri UEFA e distanza del pubblico dal campo di gioco

L'originario invaso dello stadio di Pier Luigi Nervi comprendeva un'ampia pista di atletica e addirittura un rettilineo di 200 metri, di fatto collocando le curve a notevole distanza dal campo di gioco, una condizione che oggi non risulta conforme alle normative UEFA, secondo quanto indicato nella Relazione del Comune di Firenze (16 settembre 2020).

Proprio per rendere lo stadio Artemio Franchi adeguato alle esigenze attuali, si ritiene compatibile l'ipotesi progettuale di replicare le gradinate sia delle curve (Fiesole e Ferrovia) sia della tribuna Maratona in adiacenza e in parallelo (o quasi) a quelle attuali. Si postula cioè la possibilità e la compatibilità di un esplicito intervento di addizione architettonica capace di conservare e innovare nel medesimo tempo, tale da conseguire l'avvicinamento degli spettatori al campo di gioco e determinare di conseguenza la realizzazione di un'ampia volumetria tra le vecchie e le nuove curve, in cui dislocare servizi e attività. Le realizzazioni di nuove gradinate consentirebbe, ovviamente, il loro adeguamento ai requisiti dimensionali

3. Spazi e servizi complementari

Sono stati riportati in questa relazione vari disegni di Pier Luigi Nervi che attestano come il progettista abbia inizialmente proposto soluzioni più articolate ed elaborate nella definizione del prospetto esterno delle curve, studiando una serie di varianti nell'obiettivo di perseguire un equilibrio compositivo tra le varie parti. Interessa qui evidenziare l'ipotesi progettuale, già presente negli studi di Nervi, di una possibile tamponatura trasparente della parte esterna delle gradinate. In altri termini, si ritiene compatibile l'eventuale proposta progettuale di chiudere con ampie superfici vetrate l'esterno dello stadio, con la realizzazione di una ampia volumetria in cui potrebbe trovare dislocazione una pluralità di servizi e di attività, lasciando solo alcuni tratti a testimonianza dell'originale conformazione.

4. Hospitality

La Relazione del Comune di Firenze indica l'insufficienza degli spazi destinati all'hospitality, rispetto ai parametri UEFA. Per risolvere parzialmente tale esigenza

funzionale sono state collocate in adiacenza alla facciata principale delle banali volumetrie prismatiche, quali strutture temporanee e removibili (a partire dal 2011). Si ritiene invece del tutto compatibile la possibilità di realizzare di nuove volumetrie, anche parzialmente interrato e comunque qualificate da una propria autonoma definizione architettonica, operando per addizione rispetto alla struttura esistente.

5. Interventi per Italia '90

Come esposto nella relazione storica, incisive modifiche all'impianto originario vengono attuate in occasione dei mondiali di calcio del 1990 per adeguare lo stadio - che sarà intitolato ad Artemio Franchi dal 1991 - alle necessità della manifestazione internazionale: in quest'occasione un gruppo di lavoro coordinato da Italo Gamberini e composto da Loris Macci, Enrico Novelli e Giovanna Slocovich, con la consulenza di Salvatore Di Pasquale per gli aspetti strutturali, interviene sull'impianto originario abbassando la quota del campo da calcio, inserendo nuove tribune tra il campo da gioco e le curve, riprogettando le due pensiline metalliche in adiacenza alla pensilina originaria in cemento armato, completando i gradoni dei curvini di collegamento tra la tribuna d'onore e le due curve, e aggiungendo dei volumi sotto le gradinate in adiacenza al fronte monumentale per ampliare lo spazio destinato agli uffici. Le modifiche insistono anche nelle zone di pertinenza dello stadio dove sono inserite due ulteriori rampe di scale, realizzati dei volumi interrati per la piscina, la palestra, gli spogliatoi e altri locali di servizio, collocata la recinzione metallica. Per evitare ogni tipo di mimetismo con la struttura di Nervi, Gamberini e i suoi collaboratori utilizzano il sistema costruttivo in metallo.

Nel loro insieme, tali interventi risultano oggi non coerenti con l'organismo preesistente e sono suscettibili di una incisiva riconfigurazione, se non addirittura di una integrale rimozione e sostituzione, con nuove addizioni - anche di esplicita e dichiarata qualificazione formale contemporanea - che possano coniugare le esigenze di adeguamento funzionale con il restauro dell'opera di Pier Luigi Nervi.

7.1. APPENDICE

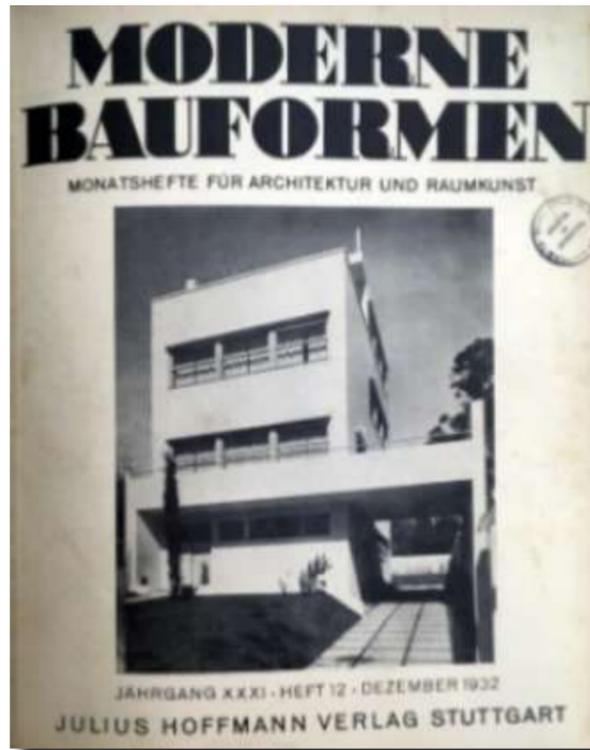
Lo Stadio Artemio Franchi in 75 libri di architettura



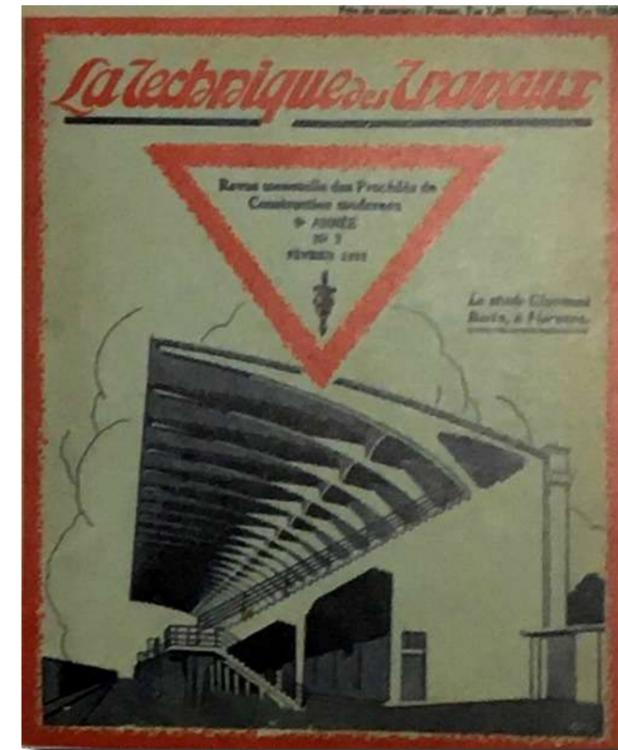
Le opere d'ingegneria eseguite in Firenze nell'anno IX E.F., «Bollettino del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Firenze», XII, 1, 1° novembre 1931,



G. Michelucci, *Lo stadio 'Giovanni Berta' in Firenze dell'ingegnere Pier Luigi Nervi*, «Architettura», XI, 3, marzo 1932, pp. 105-116



H. Hoffmann, *Das Stadion 'Giovanni Berta' der Stadt Florenz*, «Moderne Bauformen», XXXI, dicembre 1932, pp. 596-601, 631-632



G. Abraham, *Le stade Giovanni Berta à Florence*. Ingénieur: Pier Luigi Nervi, «Le Technique des Travaux», IX, 2, febbraio 1933, copertina e pp. 93-101



Edilizia. Stadio e palestre. Stadio Comunale 'Giovanni Berta', «Firenze. Rassegna del Comune», I, 9.10, settembre ottobre 1932, pp. 17-24, tav. II



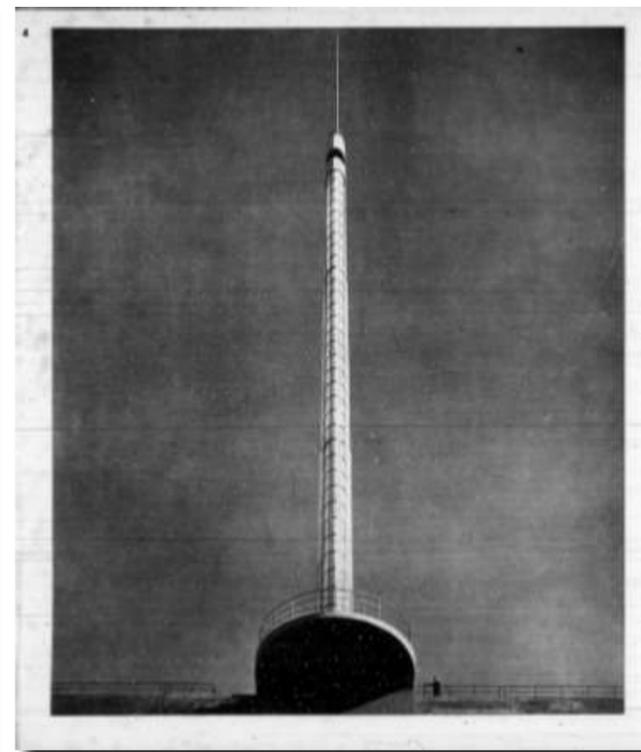
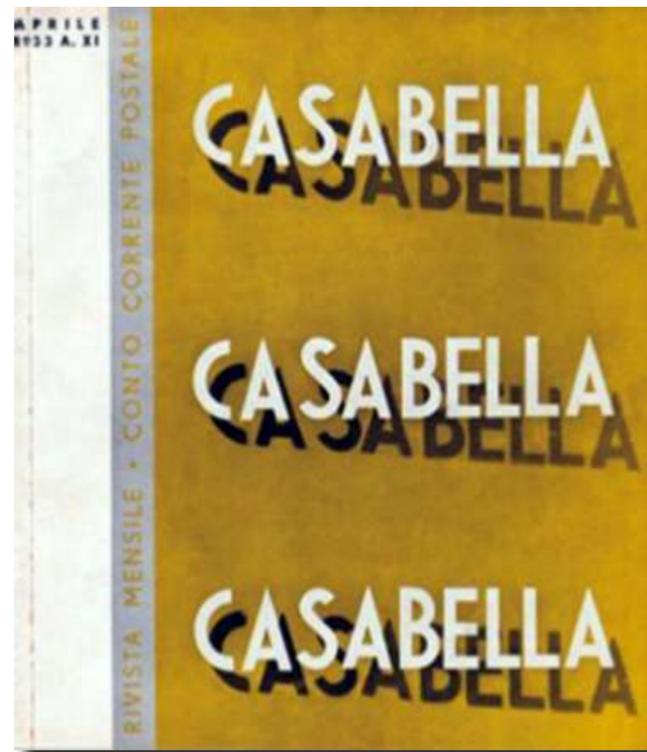
Public Stadium in Florence, Luigi Nervi, Architect, «The Architectural Record», volume 74, numero 2, agosto 1933, pp. 105-112





La mostra delle architetture italiane costruite, in V Triennale di Milano, numero speciale di «Architettura», XII, 1933, pp. 134-144: 137-139

The Architectural Forum International Section. Italy, Dr. Ing. Pier L. Nervi Architect. Stadium in Florence, «The Architectural Forum», giugno 1933, pp. 496-498



P.M. Bardi, Lo Stadio di Firenze, «Casabella», IV, 4, marzo 1933, p. 5

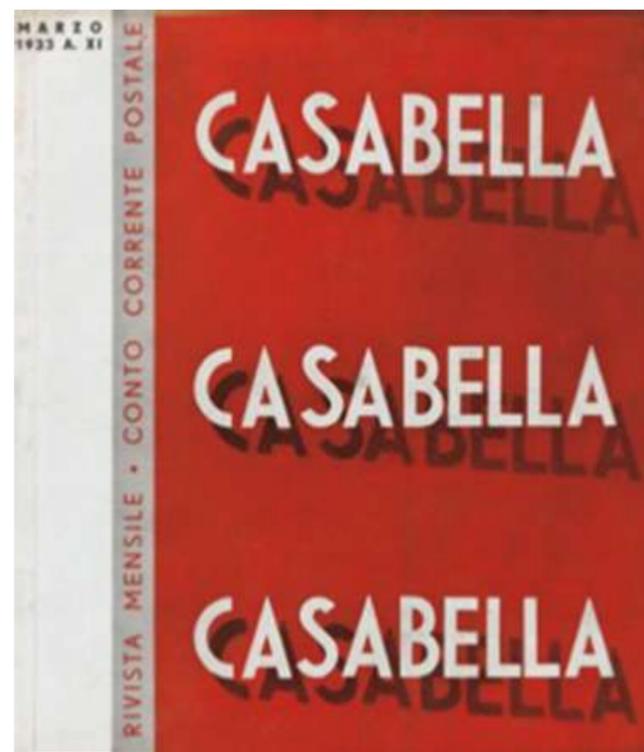
Die neue Kampfbahn in Florenz. Architekt: Pier Luigi Nervi, «Bauwelt», XXIV, 14, 6 aprile 1933, pp. 1-4 (anche in n. XVII, 5 maggio 1933, pp. 225-228)



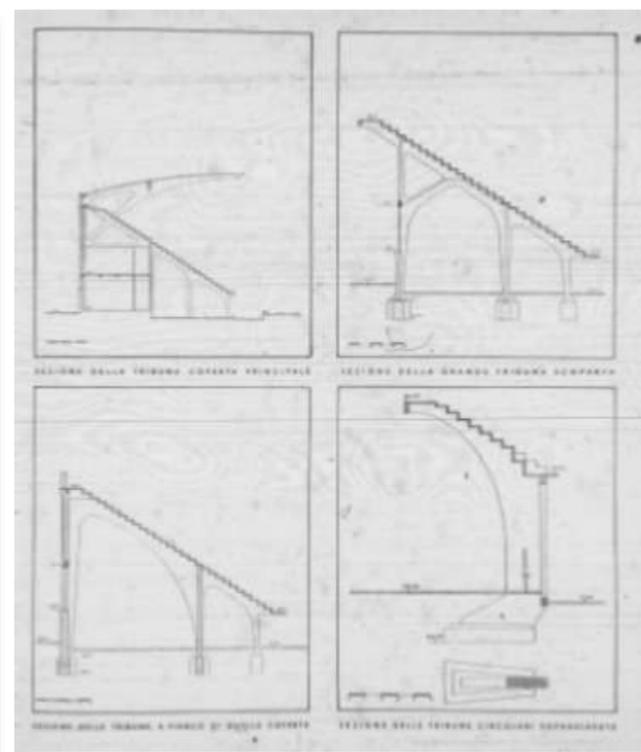
H. Hoffmann, *Die V. Triennale, Mailand 1933 und das neuen Bauen in Italien*, «Moderne Bauformen», XXXII, 8 agosto 1933, pp. 391-449: 434



La torre Maratona dello stadio Berta a Firenze. Arch. Pier Luigi Nervi, «Rassegna di Architettura», V, 12, 15 dicembre 1933, pp. 534-535

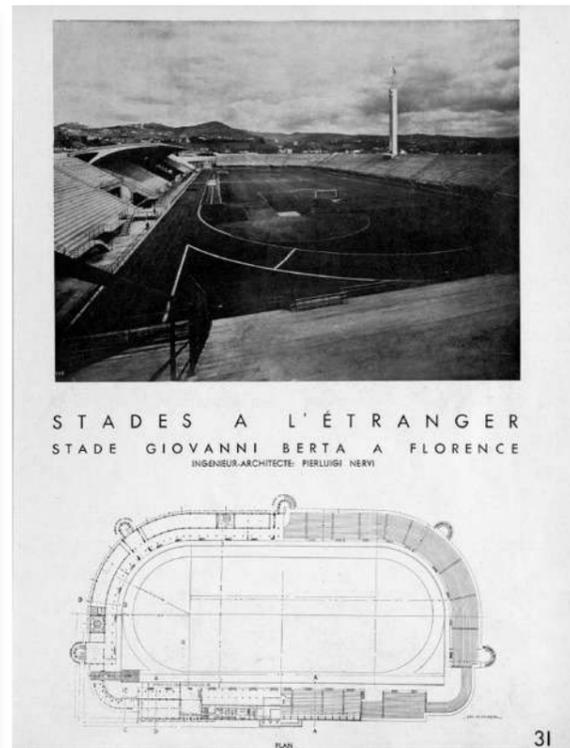


G. Pagano, *Ing. Pier Luigi Nervi, stadio Berta a Firenze*, «Casabella», IV, 4, marzo 1933, pp. 40-41



G. De Finetti, *Stadi. Esempi, tendenze, progetti*, Hoepli, Milano 1934, pp. 65-67

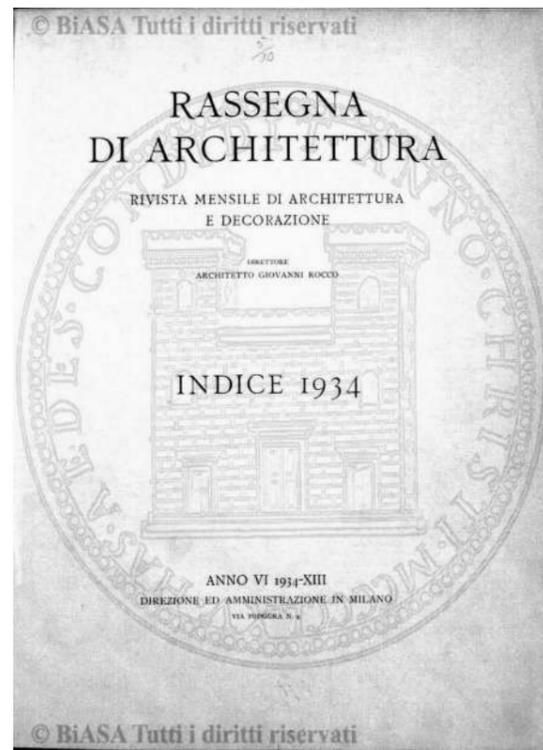




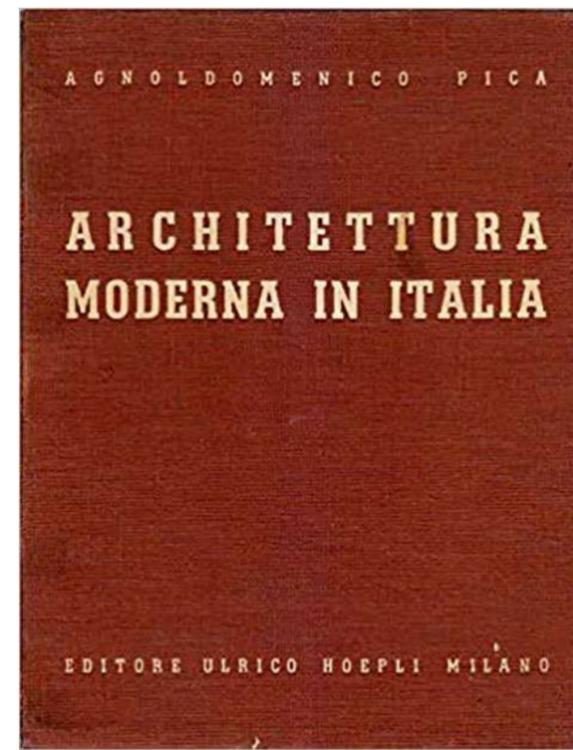
Stade Giovanni Berta à Florence. Ingénieur-architecte: Pierluigi Nervi, «L'Architecture d'Aujourd'hui», V, 3, aprile 1934, pp. 31-34



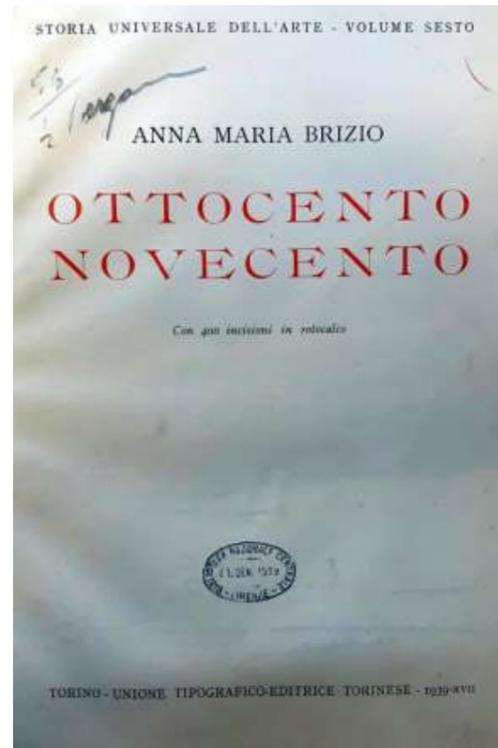
A. Sartoris, *Gli elementi dell'architettura funzionale. Sintesi panoramica dell'architettura moderna*, Hoepli, Milano (1935), pp. 311-315



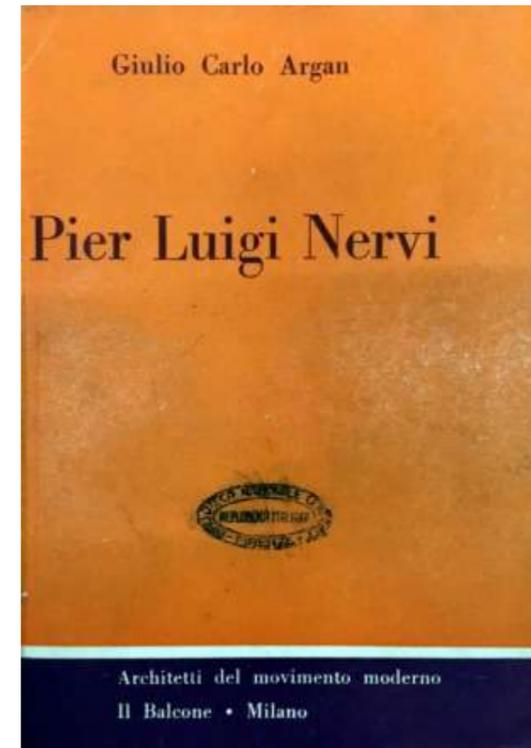
R. Rotschild, *Lo stadio moderno*, «Rassegna di Architettura», VI, 11, novembre 1934, pp. 439-442: 440-442



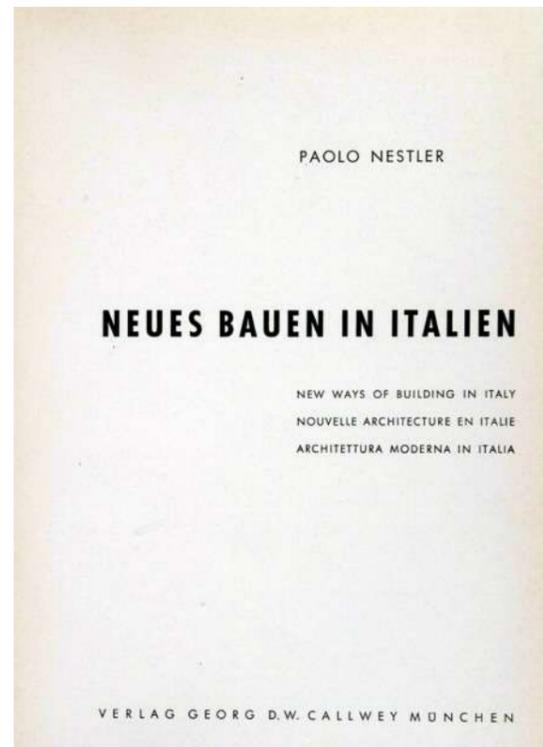
A. Pica, *Architettura moderna in Italia*, Hoepli, Milano 1941



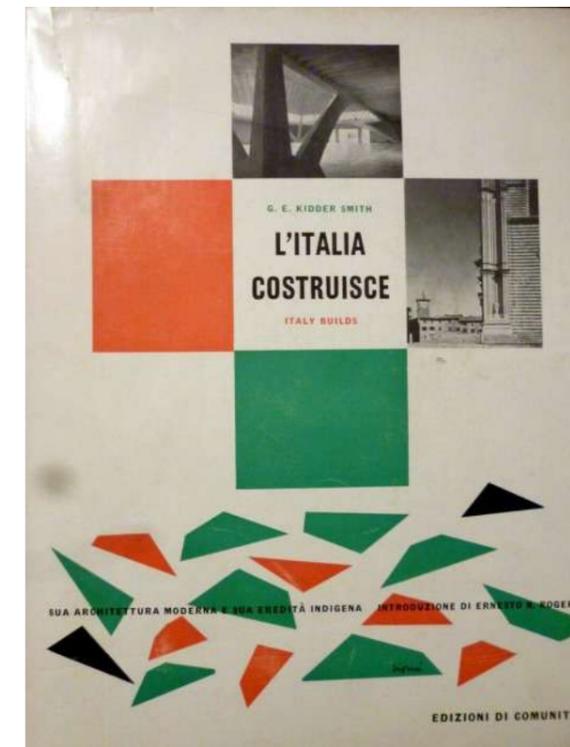
A.M. Brizio, *Storia universale dell'arte, VI, Ottocento Novecento*, Utet, Torino 1939, pp. 546-547



G.C. Argan, *Pier Luigi Nervi, Il Balcone*, Milano 1955

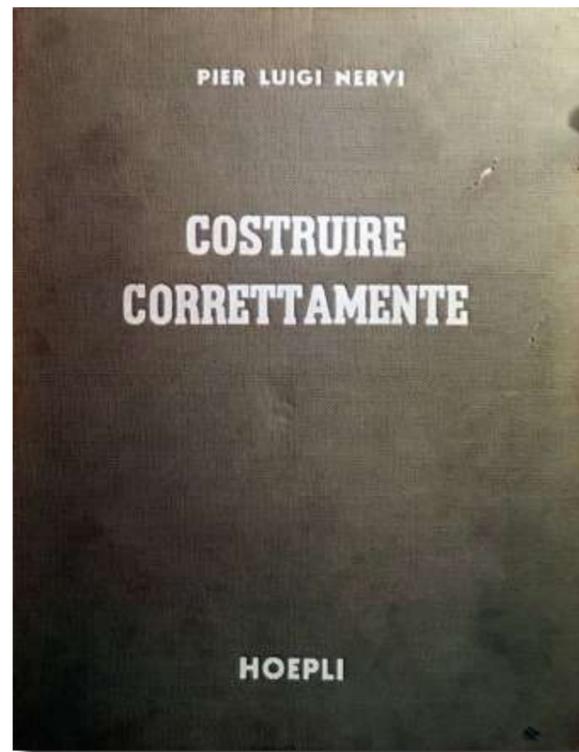


P. Nestler, *Neues Bauen in Italien. New Ways of Building in Italy*, G.D.W. Callwey, München 1954

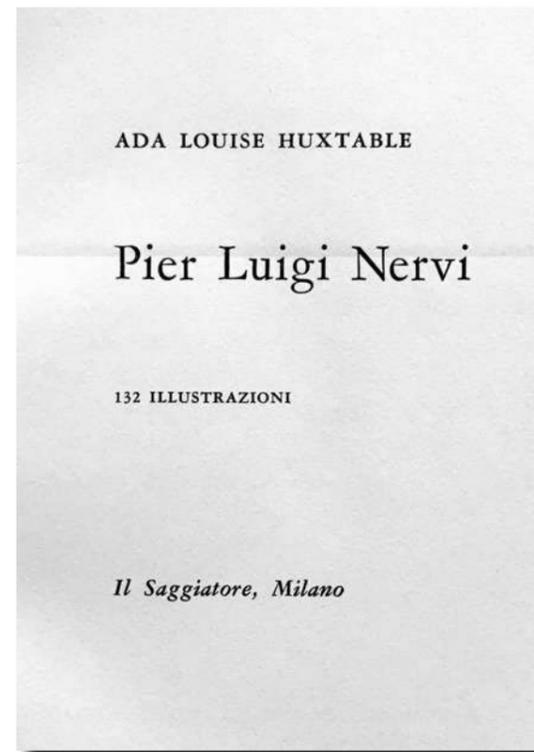


G.E.K. Smith, *L'Italia costruisce: sua architettura moderna e sua eredità indigena*, Edizioni di Comunità, Milano 1955 (prima ed. inglese: The Architectural Press, London 1955)

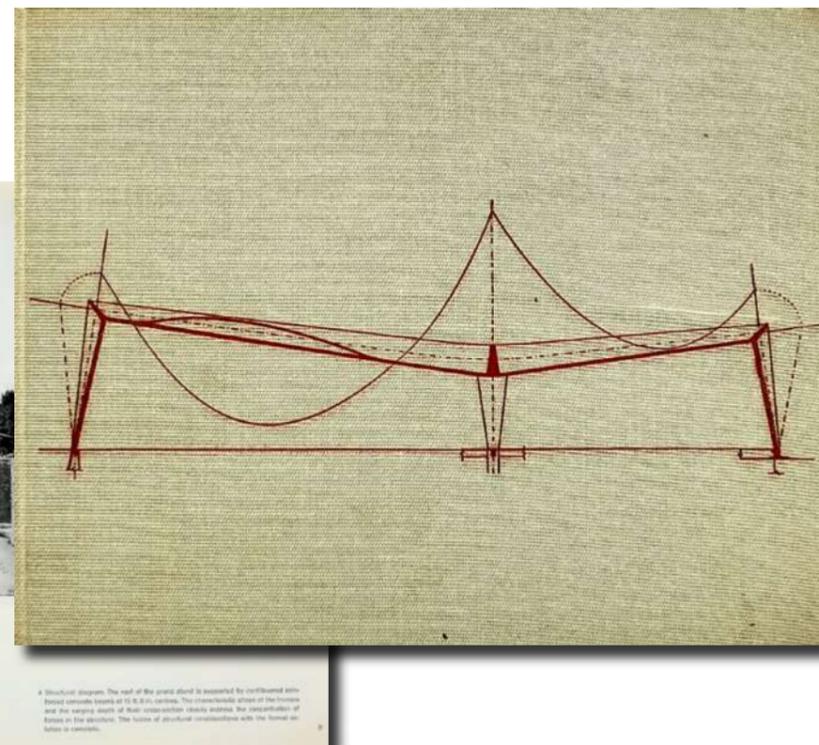




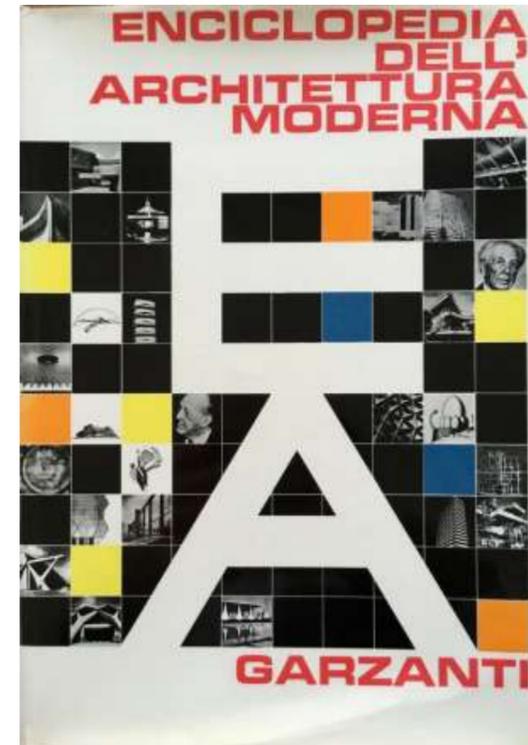
P.L. Nervi, *Costruire correttamente, caratteristiche e possibilità delle strutture cementizie armate*, Hoepli, Milano 1955 (seconda ed. 1964)



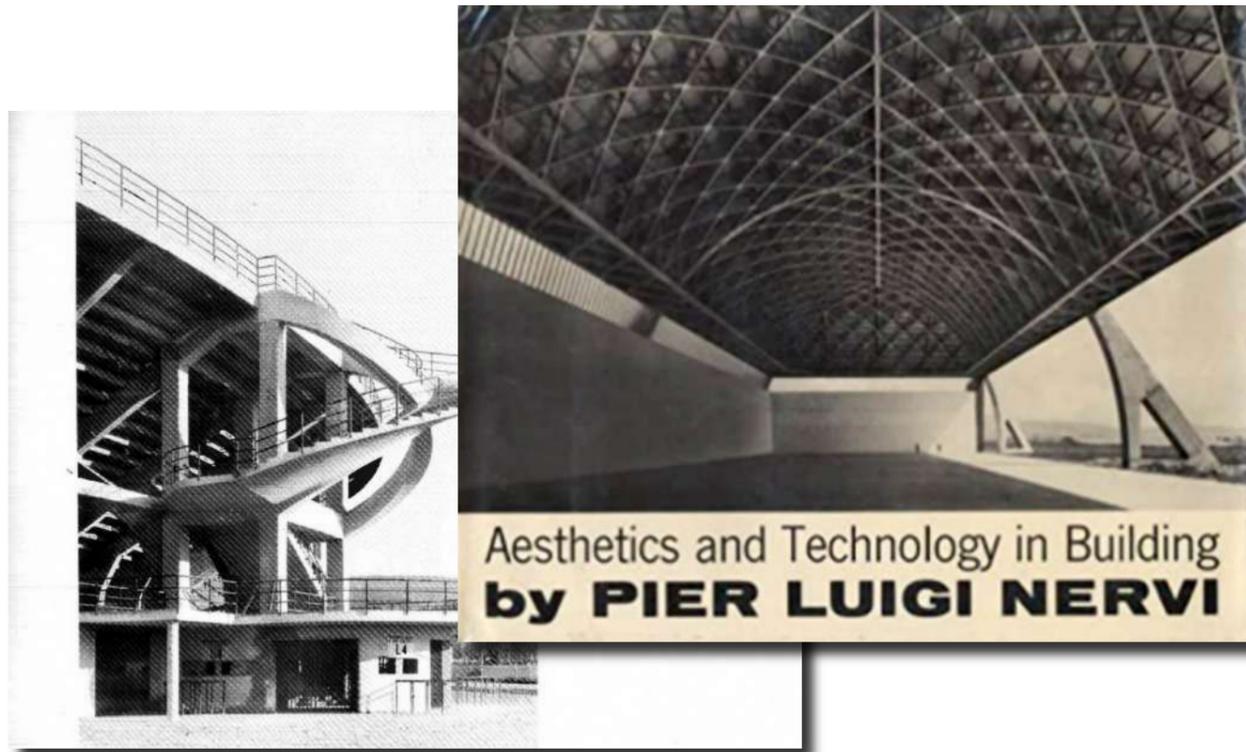
A.L. Huxtable, *Pier Luigi Nervi*, George Braziller, New York 1960 (traduzione italiana di M. Calì, *Pier Luigi Nervi*, Il Saggiatore, Milano 1960)



Chr.J. Chamales, *The Works of Pier Luigi Nervi*, Praeger, New York 1958



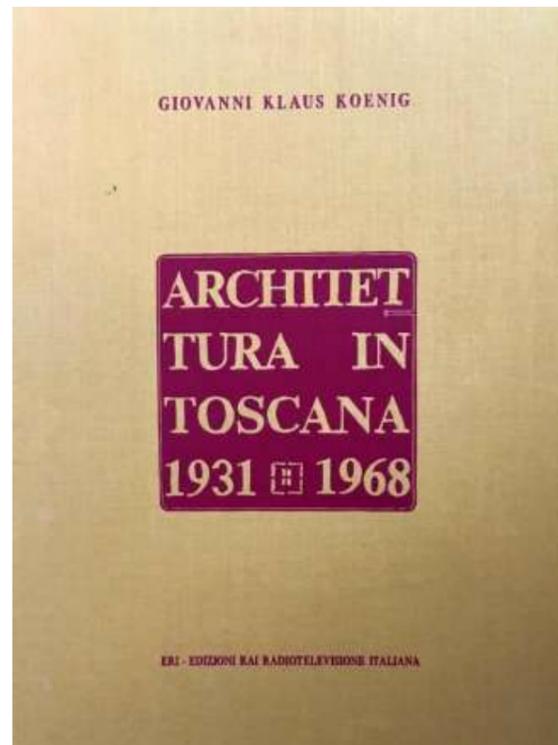
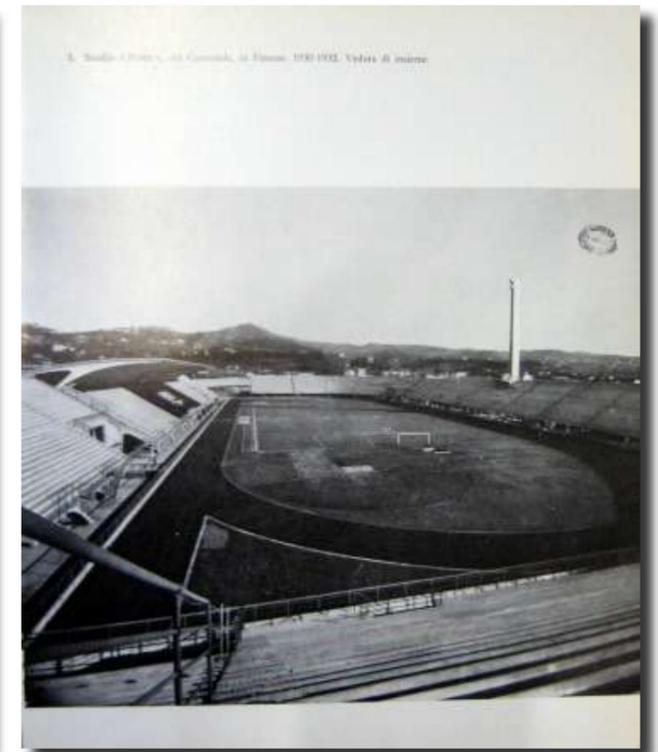
Enciclopedia dell'architettura moderna, Garzanti, Milano 1967



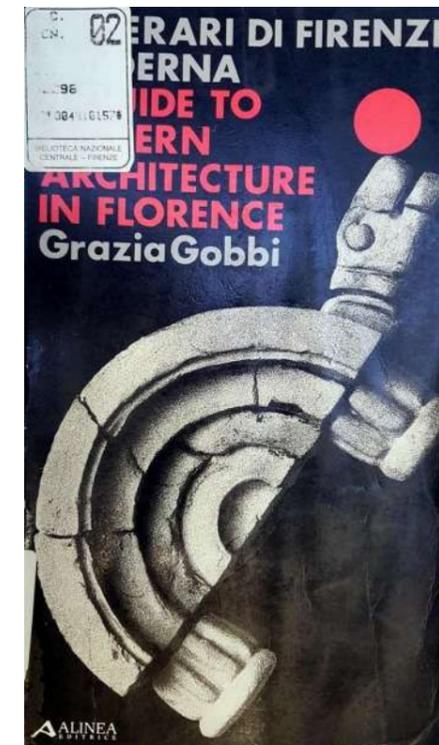
P.L. Nervi, *Aesthetics and Technology in Building*, Harvard University Press, Cambridge 1965 (traduzione di R. Einaudi)



A. Pica, *Pier Luigi Nervi*, Editalia, Roma 1969

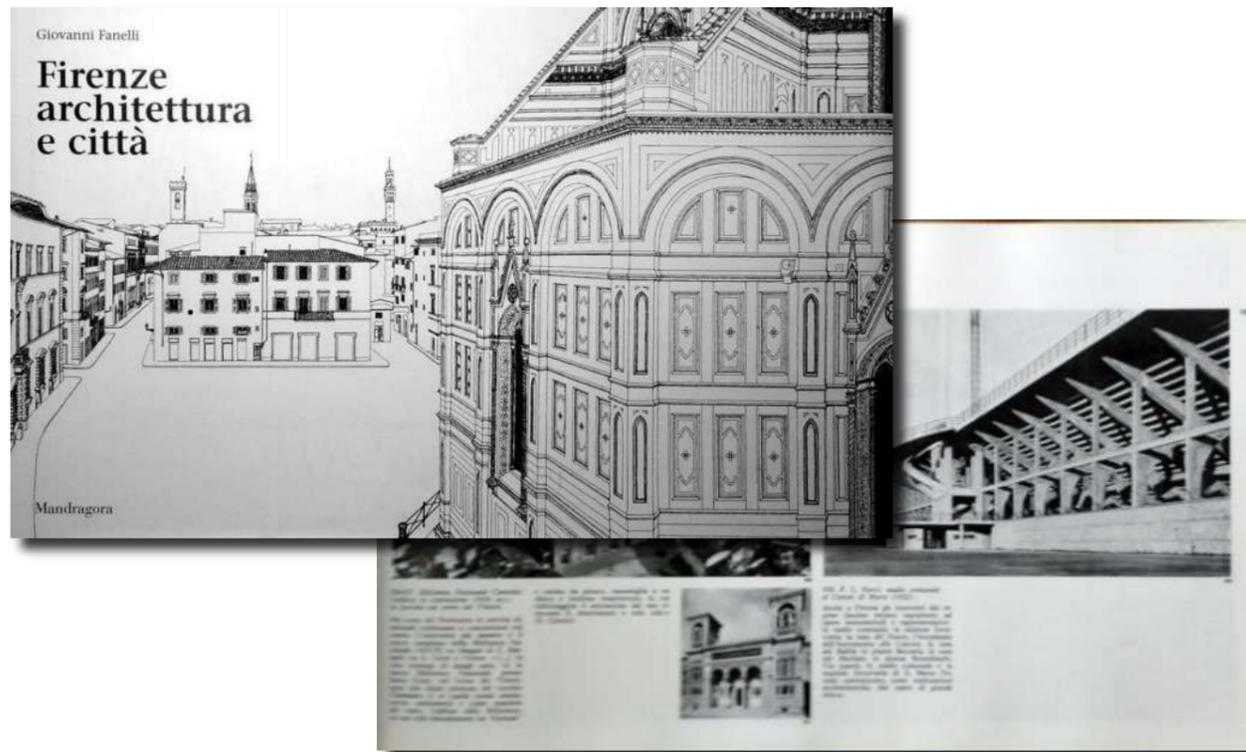


G.Kl. Koenig, *Architettura in Toscana 1931-1968*, Eri Edizione Rai, Firenze 1968

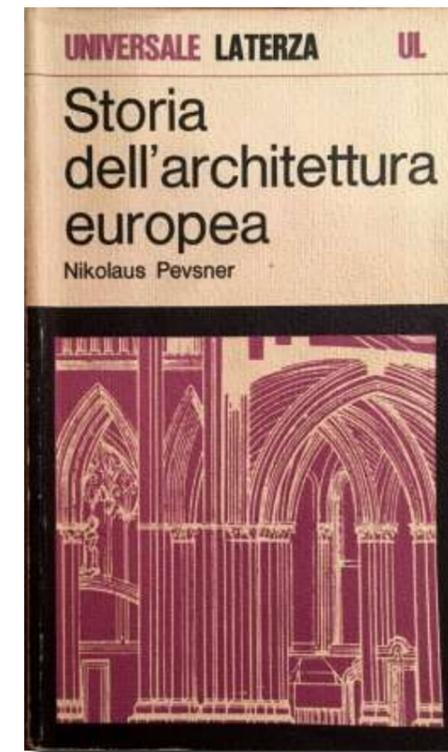


G. Gobbi, *Itinerari di Firenze Moderna*, Alinea, Firenze 1987





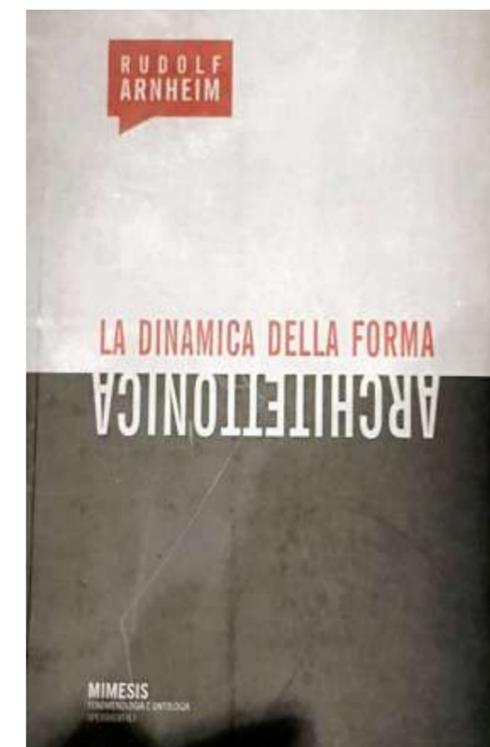
G. Fanelli, *Firenze architettura e città*, Vallecchi, Firenze 1973 (riedizione: Mandragora, Firenze 2002)



N. Pevsner, *Storia dell'architettura europea*, Laterza, Bari 1959 (edizione consultata: sesta edizione, 1979)

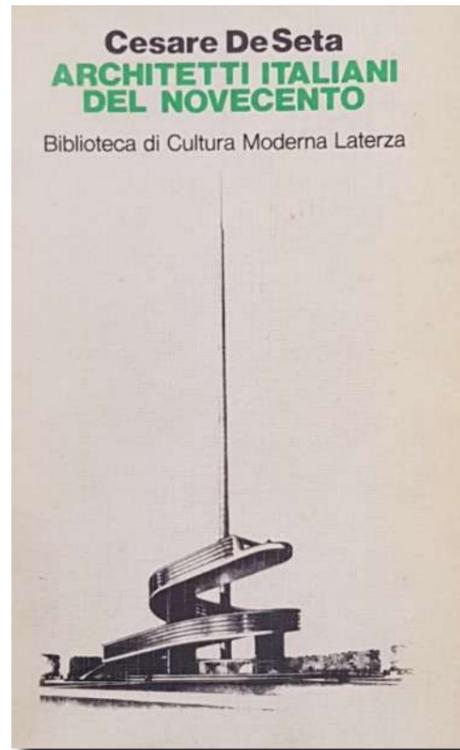


B. Furiuzzi, *Omaggio a Pier Luigi Nervi. Lo stadio di Firenze*, in «Bollettino, degli Ingegneri», marzo 1979, pp. 2-5

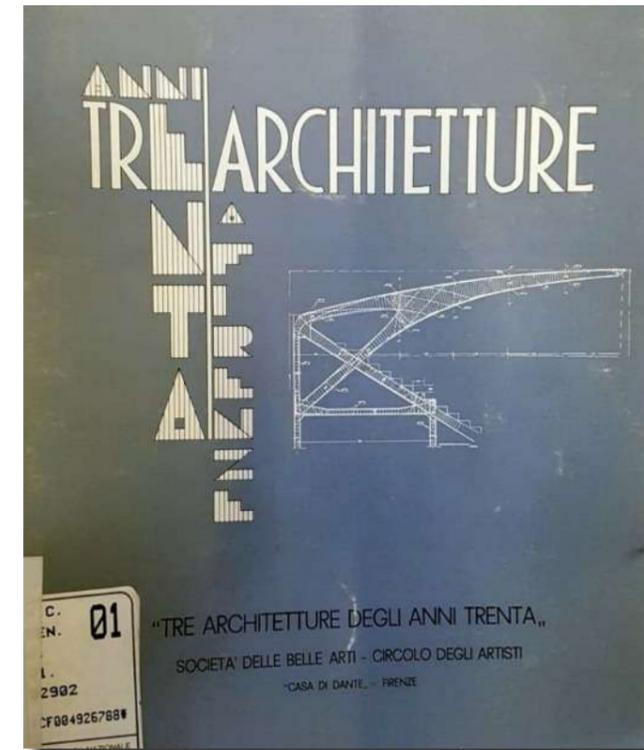
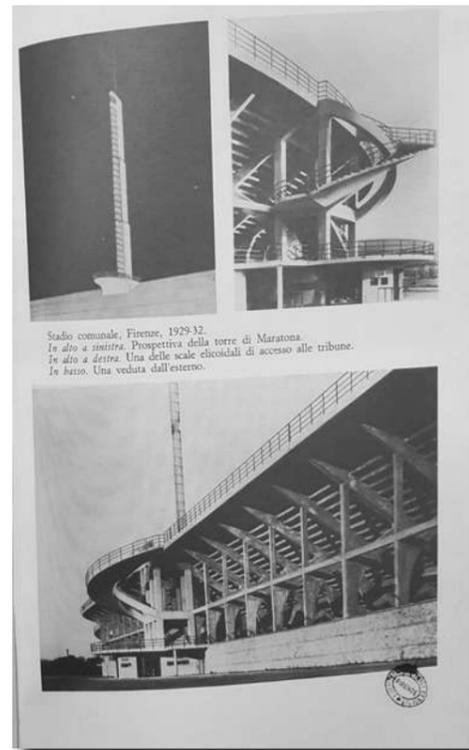


R. Arnheim, *La dinamica della forma architettonica*, Feltrinelli, Milano 1983

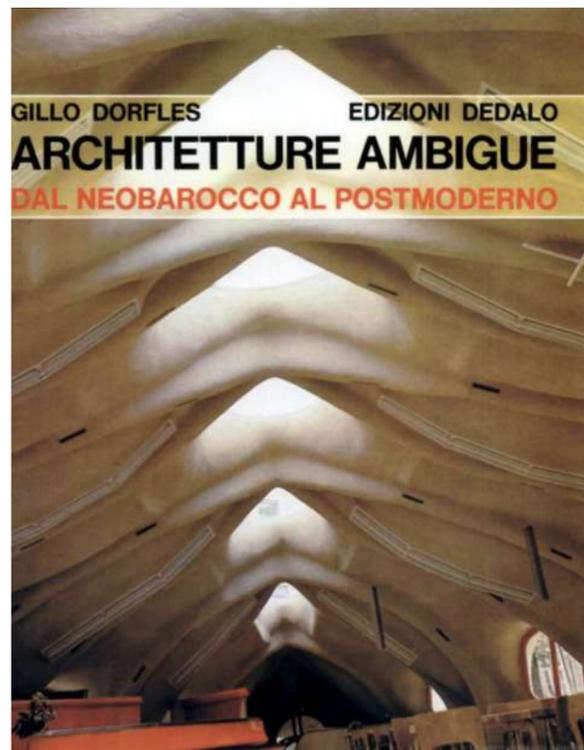




C. De Seta, *Architetti italiani del Novecento*, Laterza, Roma-Bari, 1982, pp. 133-166



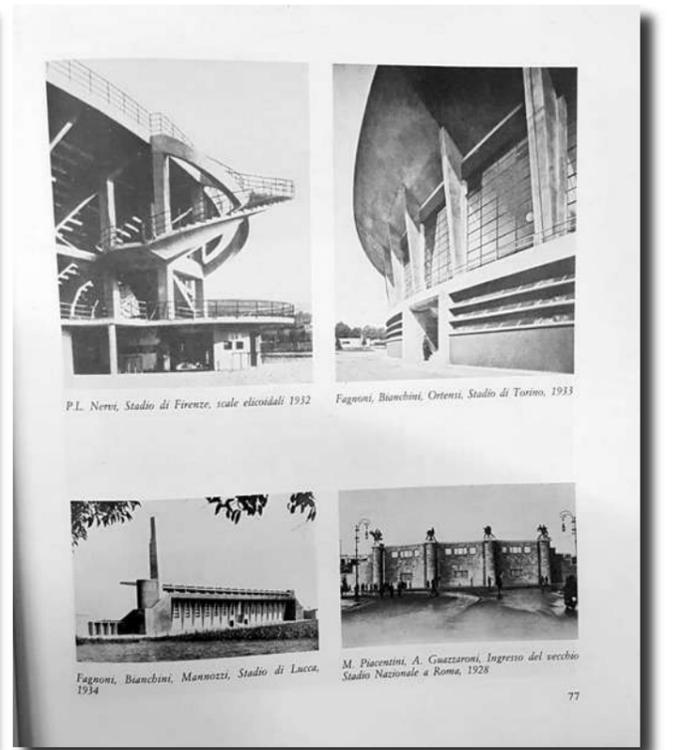
L. Del Fante, *Lo stadio comunale di Firenze di Pier Luigi Nervi*, in *Tre architetture degli anni Trenta a Firenze*, Fondazione Callisto Pontello, Firenze 1984



G. Dorfles, *Architetture ambigue: dal Neobarocco al Postmoderno*, Dedalo, Bari 1984

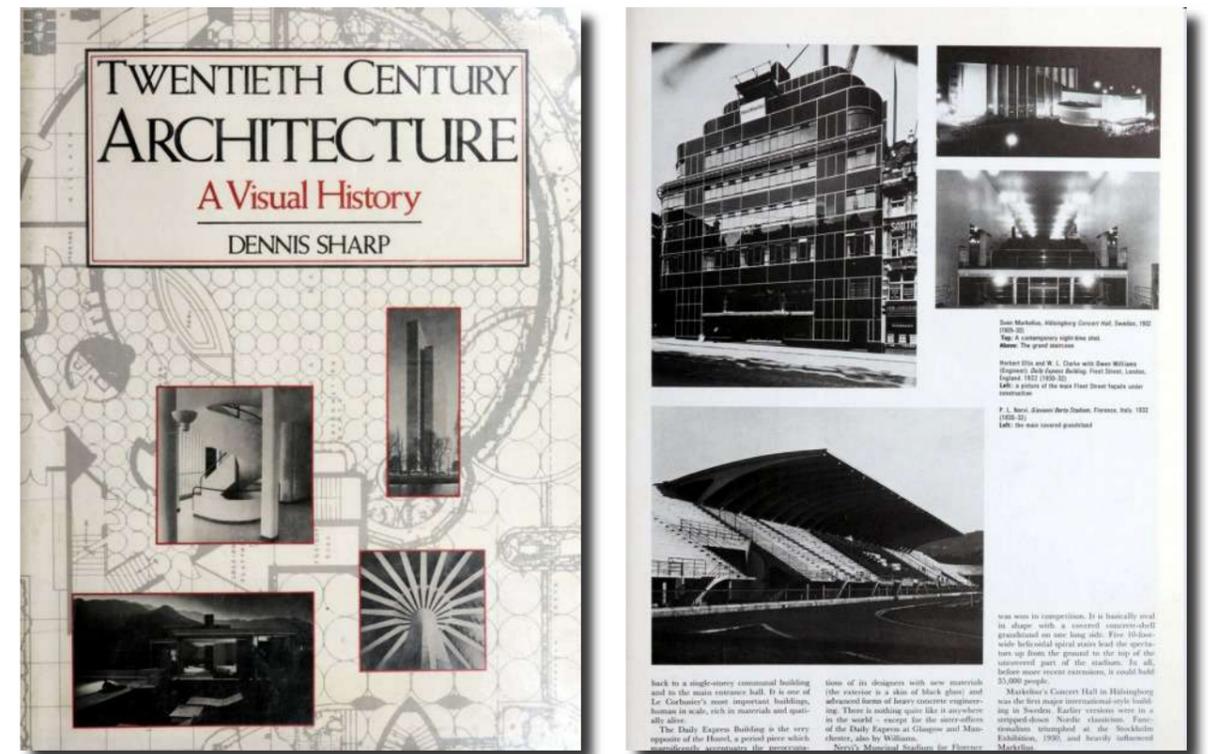


C. Cresti, *Architettura e Fascismo*, Vallecchi, Firenze 1986

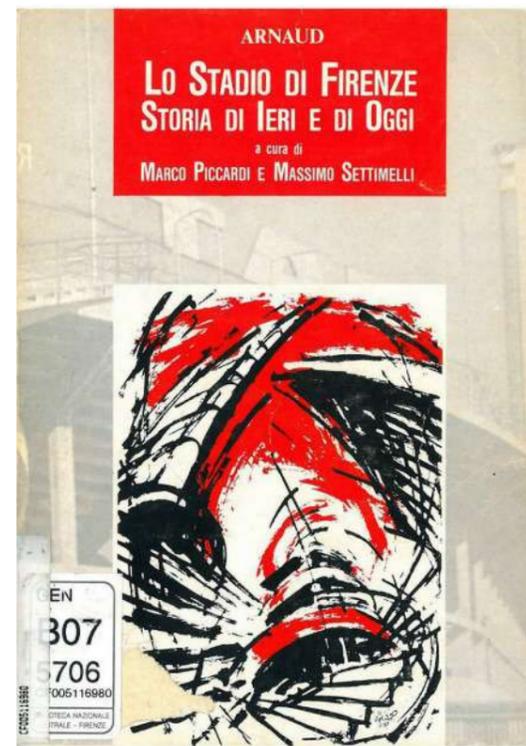




Gli stadi della coppa del mondo FIFA 1990, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 1987



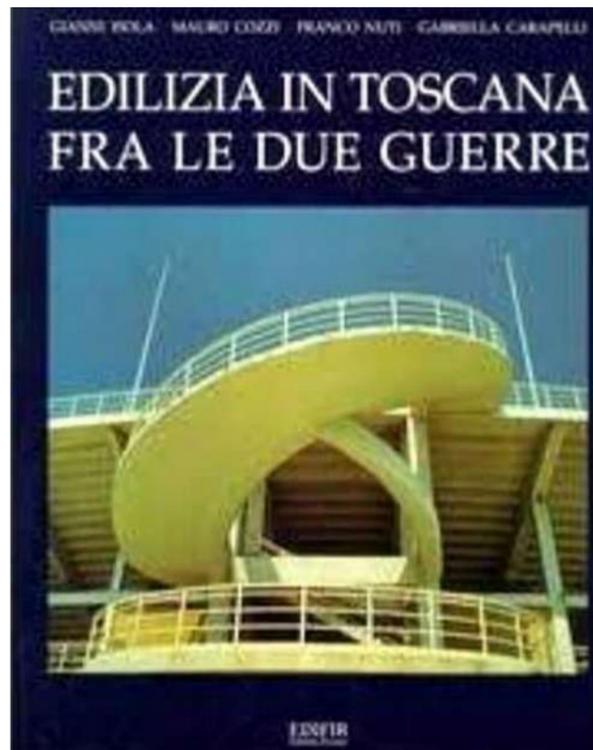
D. Sharp, *Twentieth Century Architecture: a Visual History*, Facts on File, New York 1991



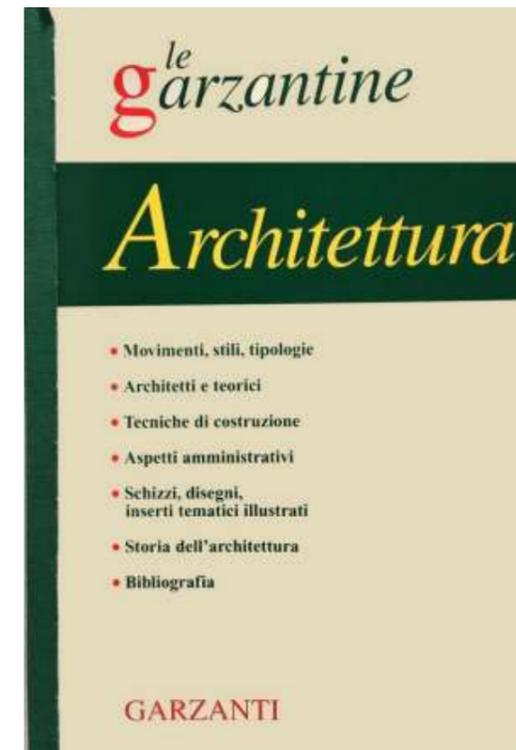
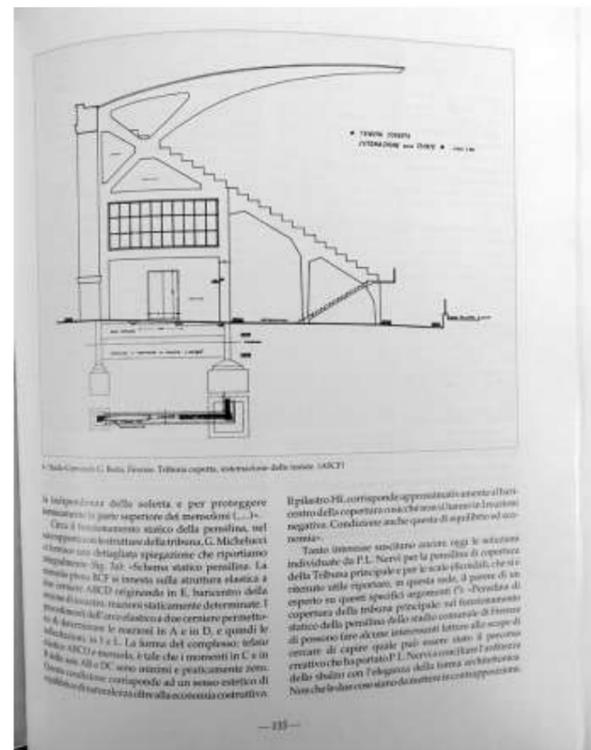
M. Piccardi, M. Settimelli, a cura di, *Lo stadio di Firenze: storia di ieri e di oggi*, Arnaud, Firenze 1990



C. Cresti, *Firenze, capitale mancata*, Electa, Milano 1995



G. Isola, M. Cozzi, F. Nuti, G. Carapelli, *Edilizia in Toscana fra le due guerre*, Edifir, Firenze 1994



Architettura, collana 'Le Garzantine', Garzanti, Milano 2001

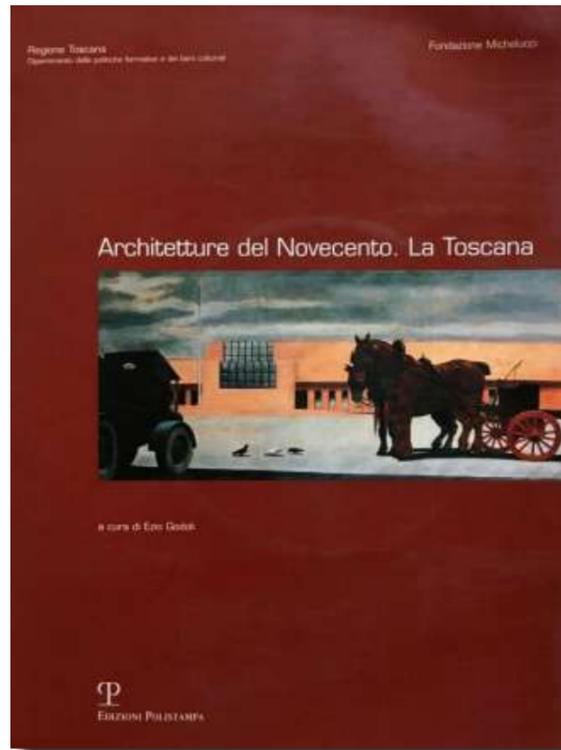


A.C. Galluzzo, C. Battiloro, F. Varrasi, *La grande vicenda dello stadio di Firenze*, Edifir, Firenze 2000

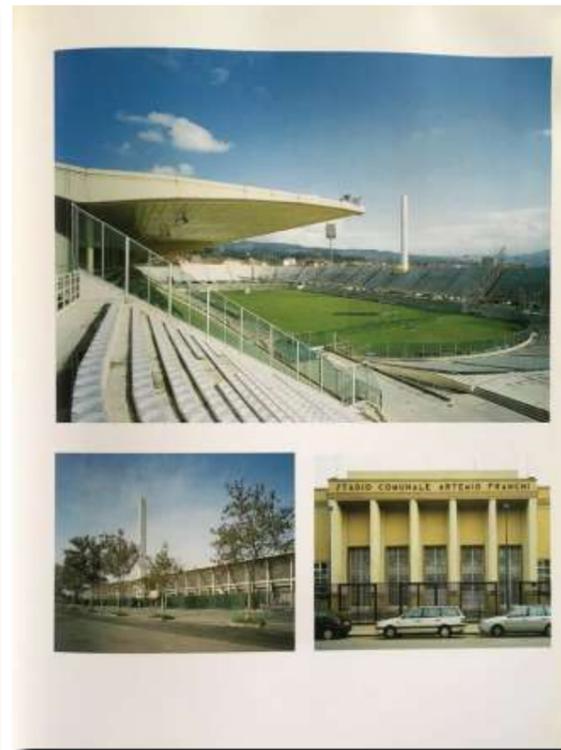


G. Ciucci, Giorgio Muratore, a cura di, *Storia dell'architettura italiana. Il primo Novecento*, Electa, Milano 2004

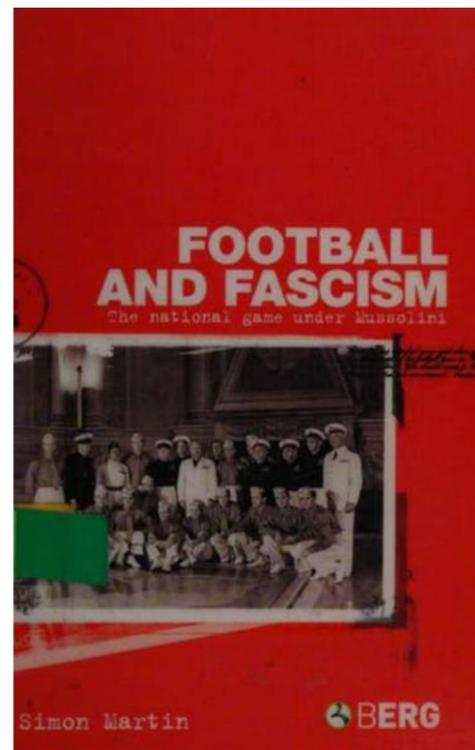




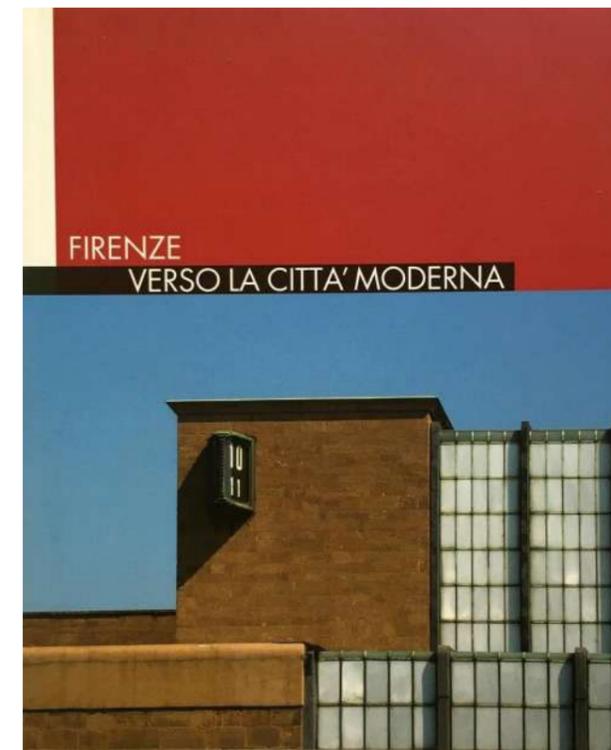
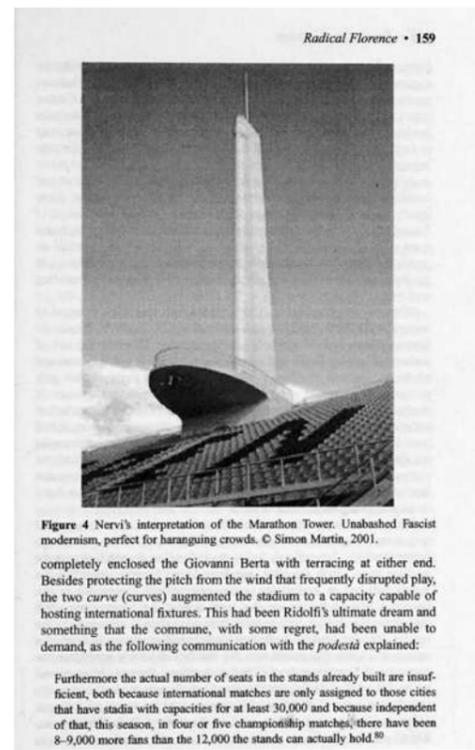
E. Godoli, a cura di, *Architetture del Novecento. La Toscana*, Polistampa, Firenze 2001



A. Spampinato, *Stadi nel mondo. Sport & architettura*, Gribaudo, Savigliano 2004, pp. 90-93

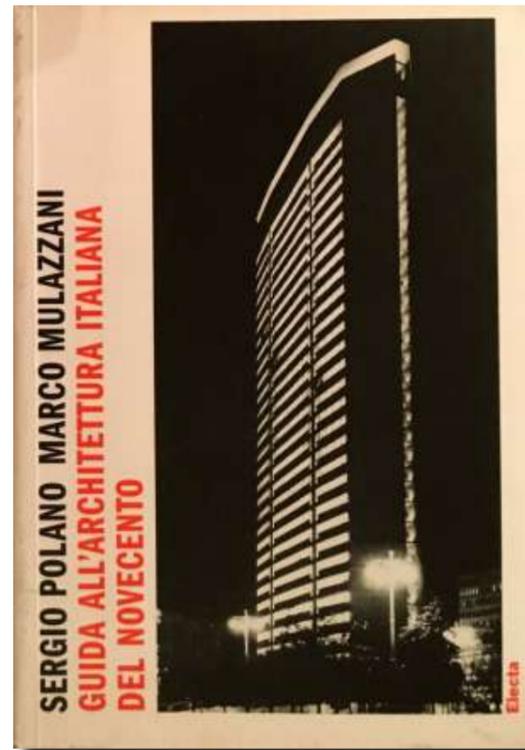


S. Martin, *Football and Fascism. The National Game under Mussolini*, Berg, Oxford-New York 2004



A. Aleardi, C. Marcetti, a cura di, *Firenze Verso la Città Moderna*, Il Bandino, Bagno a Ripoli 2006





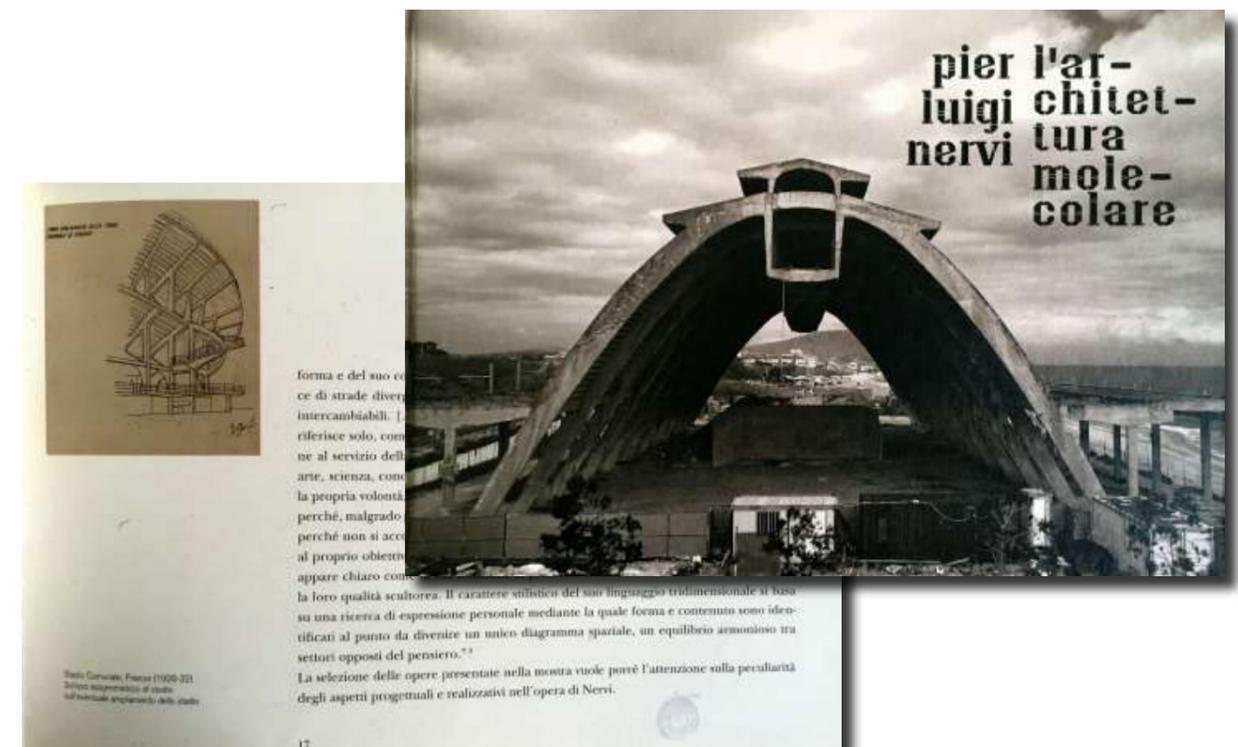
S. Polano, *Guida all'architettura italiana del Novecento*, Electa, Milano 2005 (terza edizione)



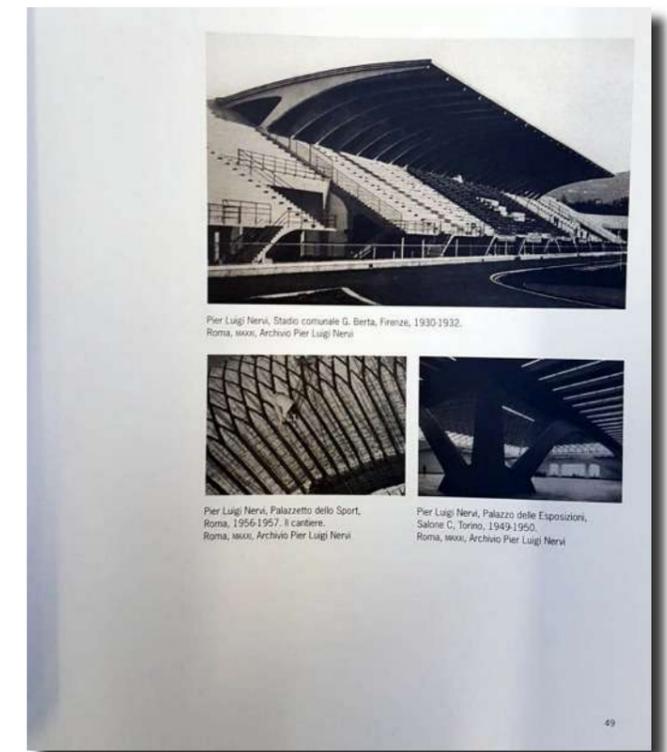
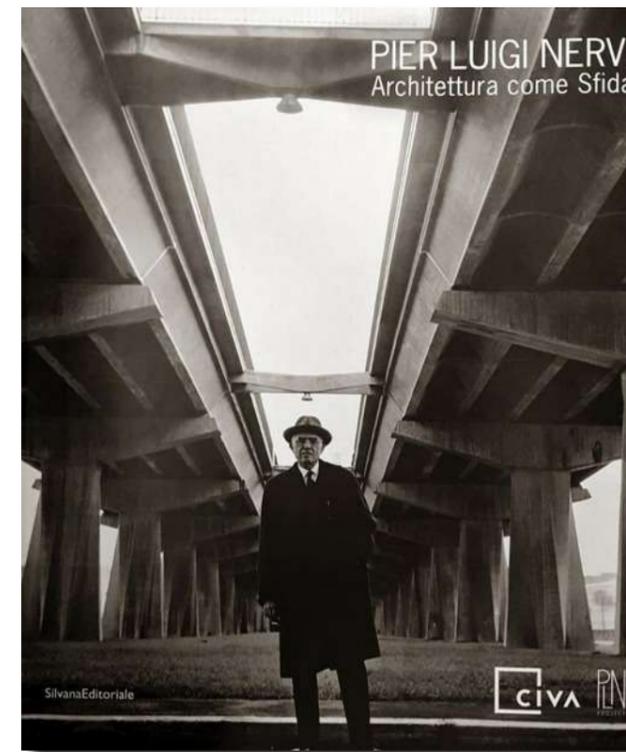
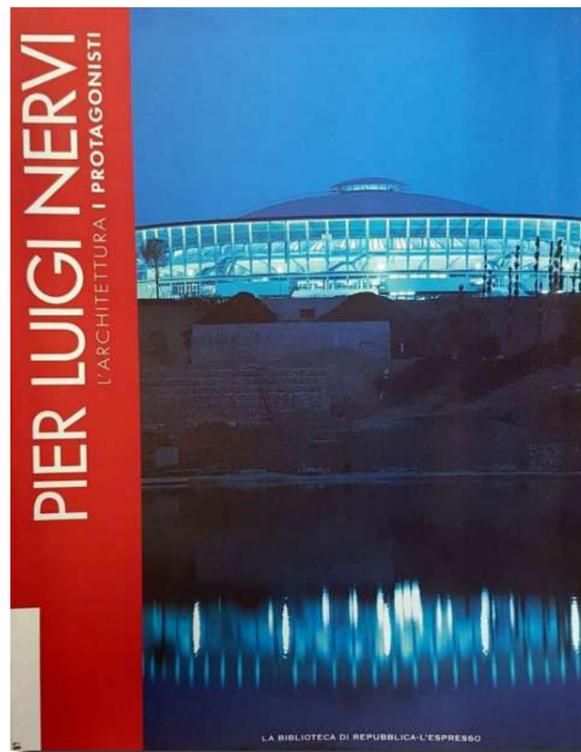
C. Melograni, *Architettura italiana sotto il Fascismo*, Bollati Boringhieri, Torino 2008



Emilio Faroldi e altri, *Progettare uno stadio. Architetture e tecnologie per la costruzione e gestione del territorio*, Maggioli, Sant'Arcangelo di Romagna 2007

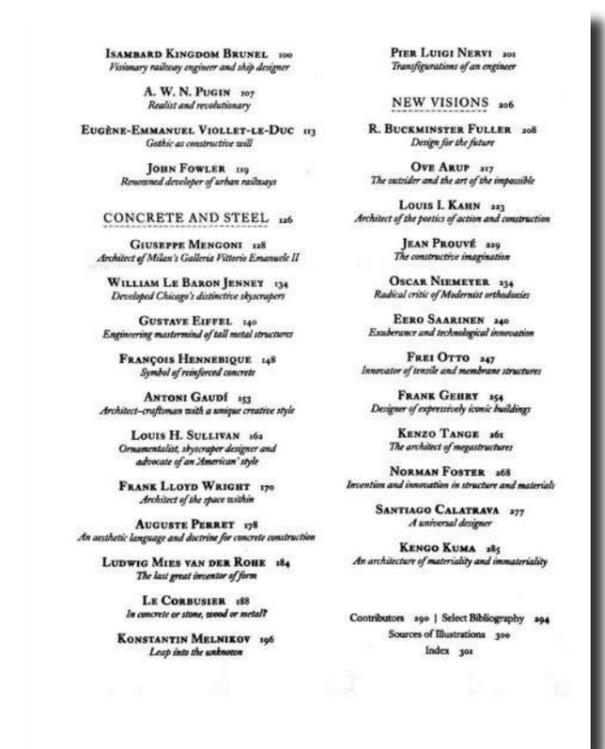
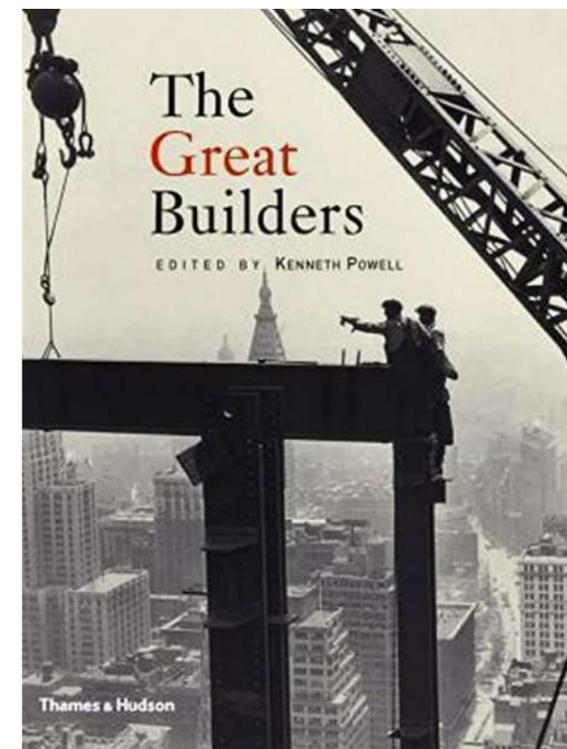


F. Colombo, M. Antinarelli, A.T. Colombo, a cura di, *Pier Luigi Nervi: l'architettura molecolare*, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Sondrio 2010



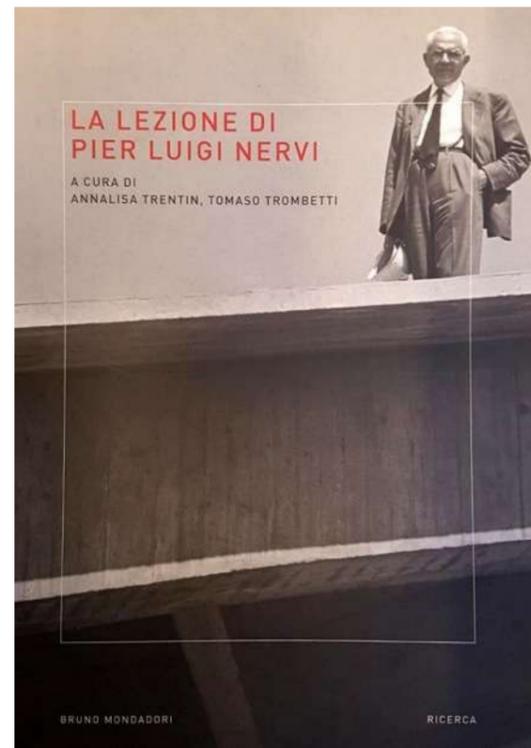
T. Iori, *Pier Luigi Nervi*, Motta Architettura, Milano 2009

C. Olmo, C. Chiorino, a cura di, *Pier Luigi Nervi. Architettura come sfida*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2010



R. Dirindin, *Lo stile dell'ingegneria. Architettura e identità della tecnica tra il primo modernismo e Pier Luigi Nervi*, Marsilio, Venezia 2010

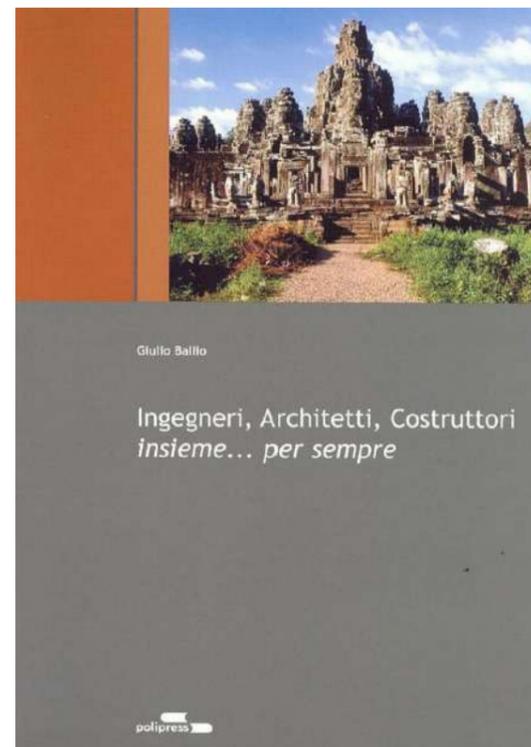
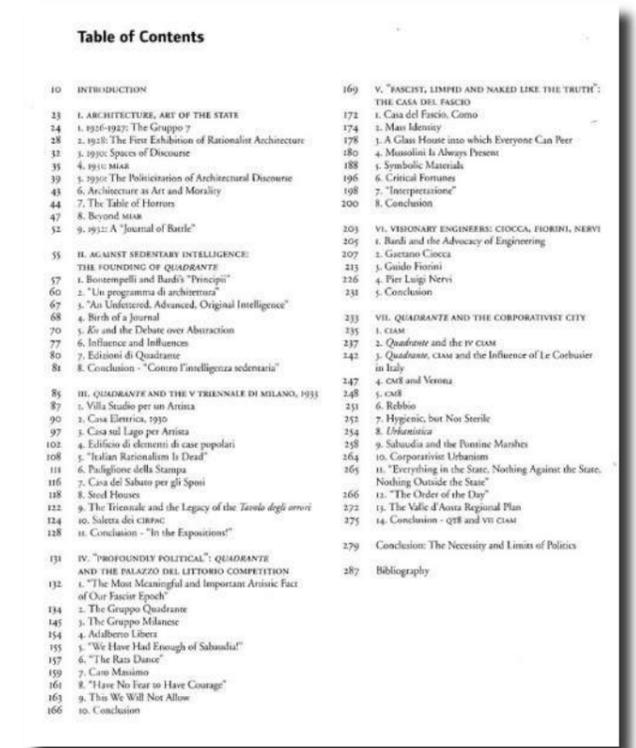
K. Powell, *The Great Builders*, Thames & Hudson, London 2011



A. Trentin, T. Trombetti, a cura di, *La lezione di Pier Luigi Nervi*, Mondadori, Milano-Torino 2010



D. Rifkind, *Battle for Modernism: 'Quadrante' and the Politicization of Architectural Discourse in Fascist Italy*, Marsilio, Vicenza 2012



G. Ballo, *Ingegneri, architetti, costruttori insieme ...per sempre*, Polipress, Milano 2012

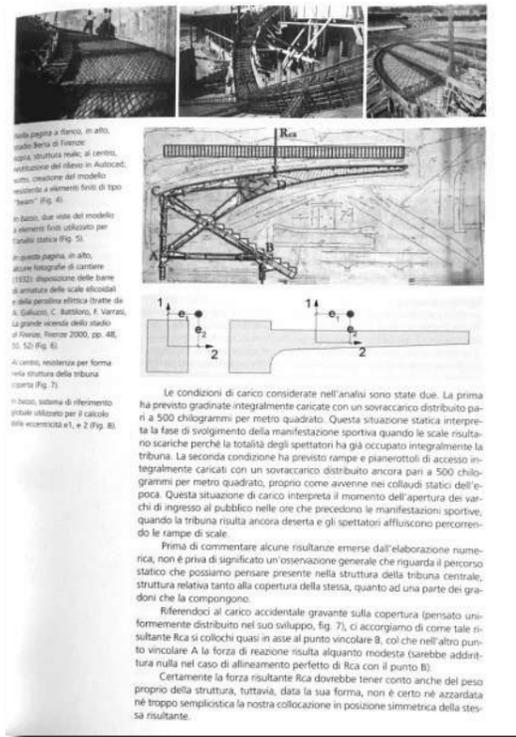


Th. Leslie, *Carpenters parametrics: Economics, Efficiency & Form in Nervi's Concrete*, «The Journal for International Association for Shell and Spatial Architecture», 54, 2/3, 2013, pp. 107-116





G. Bianchino, D.Costi, a cura di, *Cantiere Nervi. La costruzione di un'identità. Storie, geografie, paralleli*, Skira, Milano 2013



M. Antonucci, A. Trentin, T. Trombetti, a cura di, *Pier Luigi Nervi. Architetture per lo sport*, Roma, Fondazione MAXXI 2016

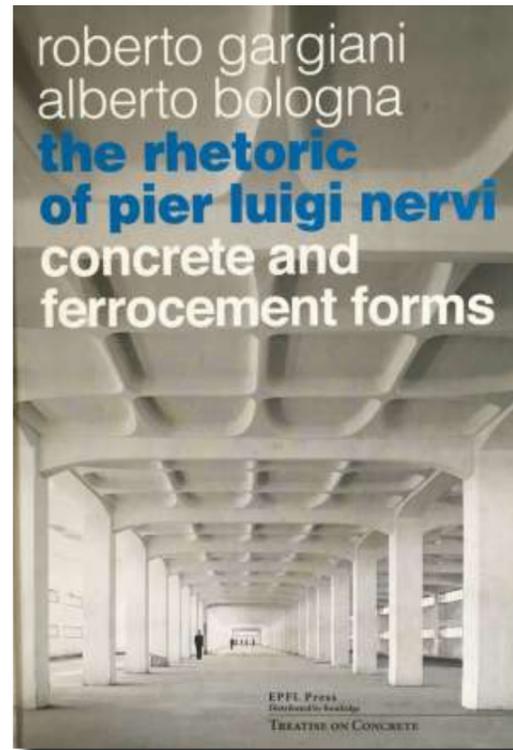


M. Antonucci, *Campione del cemento. Pier Luigi Nervi e le architetture per lo sport*, «Quaderni del Centro Archivi del MAXXI Architettura», 02, Roma 2016, pp. 17-40

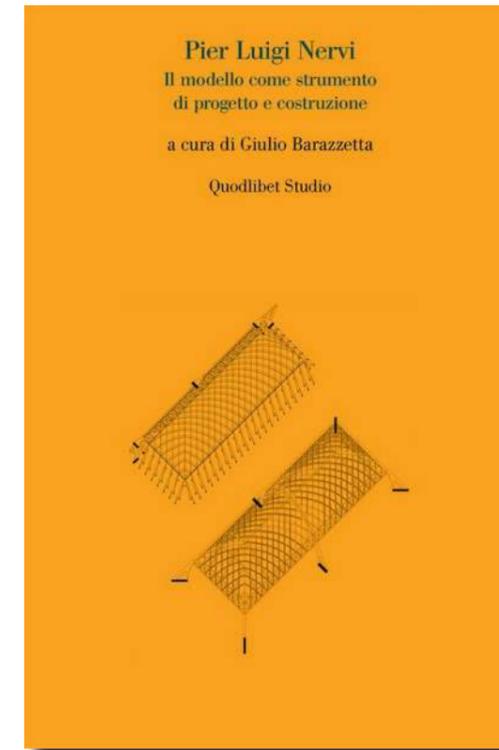


A. Labalestra, *Homo ludens: alcune annotazioni per una storia degli stadi italiani*, «Gallipoli. Laboratorio di progettazione», Gangemi, Roma 2016, pp. 222-227





R. Gargiani, A. Bologna, *The Rhetoric of Pier Luigi Nervi. Concrete and Ferrocement Forms*, EPFL Press, Lausanne 2016



G. Barazzetta, a cura di, *Pier Luigi Nervi: il modello come strumento di progetto e costruzione*, Quodlibet, Macerata 2017

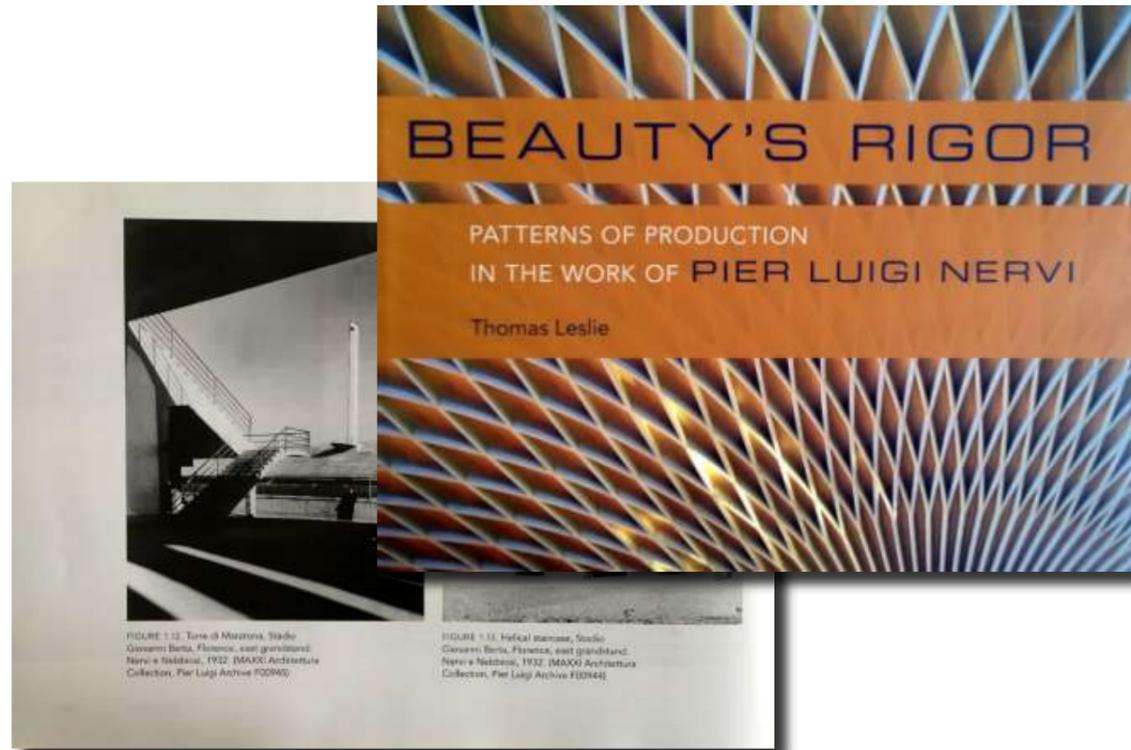


V. Russo, *Il moderno dal destino incerto. La difficile sfida per la conservazione dell'architettura di Pier Luigi Nervi*, «Materiali e strutture», 5, 2016, 29-48



S. Poretti, *Nervi che visse tre volte*, «SIXXI Storia dell'ingegneria strutturale in Italia», a cura di Tullia Iori e Sergio Poretti, n. 4, Gangemi, Roma 2017, pp. 54-64

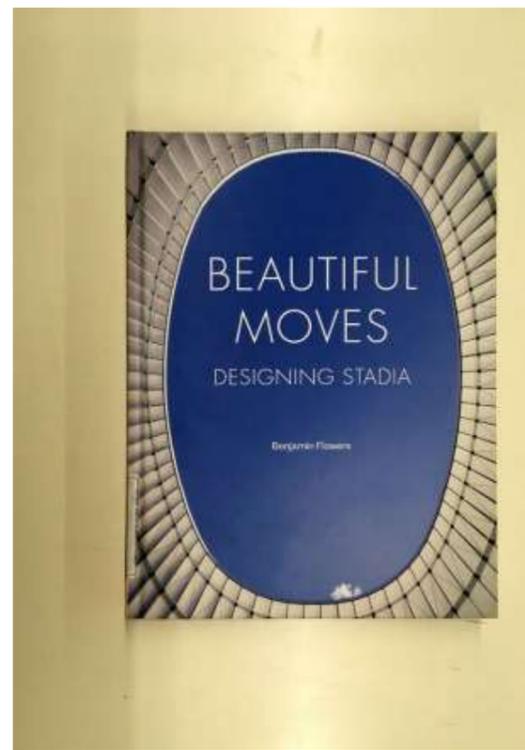
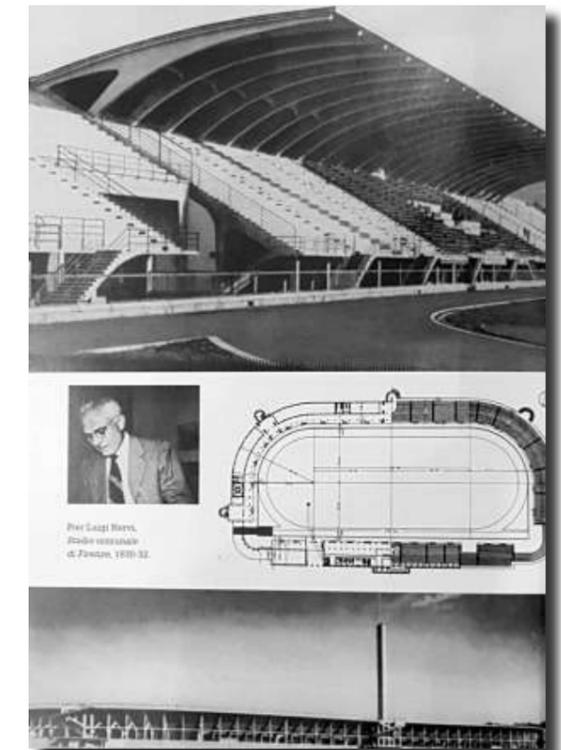




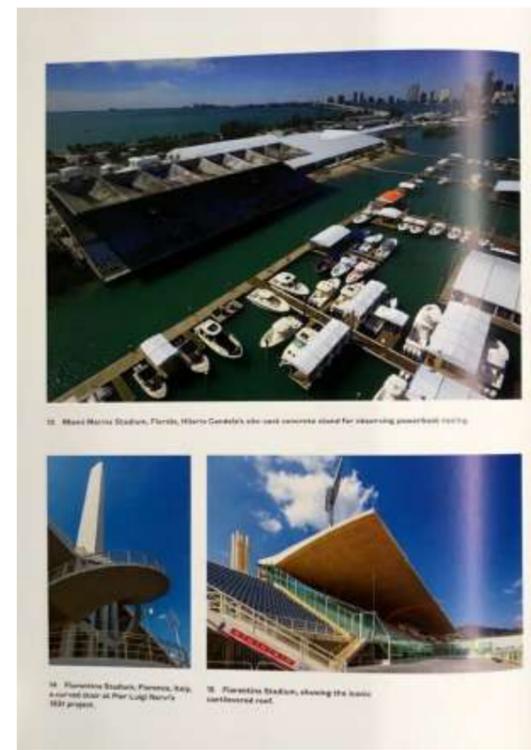
Th. Leslie, *Beauty's rigor. Patterns of Production in the Work of Pier Luigi Nervi*, Springfield University of Illinois Press, Chicago 2017



C. De Seta, *La civiltà architettonica in Italia 1900-1944. Arte e architettura*, Clean, Napoli 2019



B. Flowers, *Beautiful Moves. Designing Stadia*, Lund Humphries, London 2018

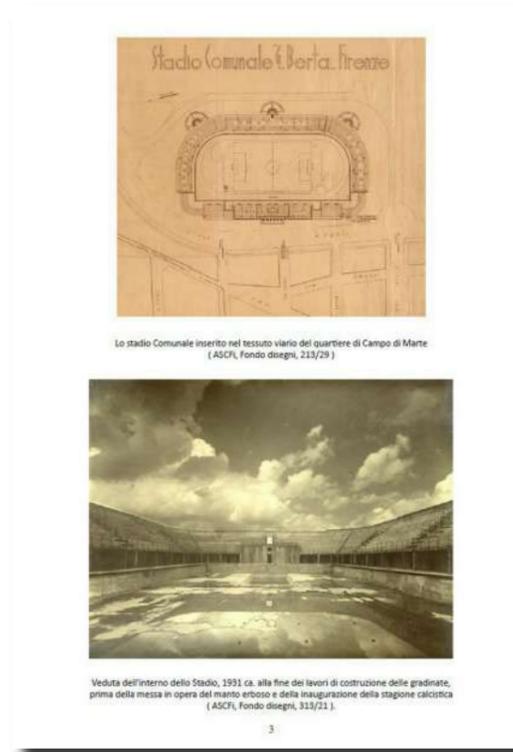


J. Furneaux, *Storia dell'architettura in Occidente. Dall'antichità agli anni Settanta*, Odoya, Bologna 2020





R. Martellacci, E. Pieri, *Lo stadio Berta e il volto di Firenze negli anni Trenta*, Archivio Storico Comunale Fiorentino, s.d. (2019)



Lo stadio Comunale inserito nel tessuto viario del quartiere di Campo di Marte (ASCF, Fondo disegni, 213/29)



Veduta dell'interno dello Stadio, 1931 ca. alla fine dei lavori di costruzione delle gradinate, prima della messa in opera del manto erboso e della inaugurazione della stagione calcistica (ASCF, Fondo disegni, 313/21)

Elenco completo dei titoli

1. *Le opere d'ingegneria eseguite in Firenze nell'anno IX E.F.*, «Bollettino del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Firenze», XII, 1, 1° novembre 1931, pp. 8-14
2. H. Hoffmann, *Das Stadion 'Giovanni Berta' der Stadt Florenz*, «Moderne Bauformen», XXXI, dicembre 1932, pp. 596-601, 631-632
3. G. Michelucci, *Lo stadio 'Giovanni Berta' in Firenze dell'ingegnere Pier Luigi Nervi*, «Architettura», XI, 3, marzo 1932, pp. 105-116
4. Edilizia. *Stadio e palestre. Stadio Comunale 'Giovanni Berta'*, «Firenze. Rassegna del Comune» I, 9.10, settembre ottobre 1932, pp. 17-24, tav. II
5. G. Abraham, *Le stade Giovanni Berta à Florence*. Ingénieur: Pier Luigi Nervi, «Le Technique des Travaux» IX, 2, febbraio 1933, copertina e pp. 93-101
6. *La mostra delle architetture italiana costruite, in V Triennale di Milano*, numero speciale di «Architettura» XII, 1933, pp. 134-144: 137-139
7. *Public Stadium in Florence, Luigi Nervi, Architect*, «The Architectural Record» volume 74, numero 2, agosto 1933, pp. 105-112
8. P.M. Bardi, *Lo Stadio di Firenze*, «Casabella» IV, 4, marzo 1933, p. 5
9. *The Architectural Forum International Section. Italy, Dr. Ing. Pier L. Nervi Architect. Stadium in Florence*, «The Architectural Forum» giugno 1933, pp. 496-498
10. H. Hoffmann, *Die V. Triennale, Mailand 1933 und das neuen Bauen in Italien*, «Moderne Bauformen» XXXII, 8 agosto 1933, pp. 391-449: 434
11. *Die neue Kampfbahn in Florenz. Architekt: Pier Luigi Nervi*, «Aauwelt» XXIV, 14, 6 aprile 1933, pp. 1-4 (anche in n. XVII, 5 maggio 1933, pp. 225-228)
12. G. Pagano, *Ing. Pier Luigi Nervi, stadio Berta a Firenze*, «Casabella» IV, 4, marzo 1933, pp. 40-41
13. *La torre Maratona dello stadio Berta a Firenze. Arch. Pier Luigi Nervi*, «Rassegna di Architettura» V, 12, 15 dicembre 1933, pp. 534-535
14. *Stade Giovanni Berta à Florence. Ingénieur-architecte: Pierluigi Nervi*, «L'architecture d'aujourd'hui», V, 3, aprile 1934, pp. 31-34
15. G. De Finetti, *Stadi. Esempi, tendenze, progetti*, Hoepli, Milano 1934, pp. 65-67
16. R. Rotschild, *Lo stadio moderno*, «Rassegna di Architettura» VI, 11, novembre 1934, pp. 439-442: 440-442
17. A. Sartoris, *Gli elementi dell'architettura funzionale. Sintesi panoramica dell'architettura moderna*, Hoepli, Milano (1935), pp. 311-315
18. A.M. Brizio, *Storia universale dell'Arte, VI, Ottocento Novecento*, Utet, Torino 1939, pp. 546-547
19. A. Pica, *Architettura moderna in Italia*, Hoepli, Milano 1941
20. P. Nestler, *Neues Bauen in Italien. New Ways of Building in Italy*, G.D.W. Callwey, München 1954
21. G.C. Argan, *Pier Luigi Nervi, Il Balcone*, Milano 1955
22. P.L. Nervi, *Costruire correttamente, caratteristiche e possibilità delle strutture cementizie armate*, Hoepli, Milano 1955 (seconda ed. 1964)
23. G.E.K. Smith, *L'Italia costruisce: sua architettura moderna e sua eredità indigena*, Edizioni di Comunità Milano 1955 (prima ed. inglese: London, The Architectural Press 1955)
24. Chr.J. Chamales, *The Works of Pier Luigi Nervi*, Praeger, New York 1958
25. A.L. Huxtable, *Pier Luigi Nervi*, George Braziller, New York 1960 (traduzione italiana di

- M. Calì, *Pier Luigi Nervi*, Il Saggiatore, Milano 1960)
26. P.L. Nervi, *Aesthetics and Technology in Building*, Harvard University Press, Cambridge 1965 (traduzione di R. Einaudi)
27. *Enciclopedia dell'architettura moderna*, Garzanti, Milano 1967
28. G.Kl. Koenig, *Architettura in Toscana 1931-1968*, Eri Edizione Rai, Firenze 1968
29. A. Pica, *Pier Luigi Nervi*, Editalia, Roma 1969
30. G. Fanelli, *Firenze architettura e città, Vallecchi*, Firenze 1973 (riedizione: Mandragora, Firenze 2002)
31. G. Gobbi, *Itinerari di Firenze Moderna, Alinea*, Firenze 1987
32. B. Furiozzi, *Omaggio a Pier Luigi Nervi. Lo stadio di Firenze*, in «Bollettino, degli Ingegneri» marzo 1979, pp. 2-5
33. N. Pevsner, *Storia dell'architettura europea*, Laterza, Bari 1959 (edizione consultata: sesta edizione, 1979)
34. C. De Seta, *Architetti italiani del Novecento*, Laterza, Roma-Bari, 1982, pp. 133-166
35. R. Arnheim, *La dinamica della forma architettonica*, Feltrinelli, Milano 1983
36. G. Dorfler, *Architetture ambigue: dal Neobarocco al Postmoderno*, Dedalo, Bari 1984
37. L. Del Fante, *Lo stadio comunale di Firenze di Pier Luigi Nervi*, in *Tre architetture degli anni Trenta a Firenze*, Fondazione Callisto Pontello, Firenze 1984
38. C. Cresti, *Architettura e Fascismo*, Vallecchi, Firenze 1986
39. *Gli stadi della coppa del mondo FIFA 1990*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 1987
40. M. Piccardi, M. Settimelli, a cura di, *Lo stadio di Firenze: storia di ieri e di oggi*, Arnaud, Firenze 1990
41. D. Sharp, *Twentieth Century Architecture: a Visual History*, Facts on File, New York 1991
42. G. Isola, M. Cozzi, F. Nuti, G. Carapelli, *Edilizia in Toscana fra le due guerre*, Edifir, Firenze 1994
43. C. Cresti, *Firenze, capitale mancata*, Electa, Milano 1995
44. A.C. Galluzzo, C. Battiloro, F. Varrasi, *La grande vicenda dello stadio di Firenze*, Edifir, 2000
45. *Architettura*, collana 'Le Garzantine' Garzanti, Milano 2001
46. E. Godoli, a cura di, *Architetture del Novecento. La Toscana*, Polistampa, Firenze 2001
47. G. Ciucci, Giorgio Muratore a cura di, *Storia dell'architettura italiana. Il primo Novecento*, Electa, Milano 2004
48. S. Martin, *Football and Fascism. The National Game under Mussolini*, Berg, Oxford-New York 2004
49. A. Spampinato, *Stadi nel mondo. Sport & architettura*, Gribaudo, Savigliano 2004, pp. 90-93
50. S. Polano, *Guida all'architettura italiana del Novecento*, Electa, Milano 2005 (terza edizione)
51. A. Aleardi, C. Marcelli, a cura di, *Firenze Verso la Città Moderna*, Il Bandino, Bagno a Ripoli 2006
52. Emilio Faroldi e altri, *Progettare uno stadio. Architetture e tecnologie per la costruzione e gestione del territorio*, Maggioli, Sant'Arcangelo di Romagna 2007
53. C. Melograni, *Architettura italiana sotto il Fascismo, Bollati Boringhieri*, Torino 2008
54. T. Iori, Pier Luigi Nervi, Motta Architettura, Milano 2009
55. F. Colombo, M. Antinarelli, A.T. Colombo, a cura di, *Pier Luigi Nervi: l'architettura molecolare*, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Sondrio 2010
56. R. Dirindin, *Lo stile dell'ingegneria. Architettura e identità della tecnica tra il primo modernismo e Pier Luigi Nervi*, Marsilio, Venezia 2010
57. C. Olmo, C. Chiorino, a cura di, *Pier Luigi Nervi. Architettura come sfida*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2010
58. A. Trentin, T. Trombetti, a cura di, *La lezione di Pier Luigi Nervi*, Mondadori, Milano-Torino 2010
59. K. Powell, *The Great Builders*, Thames & Hudson, London 2011
60. G. Ballio, *Ingegneri, architetti, costruttori insieme ...per sempre*, Polipress, Milano 2012
61. D. Rifkind, *Battle for Modernism: 'Quadrante'and the Politicization of Architectural Discourse in Fascist Italy*, Marsilio, Vicenza 2012
62. G. Bianchino, D.Costi, a cura di, *Cantiere Nervi. La costruzione di un'identità. Storie, geografie, paralleli*, Skira, Milano 2013
63. Th. Leslie, *Carpenters parametrics: Economics, Efficiency & Form in Nervi' Concrete*, «The Journal for International Association for Shell and Spatial Architecture» 54, 2/3, 2013, pp. 107-116
64. M. Antonucci, *Campione del cemento. Pier Luigi Nervi e le architetture per lo sport*, «Quaderni del Centro Archivi del MAXXI Architettura» 02, Roma 2016, pp. 17-40
65. M. Antonucci, A. Trentin, T. Trombetti, a cura di, *Pier Luigi Nervi. Architetture per lo sport*, Roma, Fondazione MAXXI 2016
66. R. Gargiani, A. Bologna, *The Rhetoric of Pier Luigi Nervi. Concrete and Ferrocement Forms*, EPFL Press, Lausanne 2016
67. A. Labalestra, *Homo ludens: alcune annotazioni per una storia degli stadi italiani*, «Gallipoli. Laboratorio di progettazione» Roma, Gangemi 2016, pp. 222-227
68. V. Russo, *Il moderno dal destino incerto. La difficile sfida per la conservazione dell'architettura di Pier Luigi Nervi*, «Materiali e strutture» 5, 2016, 29-48
69. G. Barazzetta, a cura di, *Pier Luigi Nervi: il modello come strumento di progetto e costruzione*, Quodlibet, Macerata 2017
70. Th. Leslie, *Beauty's rigor. Patterns of production in the Work of Pier Luigi Nervi*, Springfield University of Illinois Press, Chicago 2017
71. S. Poretti, *Nervi che visse tre volte*, «IXXI Storia dell'ingegneria strutturale in Italia», a cura di Tullia Iori e Sergio Poretti, n. 4, Gangemi, Roma 2017, pp. 54-64
72. B. Flowers, *Beautiful Moves. Designing Stadia*, Lund Humphries, London 2018
73. C. De Seta, *La civiltà architettonica in Italia 1900-1944. Arte e architettura*, Clean, Napoli 2019
74. R. Martellacci, E. Pieri, *Lo stadio Berta e il volto di Firenze negli anni Trenta*, Archivio Storico Comunale Fiorentino, s.d. (2019)
75. J. Furneaux, *Storia dell'architettura in Occidente. Dall'antichità agli anni Settanta*, Odoja, Bologna 2020

7.2. APPENDICE

Bibliografia ragionata sullo stadio Artemio Franchi

7.2. BIBLIOGRAFIA RAGIONATA SULLO STADIO ARTEMIO FRANCHI

Lo stadio fiorentino, «Il Bargello», n. 31, 3 agosto 1930, p. 2

Le opere del Regime. Lo stadio fiorentino al Campo di Marte, «Eclettica Gran Bazar», IV, 3, 15 marzo-15 aprile 1931, pp. 45-48

N. I., *Le opere del Regime. Il nuovo Stadio Fiorentino*, «La Nazione», 15 agosto 1931, p. 8

Le opere d'Ingegneria eseguite in Firenze nell'anno IX E.F., «Bollettino del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Firenze», XII, 1, 1° novembre 1931, pp. 8-14

P.M. Bardi, *Guida dell'Italia attuale. Spiegazione/Lo Stadio di Firenze*, «L'Ambrosiano», 9 febbraio 1932, p. 1

G. Michelucci, *Lo stadio 'Giovanni Berta' in Firenze dell'ingegnere Pier Luigi Nervi*, «Architettura», XI, 3, marzo 1932, pp. 105-116

Mostra di architettura razionale, «Bollettino del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Firenze», XIII, 6, 1° aprile 1932, p. 7

J. Umlauf, *Das neue Stadion der Stadt Florenz. Architekt Ing. Pier Luigi Nervi, Rom*, «Baugilde», XIV, 8, 25 aprile 1932, pp. 397-400

Edilizia. Stadio e palestre. Stadio Comunale 'Giovanni Berta', «Firenze. Rassegna del Comune», I, settembre ottobre 1932, pp. 17-24, tav. II

H. Hoffmann, *Das Stadion 'Giovanni Berta' der Stadt Florenz*, «Moderne Bauformen», XXXI, dicembre 1932, pp. 596-601, 631-632

P.M. Bardi, *Belvedere dell'architettura italiana d'oggi*, Edizioni di Quadrante, 1933, pp. n.n.

P. Ma., *Architettura italiana attuale*, in *V Triennale di Milano*, numero speciale di «Architettura», XII, 1933, pp. 130-133

La mostra delle architetture italiana costruite, in *V Triennale di Milano*, numero speciale di «Architettura», XII, 1933, pp. 134-144

A. Pica, a cura di, *V Triennale di Milano. Catalogo ufficiale*, Ceschina, Milano [1933], pp. 131, 200-201, 219

Stade Giovafrnni Berta, à Florence, in *Encyclopédie de l'architecture. Constructions modernes*, VI, Paris, Morancé, s.d., [1933-1934], tavv. 50-57; poi in *Centres de loisirs. Stades. Piscines. Première série*, Paris, Morancé, s.d., tavv. 34-41

[Rassegna fotografica di nuove architetture], «Futurismo», II, 18, 8 gennaio 1933, p. 4

Architetti e ingegneri. Dichiarazioni dell'On. Del Bufalo, «Il Lavoro Fascista», 13 gennaio 1933, p. 3

- E. Thayaht, *Considerazioni sullo Stadio Berta*, «Futurismo», II, 20, 22 gennaio 1933, p. 4
- Architetti e ingegneri: chiarimento*, «Il Lavoro Fascista», 27 gennaio 1933, p. III
- G. Abraham, *Le stade Giovanni Berta à Florence. Ingénieur: Pier Luigi Nervi*, «Le Technique des Travaux», IX, 2, febbraio 1933, copertina e pp. 93-101
- P.M. Bardi, *Lo Stadio di Firenze*, «Casabella», IV, 4, marzo 1933, p. 5
- M. Tinti, *Giro di Firenze*, «Casabella», IV, 4, marzo 1933, pp. 12-15
- G. Pagano, *Ing. Pier Luigi Nervi, stadio Berta a Firenze*, «Casabella», IV, 4, marzo 1933, pp. 40-41
- E. Thayaht, *Considerazioni sull'architettura dello Stadio Berta*, «Futurismo», n. 31, 9 aprile 1933, p. 4
- Die neue Kampfbahn in Florenz. Architekt: Pier Luigi Nervi*, «Bauwelt», XXIV, 14, 6 aprile 1933, pp. 1-4, poi in *Die neue Kampfbahn in Florenz*, «Monatshefte für Baukunst und Städtebau», XVII, 5 maggio 1933, pp. 225-228
- P.L. Nervi, *Problemi dell'architetto*, «Casabella», VI, 5, maggio 1933, p. 34
- The Architectural Forum International Section. Italy, Dr. Ing. Pier L. Nervi architect. Stadium in Florence*, «The Architectural Forum», giugno 1933, pp. [496-498]
- S. G. [Siegfried Giedion], *Italien und das neue Bauen. Bemerkungen zur Triennale 1933*, in «Neue Zürcher Zeitung», 7 luglio 1933; trad. it. (*Ristampe*) *Osservazioni sulla Triennale*, «Quadrante», 4 agosto [1933], pp. 24-26
- H. Hoffmann, *Die V. Triennale, Mailand 1933 und das neuen Bauen in Italien*, «Moderne Bauformen», XXXII, 8 agosto 1933, pp. 391-449
- Public Stadium in Florence, Luigi Nervi, architect*, «The Architectural Record», volume 74, numero 2, agosto 1933, pp. 105-112
- G. N. [G. Neumann], *Lo stadio Giovanni Berta a Firenze*, «Il Cemento Armato», XXX, 9 settembre 1933, pp. 101-107
- A. Nezi, *Battesimo dell'architettura moderna in Italia: l'opere e gli artefici*, «Emporium», XXXIX, 465, settembre 1933, pp. 138-160
- W. March, *Kunst und Technik im Stadionbau*, «Zentralblatt der Bauverwaltung», LIII, 42, 27 settembre 1933, pp. 497-506
- P.L. Nervi, *Pensieri sull'ingegneria*, «Quadrante», 6, ottobre [1933], p. 20
- A «Giovanni Berta» stadio Firenzében. Tervezte: P. L. Nervi*, «Tér és Forma», VI, 10, 1933, pp. 300-305
- A.C. Rossini, *Gli Stadi Sportivi per la salute della razza*, «Le Vie d'Italia», XXXIX, 10 ottobre 1933, pp. 773-783
- Estadio Municipal «Giovanni Berta». Firenze - Italia. Por el Ingeniero: Pier Luigi Nervi*, «Revista de Arquitectura», XIX, 155, novembre 1933, copertina e pp. 491-498
- Stadion Giovanni Berta, Florenz. Ing. Pier Luigi Nervi, Rom*, «Das Werk», XX, 11, novembre 1933, pp. 326-329
- Topics of the month*, «Building», 11, novembre 1933, pp. 434-435
- P.M. Bardi, *Considerazioni sull'ingegneria in rapporto all'architettura*, «Il Lavoro Fascista», 9 novembre 1933, p. IV
- A direct descendent from Rome. The Giovanni Berta Stadium, Florence. Architect: Pier Luigi Nervi*, «The Architect and Building News», 24 novembre 1933, pp. 219-223
- J. Aisenson, *La Exposición Trienal de Arquitectura y Artes Decorativas de Milán*, «Revista de Arquitectura», XIX, 156, dicembre 1933, pp. 554-559
- G. De Finetti, *Stadi antichi e moderni*, «Casabella», VI, 12 dicembre 1933, pp. 2-9
- Exposición de arquitectura italiana*, «Nuestra Arquitectura», V, 53, dicembre 1933, pp. 165-177
- P.L. Nervi, *Considerazioni tecniche e costruttive sulle gradinate e pensiline per stadi*, «Casabella», VI, 12, dicembre 1933, pp. 10-13
- F.R. Yerbury, *A.A. General Meeting. Tuesday, November 28th, 1933. The A.A. excursion 1933. Italy old and new*, «The Architectural Association Journal», 562, dicembre 1933, pp. 206-223
- La torre Maratona dello stadio Berta a Firenze. Arch. Pier Luigi Nervi*, «Rassegna di Architettura», V, 12, 15 dicembre 1933, pp. 534-535
- R. Calzini, 1914-1934. *Ventennio*, Milano, Editoriale Domus, 1934, p. 162
- P.L. Nervi, *Problemi della realizzazione architettonica*, «Casabella», VII, 74, febbraio 1934, pp. 2-3
- G. De Finetti, *Stadi. Esempi, tendenze, progetti*, Hoepli, Milano 1934, pp. 65-67
- Stade Giovanni Berta à Florence. Ingénieur-architecte: Pierluigi Nervi*, «L'architecture d'aujourd'hui», V, 3, aprile 1934, pp. 31-34
- Les stades en Italie*, «L'architecture d'aujourd'hui», V, 3, aprile 1934, p. 41
- Agnolodomenico Pica, *Stadi*, «L'Ambrosiano», 25 aprile 1934, p. 3
- «L'Equerre», VI, 6, giugno 1934, frontespizio, p. 7
- R. Rotschild, *Lo stadio moderno*, «Rassegna di Architettura», VI, 11, novembre 1934, pp. 439-442

- A. Sartoris, *Gli elementi dell'architettura funzionale. Sintesi panoramica dell'architettura moderna*, Hoepli, Milano [1935], pp. 311-315
- P.M. Bardi, *Libro verde della polemica dell'architettura italiana*, «Quadrante», 22 febbraio [1935], pp. 21-24
- Stadion G. Berta ve Florencii. Arch. P. Luigi Nervi*, «Stavba», XIII, 6, 1936, p. 97
- P.M. Bardi, *Prima conclusione di una polemica*, «Quadrante», 35-36, ottobre [1936], pp. 2-3
- Nuova architettura sportiva*, «Artecrazia», VI, 93, 4 febbraio 1937, p. 3
- M.L. Gengaro, *Architettura*, Hoepli, Milano 1938, pp. 236-237
- A.M. Brizio, *Storia universale dell'arte, VI, Ottocento Novecento*, Utet, Torino 1939, pp. 546-547
- A. Pica, *Architettura moderna in Italia*, Hoepli, Milano 1941
- A. Sartoris, *Gli elementi dell'architettura funzionale*, Hoepli, Milano 1941, pp. 531-533 (seconda edizione)
- M. Piacentini, *Onore dell'architettura italiana*, «Rassegna di Architettura», XX, 7 luglio 1941, pp. 263-273; 263, 270
- Plans et coupes des gradins et tribunes de stades modernes*, in *Éducation physique et sports*, numero speciale di «Techniques et Architecture», [I, 1], settembre-ottobre 1941. pp. 70-71: 71
- Le stade «Giovanni Berta» de Florence. Architecte: Pierluigi Nervi*, in *Éducation physique et sports*, numero speciale di «Techniques et Architecture», [I, 1], settembre-ottobre 1941, p. 63
- P.M. Bardi, *Stile di Pier Luigi Nervi*, «Stile», 19-20, luglio-agosto 1942, pp. 9-15
- A.M. Brizio, *Storia universale dell'arte, VI, Ottocento Novecento*, Utet, Torino 1944, pp. 556-557
- P.L. Nervi, *Scienza o arte del costruire? Caratteristiche e possibilità del cemento armato*, Edizioni della Bussola, Roma 1945
- G.C. Argan, *Nervi, Pier Luigi*, «Enciclopedia italiana di scienze lettere ed arti. Appendice II, 1928-1948», Roma 1950
- P.L. Nervi, *El lenguaje arquitectónico*, Est. Graf. Platt SAC e I, Buenos Aires 1951
- P. Nestler, *Neues Bauen in Italien. New ways of building in Italy*, G.D.W. Callwey, München 1954
- G.C. Argan, *Pier Luigi Nervi*, Il Balcone, Milano 1955
- P.L. Nervi, *Costruire correttamente, caratteristiche e possibilità delle strutture cementizie armate*, Hoepli, Milano 1955 (II ed, 1964)
- P.L. Nervi, *Structures*, F. W. Dodge Corporation, New York 1956, traduzione di G. Salvadori, prefazione di Mario Salvadori (traduzione di *Costruire Correttamente*)
- Architettura d'oggi Nervi Cosenza Marescotti Levi-Montalcini Quaroni Astengo*, Vallecchi, Firenze 1955
- A. Villalonga, *Pier Luigi Nervi*, «Rivista de Arquitectura», ottobre 1950, Buenos Aires
- G.E. Kidder Smith, *Italy builds: its modern architecture and native inheritance*, The Architectural press, London 1955 (trad. it. *L'Italia costruisce: sua architettura moderna e sua eredità indigena*, Edizioni di Comunità, Milano 1955)
- J. Joedicke, *Pier Luigi Nervi*, Gerd Hatje, Stoccarda 1957, con prefazione di P.L. Nervi e introduzione di E. Nathan Rogers (edizione italiana pubblicata da Edizioni di Comunità, Milano 1957)
- N. Pevsner, *Concrete Thriller*, «The Architectural Review», giugno 1958
- E. Mendelshon, *Considerazioni sull'architettura contemporanea*, «Domus», n. 344, luglio 1938
- N. Pevsner, *Storia dell'architettura europea*, Laterza, Bari 1959 (edizione consultata: sesta edizione, 1979)
- A.L. Huxtable, *Pier Luigi Nervi*, George Braziller, New York 1960 (traduzione italiana di Maria Calì, Pier Luigi Nervi, Il Saggiatore, Milano 1960)
- G.E. Kidder Smith, *The new architecture in Europe*, Prentice-Hall international, London 1962
- P.L. Nervi, *Nuove strutture*, Edizioni di Comunità, Milano 1963
- R.E. Fisher, a cura di, *Architectural engineering : new structures*, McGraw-Hill, New York 1964
- P.L. Nervi, *Aesthetics and technology in building*, Harvard University Press, Cambridge 1965 (traduzione di Robert Einaudi)
- Enciclopedia dell'architettura moderna*, Garzanti, Milano 1967
- G. Klaus Koenig, *Architettura in Toscana 1931-1968*, Eri Edizione Rai, Firenze 1968
- A. Pica, *Pier Luigi Nervi*, Editalia, Roma 1969
- E. Detti, *Firenze scomparsa*, Vallecchi, Firenze 1970
- H.-R. Hitchcock, *L'architettura dell'Ottocento e del Novecento*, Einaudi, Torino 1971
- B. Zevi, *Col cemento della fantasia*, «L'Espresso», n. 3, 21 gennaio 1979
- B. Furiozzi, *Omaggio a Pier Luigi Nervi. Lo stadio di Firenze*, in «Bollettino degli Ingegneri», marzo 1979, pp. 2-5
- N. Pevsner, J. Fleming, H. Honour, *Dizionario di architettura*, Einaudi, Torino 1981, p. 584

- C. De Seta, *Architetti italiani del Novecento*, Laterza, Roma Bari, 1982, pp. 133-166
- R. Arnheim, *La dinamica della forma*, Feltrinelli, Milano 1983
- L. Del Fante, *Lo stadio comunale di Firenze di Pier Luigi Nervi*, in *Tre architetture degli anni Trenta a Firenze*, Fondazione Callisto Pontello, Firenze 1984, pp. 13-53
- G. Dorfles, *Architetture ambigue. Dal neobarocco al postmoderno*, Dedalo, Bari 1984, p. 51
- C. Cresti, *Architettura e fascismo*, Vallecchi, Firenze 1986
- G. Gobbi, *Itinerari di Firenze Moderna*, Alinea, Firenze 1987
- M. Piccardi, M. Settimelli, a cura di, *Lo stadio di Firenze: storia di ieri e di oggi*, Arnaud, Firenze 1990
- G. Fanelli, *Firenze architettura e città*, Vallecchi, Firenze 1973 (edizione consultata: Mandragora, Firenze 2002)
- Gli stadi della coppa del mondo FIFA 1990*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 1987
- D. Sharp, *Twentieth century architecture: a visual history*, Facts on File, New York 1991
- G. Isola, M. Cozzi, F. Nuti, G. Carapelli, *Edilizia in toscana fra le due guerre*, Edifir, Firenze 1994
- C. Cresti, *Firenze, capitale mancata*, Electa, Milano 1995
- A. Galluzzo, Carlo Battiloro, Francesco Varrasi, *La grande vicenda dello stadio di Firenze*. Firenze, Edifir, 2000
- AA.VV., *Architettura*, collana "Le Garzantine" Garzanti, Milano 2001
- E. Godoli, a cura di, *Architetture del Novecento. La Toscana*, Polistampa, Firenze 2001
- G. Ciucci, G. Muratore, a cura di, *Storia dell'architettura italiana. Il primo novecento*, Electa, Milano 2004
- A. Spampinato, *Stadi nel mondo. Sport & architettura*, Gribaudo, Savigliano 2004, pp. 90-93
- S. Martin, *Football and Fascism. The National Game under Mussolini*, Berg, Oxford New York 2004
- S. Polano, *Guida all'architettura italiana del Novecento*, Electa, Milano 2005, terza edizione, pp. 343-344
- A. Aleardi, C. Marcetti, Fondazione Michelucci, a cura di, *Firenze Verso la Città Moderna*, Il Bandino, Bagno a Ripoli 2006, pp. 96-98
- S. Picchi, a cura di, *Firenze lo stadio racconta: oltre 75 anni di storia cittadina nelle memorie del Franchi*, Giunti, Firenze 2007
- E. Faroldi e altri, *Progettare uno stadio. Architetture e tecnologie per la costruzione e gestione del territorio*, Maggioli, Maggioli, Sant'Arcangelo di Romagna 2007, p. 27
- C. Greco, *Pier Luigi Nervi. Dai primi brevetti al Palazzo delle Esposizioni di Torino, 1917-1948*, Quart Verlag, Luzern 2008
- C. Melograni, *Architettura italiana sotto il fascismo*, Bollati Boringhieri, Torino 2008
- T. Iori, *Pier Luigi Nervi*, Motta Architettura, Milano 2009
- R. Dirindin, *Lo stile dell'ingegneria. Architettura e identità della tecnica tra il primo modernismo e Pier Luigi Nervi*, Marsilio, Venezia 2010
- A. Trentin, T. Trombetti, a cura di, *La lezione di Pier Luigi Nervi*, Mondadori, Milano/Torino 2010
- Pier Luigi Nervi: l'architettura molecolare*, una mostra a cura di F. Colombo con M. Antinarelli e A.T. Colombo; testi di A. Alici ... [et al.], Fondazione Gruppo Credito valtellinese, Sondrio 2010
- C. Olmo, C. Chiorino, a cura di, *Pier Luigi Nervi. Architettura come sfida*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2010
- K. Powell, *Great builders*, Thames & Hudson, London 2011
- G. Bianchino, D. Costi, a cura di, *Cantiere Nervi. La costruzione di un'identità. Storie, geografie, paralleli*, Skira, Milano 2012
- D. Rifkind, *Battle for modernism: 'Quadrante' and the politicization of architectural discourse in fascist Italy*, Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio, Marsilio, Vicenza 2012
- A. Forty, *Concrete and Culture. A Material History*, Reaktion Books, London 2012
- C. Gefroi, *Kuppeln, leicht wie Zelte. Ausgerechnet mit Pier Luigi Nervi startet der Filmemacher Heinz Emigholz im Juni seine auf drei Filme angelegte Architekturserie "Aufbruch der Moderne"*, «Baumeister» 109, 2012, 6, pp. 10-12
- A.B. Halpern, D.P. Billington, S. Adriaenssens, *The Ribbed Floor Slab Systems of Pier Luigi Nervi*, «Journal of the International Association for Shell and Spatial Structures» 2013, 54 (2-3), pp. 127-136
- P.L. Nervi, *Ingegneria, architettura, costruzione. Scritti scelti 1922-1971*, a cura di Gabriele Neri, CittàStudi, Torino 2014
- M. Antonucci, A. Trentin, T. Trombetti, a cura di, *Pier Luigi Nervi. Gli stadi per il calcio*, Bononia University Press, Bologna 2014
- A. Como, L. Smeragliuolo Perrotta, "Is architecture moving toward immutable forms and characters?" *An investigation at the theoretical level of the thought of the Italian engineer Pier Luigi Nervi through texts and images*, Proceedings of the Fifth

International Congress on Construction History (Chicago 3-7 June 2015), Construction History Society of America, Chicago 2015, vol. 1, pp. 491-498

M. Antonucci, S. Nannini, *Pier Luigi Nervi's Manifattura Tabacchi in Bologna. A Research on the Use of Concrete in Italian Industrial Architecture of the 20th Century*, in *Concrete 2016 - Architettura e Tecnica* (Atti, Campobasso, Termoli, settembre 2016), a cura di A. Catalano, C. Sansone, Napoli, Luciano, 2016

M. Antonucci, A. Trentin, T. Trombetti, a cura di, *Pier Luigi Nervi. Architetture per lo sport*, Fondazione MAXXI - Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, Roma 2016

F. Graf, *La sauvegarde des oeuvres de l'ingénierie du XXe siècle*, Presse polytechniques et universitaires romandes, Lausanne 2016

R. Gargiani, A. Bologna, *The Rhetoric of Pier Luigi Nervi. Concrete and Ferrocement Forms*, EPFL Press, Lausanne 2016

C. Zhara Buda, a cura di, *L'archivio Pier Luigi Nervi nelle collezioni del MAXXI Architettura*, Maxxi, Roma 2016

A. Trentin, T. Trombetti, *Architettura e costruzione, la declinazione strutturale da Gustave Eiffel ad OMA*, Quodlibet, Macerata 2016

S. Poretti, *Nervi che visse tre volte*, in «IXXI Storia dell'ingegneria strutturale in Italia», a cura di T. Iori e S. Poretti, n. 4, (Gangemi, Roma 2017), pp. 54-64

Th. Leslie, *Beauty's rigor. Patterns of production in the work of Pier Luigi Nervi*, University of Illinois Press, Urbana 2017

G. Barazzetta, a cura di, *Pier Luigi Nervi: il modello come strumento di progetto e costruzione*, Quodlibet, Macerata 2017

B. Flowers, *Beautiful Moves. Designing Stadia*, Lund Humphries, London 2018, p. 20

M. Á Calvo-Salve, *Influences of the engineer Pier Luigi Nervi on the work of the architect Marcel Breuer*, in Ine Wouters e Stephanie Van de Voorde, a cura di, *Building Knowledge, constructing history* (proceedings of the sixth International Congress on

Construction History 6ICCH, Brussels, Belgium, 9-13 July 2018), Balkema, Bruxelles 2018, vol. I, pp. 417-424

Th. Leslie, *'Laborious and difficult' The evolution of Pier Luigi Nervi's hangar roofs (1935-41)*, in *Building Knowledge, constructing history* (proceedings of the sixth International Congress on Construction History 6ICCH, Brussels, Belgium, 9-13 July 2018), a cura di I. Wouters e S. Van de Voorde, Balkema, Bruxelles 2018, vol. I, pp. 229-234

P.L. Nervi, *Aesthetics and technology in building. The twenty-first-century edition*, a cura di C. Chiorino, E. Margiotta Nervi e Th. Leslie, University of Illinois Press, Urbana 2018

M. Antonucci, *Costruire per l'industria: Pier Luigi Nervi, la Manifattura Tabacchi di Bologna e i progetti per i Monopoli di Stato*, in *La Manifattura Tabacchi a Bologna. Ricerche sull'architettura industriale contemporanea tra storia, tecnica e riuso*, Bononia University Press, Bologna 2019, pp. 101 - 128

M. Antonucci, S. Nannini, *Through History and Technique: Pier Luigi Nervi on Architectural Resilience*, «rchitectural Histories» 2019, 7, pp. 1 - 13

C. De Seta, *La civiltà architettonica in Italia 1900-1944. Arte e architettura*, Clean, Napoli 2019, p. n. n.

R. Martellacci, E. Pieri, *Lo stadio Berta e il volto di Firenze negli anni Trenta*, Archivio Storico Comunale Fiorentino, Firenze s.d.

Filmografia e audiovisivi

Bellezza e verità l'insegnamento di Pier Luigi Nervi nella Facoltà di Architettura della Sapienza, ideazione e conduzione Lucio Barbera, a cura di Folco Quilici, Italia [2010]

Parabeton: Pier Luigi Nervi and Roman concrete, Heinz Emigholz, Germania 2012

Tullia Iori racconta Pier Luigi Nervi : l'architettura e la sua struttura, regia di Michele Calvano, Gruppo editoriale L'espresso, Italia 2015

